intrepido

N. 47 - Lire 250

Linea diretta con
SERGIO BUSO

Contiene
IL POSTER DEL NAPOLI

intrepido

Anno XL - N. 47 - 21-11-1974

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso

sommario

SERGIO BUSO . . . . . pag. 1
POSTA SPORT . . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . . » 3
LA DOMENICA SPORTIVA . . . » 6
MICROFONO IN LIBERTA' . . . » 8
L'ANGOLO SPORTIVO . . . . . » 10
POLVERE DI STELLE . . . . . » 12
GIORNATA DELLO SPORT . . . » 14
300 ALL'ORA . . . . . » 16
BASKET . . . . . » 20
BILLY BIS (Romanzo completo) . . » 22
ATTUALITA' . . . . . » 40
REPLICA FUORI PROGRAMMA (Romanzo completo giallo) . . . » 49
PERCHE'? . . . . . » 58
MONOSCOPIO . . . . . » 60
CORTO CIRCUITO . . . . . » 62
PRIMA FILA . . . . . » 66
...E NON TI CHIEDO PERDONO (Romanzo completo) . . . . » 68
CRONACHE DEL MISTERO . . . » 82
QUESTA SETTIMANA . . . . . » 86
URRA' PER PAUL WATERS (Roranzo completo western) . . . » 90
PAROLE CROCIATE . . . . . » 103
PROGRAMMI TV . . . . . » 113
TELEOBIETTIVO . . . . . » 116
OROSCOPO . . . . . » 116

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A., Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani n. 7. Tel. 263.501-276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43, Tel. 476.592-476.878 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29, Tel. 535.239 - Stab. rotocalcografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concessionario per la vendita A. G. Marco - 20126 Milano - Via Fortezza 27, Tel. (02) 2526 - Per la vendita estero AIE - Corso Italia 13, Milano - Abbonamento annuo per l'Italia L. 13.000, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abbonamento annuo per l'estero L. 26.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 350 la copia - Spediz. in abb. postale Gruppo II/70 - Printed in Italy.

POSTA SPORT

a cura di Franco Mentana

Qual è l'albo d'oro del « Pallone d' oro », il trofeo che viene assegnato annualmente al miglior calciatore europeo?
CARMELO e RENATO SCARFACI
Naso (ME)

La statuetta di « France Football », la rivista d'oltralpe che la mette in palio dal 1956, è stata assegnata a Matthews, Di Stefano, Kopa, ancora Di Stefano, Suarez, Sivori, Masopust, Jashin, Law, Eusebio, Charlton, Albert, Best, Rivera, Muller, Cruyff, Beckenbauer e di nuovo Cruyff.

Cosa dice il regolamento del calcio in merito al pallone che calciato su rigore sbatte sul palo e torna in campo? Chi lo può calciare?
FAUSTO CURNIS - Bergamo

Lo possono calciare tutti i giocatori in campo meno lo sfortunato esecutore del rigore; ma se il pallone, oltre che colpire il montante, è stato anche toccato dal portiere, può essere « rigiocato » dal rigorista.

Al mondo nessuno, oltre il celeberrimo Pelé, ha superato i mille gol? In Italia chi è stato il miglior cannoniere?
CARMELO NICOSIA - Catania

Pelé al momento non ha rivali per il suo eccezionale record: 1216 gol (Muller ha appena superato quota 500...) e dubito che qualcuno lo raggiunga. Tuttavia, per le statistiche, ricordiamo di aver letto di un certo Arthur Friedenreich, anche lui brasiliano, nonostante il cognome chiaramente tedesco, che dagli inizi al termine della carriera ha messo a segno l'iperbolico punteggio di 1329 gol. In Italia il più prolifico è stato Piola che ha totalizzato 333 reti tra campionato, nazionale maggiore e nazionale B.

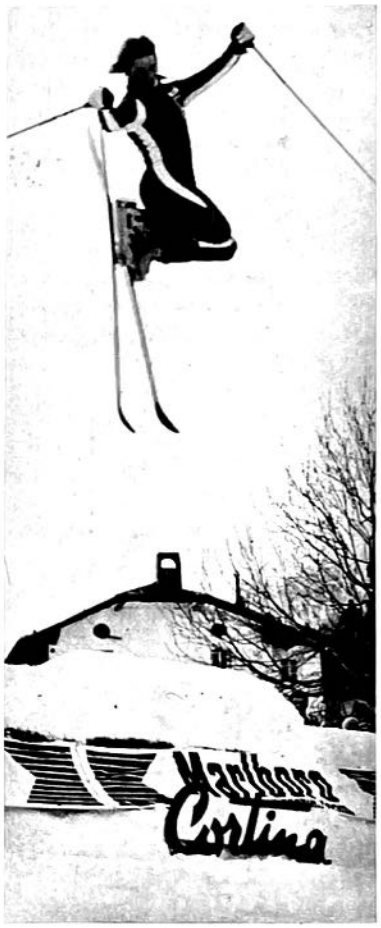
Voglio conoscere l'albo d'oro della Coppa Intercontinentale di basket, le formazioni, marcatori, arbitro della finale di Coppa dei Campioni di pallanuoto del 1965, vincitori della classifica capocannonieri di Serie A dal 1930 al 1973 sempre di pallanuoto...
GIUSEPPE BARBAGELATA - Genova

E magari vorresti anche sapere di chi erano figli i capocannonieri e dove abitavano... Cerco sempre di accontentare i lettori, di rispondere alle domande più strampalate, ma tu pretendi troppo. Ci vorrebbe un'intera pagina solo per le tue risposte. Ricordati che ci sono centinaia di lettere che aspettano di avere evasione; rispondendo esaurientemente a te tradirei lo spirito della rubrica.

Ma insomma, il premio Chevron chi l'ha vinto, Chinaglia o Boninsegna?
Interista di Tivoli (Roma)

L'ha vinto il laziale, essendogli stato totalizzato un gol in più dell'interista. Tu, piuttosto, perché non ti firmi?

Sento parlare da un po' di tempo di sci acrobatico. Esiste veramente questa disciplina?
ANTONINO VESTI - Modena



Sì, esiste. E' un nuovo sport, almeno per noi europei: in America è praticato già da tempo. L'anno scorso, a Cortina, con i colori della « Marlboro World Championship Team » si sono esibiti i « pazzi della neve », capitanati dall'americano Corky Fowler, riscuotendo un clamoroso successo, tanto che per quest'anno sono stati « scritturati », per il loro spettacolo di alta perfezione acrobatica, oltre che a Cortina, in molte altre località sciistiche.

Rettifica - Nel n. 43 dell'Intrepido (pagg. 20-21) per una banale disattenzione, la didascalia riguardante l'allenatore Lamberti è stata messa sotto la foto di « Dido » Guerrieri e viceversa. Ci scusiamo con i nostri lettori, in special modo con gli appassionati del basket.

a cura di Alfredo Pigna

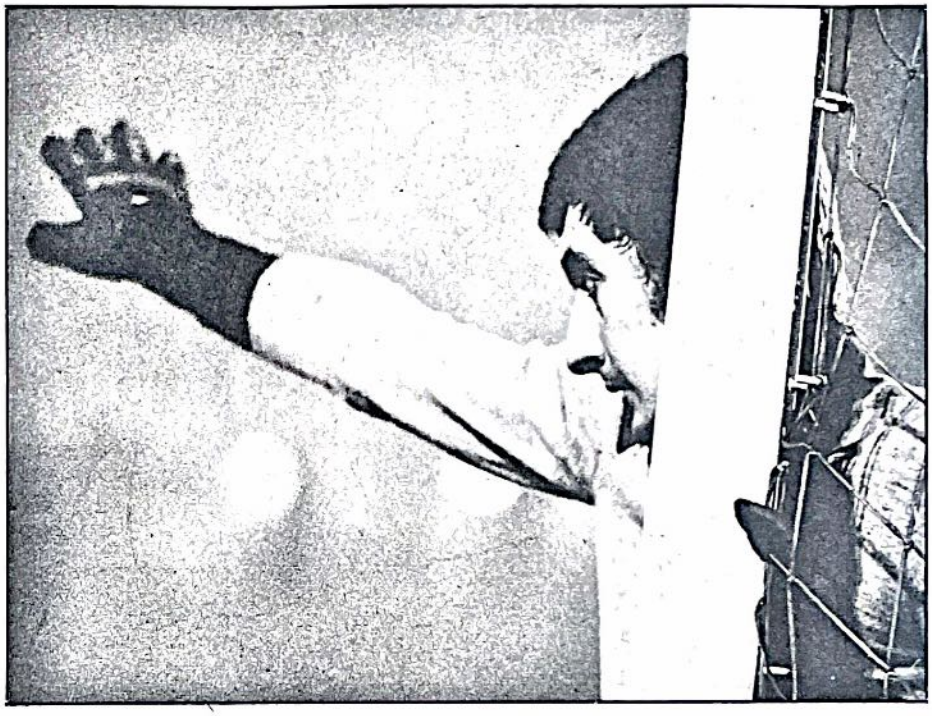
SERGIO BUSO

L'ONOREVOLE DELLA PELOTA

Un anno fa era il terzo portiere del Bologna. Davanti aveva Adani e Battara. Prospettiva fosca per un ragazzo di ventitré anni. Ventitré anni sono pochi per chi sfonda come titolare nell'olimpo della Serie A; parecchi, invece, se si naviga in terza ruota con davanti due tipi in gamba come Adani e Battara. Senonché, un giorno, Adani si infortunò e Pesaola, reso titubante dai 37 anni di Battara, tentò la carta del ragazzino. Il ragazzino rispose parando, fra l'altro, un rigore a Gigi Riva e un altro, pochi giorni dopo a Golin. Da allora è l'inamovibile titolare del Bologna. Fortuna? Caso?

« Si comincia e si sfonda sempre per caso, - dice lui, freddo. - Basta dare un'occhiata alle biografie degli altri. Nessuno nasce titolare. Difficile è rimanerci. Eppoi: Battara aveva trentasette anni e Adani era infortunato. Che avrebbe dovuto fare Pesaola? »

« Da terzo portiere del Bologna, comunque, ad accreditato erede della maglia di Dino Zoff. Un bel salto, insomma, in nemmeno un anno ».



Sergio Buso è nato a Padova nel marzo 1950. E' alto 1,89 e fu ceduto al Padova per 300 mila lire (in opere di bene, s'intende) dal parroco di San Benedetto. Suo padre è motorista e Sergio, per mantenersi agli studi, ha fatto il muratore, il tornitore e il centralinista. Ottenuto il diploma di geometra, s'è iscritto all'università, prima in ingegneria, poi è passato ad economia e commercio. Ma la sua vera ed unica vocazione è quella di parare i gol.

I compagni lo chiamano così perché
è sempre pensoso e serio, anche nel vestire.
Lo chiamano anche Buster Keaton
perché non sorride mai.
In un anno da terzo portiere è diventato
l'irremovibile titolare del Bologna.
Quasi all'esordio parò un rigore a Gigi Riva e
pochi giorni dopo a Golin.
« Senso psicologico?... Anche. Ma, soprattutto, è
una questione di "bisettrice".
Adesso mi spiego »

« La Nazionale? - commenta lui. - Per favore, siamo seri! » Lo dice senza sorridere. Non sorride quasi mai, infatti, tant'è vero che lo chiamano il Buster Keaton della pelota. In realtà si chiama Sergio Buso, ha ventiquattro anni ed è nato e si è fatto le ossa a Padova prima come uomo, poi come calciatore. Il ragazzo, infatti, si dimostrò subito in gamba. Suo padre è motorista e la famiglia è numerosa. Non c'era da nuotare nell'oro e, dunque, il ragazzo, per mantenersi agli studi senza pesare troppo sulle spalle del padre, cominciò ad arrangiarsi, molto presto, per conto suo: prima come muratore, poi come tornitore, infine come centralinista. Questo, d'estate, come

ATTENZIONE ACQUISTATE L'« INTREPIDO » SEMPRE ALLA STESSA EDICOLA

La carta per stampare giornali sta diminuendo in tutto il mondo. Ci è difficile reperirla. Preghiamo pertanto i lettori di acquistare l'« Intrepido » possibilmente sempre alla stessa edicola. Ciò permetterà ai nostri servizi diffusione di rifornire i punti di vendita di un numero sempre fisso di copie, evitando sperperi e rese. Altri lettori, inoltre, non rischieranno di rimanere senza l'« Intrepido ».

e formiche. D'inverno studiava ed era bravo, anche, tant'è vero che vinse quattro borse di studio da centomila lire l'una.

Intanto bazzicava i campi di pallone. Era una perfetica fin da allora (doveva raggiungere quota 1 metro e 89) sicché un po' perché glielo dicevano i compagni, molto perché piaceva a lui, cominciò subito a giocare in porta. Solita trafila nella squadretta dell'oratorio, finché il parroco non lo barattò (trecentomila lire, in opere di bene s'intende) col Padova che l'aveva adocchiato. Aveva sette anni la prima volta che aveva visto giocare il Padova in compagnia di un suo zio matto per il pallone. Era il 1957, ed era un altro Padova. Quello di Rocco, per intenderci, e quella prima partita che vide, guarda caso, fu proprio un Padova-Bologna. Al Padova c'era Umberto Rosa (argentino come Pesaola) il quale lo fece debuttare, giovanissimo, in Serie B a Catanzaro. Il Padova vinse 1-0, ma quei due punti non furono sufficienti per salvare la squadra dalla retrocessione in Serie C. E quella volta non fu fortuna, perché gli anni di permanenza in Serie C furono due; che però Sergio Buso strumentalizzò per diplomarsi geometra e per mettersi in luce al punto da essere selezionato per la rappresentativa nazionale della C.

« Nel 1971 - racconta Buso - dopo un interessamento del Milan che aveva bisogno di un terzo portiere, si aprì il discorso col Bologna dopo che Vavassori, il quale m'aveva visto giocare, suggerì il mio nome al presidente Montanari e a Pugliese. L'affare fu concluso nel giugno del '72: fui valutato intorno ai quaranta milioni. Per la verità dovevo partire come secondo portiere dietro Battara, senonché Amos Adani che doveva essere ceduto, rimase, così io mi ritrovai in terza ruota. Ne approfittai per imparare tutto quello che c'è da imparare da Vavassori. Ricordo che programmammo insieme tutto il lavoro da svolgere in una ventina di mesi. Io penso che la programmazione sia essenziale, anche nel nostro campo. Chi procede a tentoni, sbaglia. Occorre, naturalmente, una grande forza di applicazione. Ma quella non mi manca ».

Sergio Buso ha « schedato » tutti gli attaccanti italiani e i migliori europei. Sa come e dove calciano di preferenza, specie i rigori. Segue molto il calcio inglese ed è abbonato alle migliori riviste specializzate europee per tenersi continuamente aggiornato. Appena può va a vedere, per « radiografarli » i migliori portieri del mondo. Considera Jascin tra i più grandi portieri di tutti i tempi e, fra gli italiani, ammirava molto Cudicini e Ghezzi.

Dicono che Sergio Buso, ex studente di ingegneria (adesso è iscritto a economia e commercio) applichi in campo soluzioni geometriche e che anzi abbia, specie per quanto riguarda i rigori, una sua precisa teoria.

« E' tutta una questione di "bisettrice" - spiega serio Buso - C'è una semiretta che divide in due parti uguali l'angolo che ha come punti di riferimento il pallone e i due pali. Se l'attaccante calcia da quella posizione è sufficiente regolarsi su quella semiretta. Infatti, se colpisce bene la palla, tu sai già quale sarà la traiettoria e la parata è relativamente facile; se, invece, colpisce male, è obbligatorio improvvisare tenendo tuttavia conto del fatto che la bisettrice può essere utile anche in questo. Io non so se sono riuscito a spiegarmi, ma la morale del discorso è la seguente: l'era dei portieri kamikaze è finita da un pezzo. A essere semplicemente matti non si risolve nulla: occorre studiare, applicarsi, prepararsi e ragionare ».

C'è chi sostiene che Buso, più che alla bisettrice, deve al suo senso psicologico buona parte del merito se riesce a mettere in difficoltà i rigoristi. Esempio: quella volta che parò il rigore di Riva. Ebbene pochi istanti prima del tiro, si mosse lentamente dai pali, e sempre guardando negli occhi il Gigi nazionale, andò ad aggiustare il pallone sul dischetto. Perché?

« L'aspetto psicologico indubbiamente conta - ammette. - Se il rigorista ti vede nervoso e tremebondo, diventa lui sicuro ed inesorabile. Riva è un tipo così. Feci quella passeggiatina quasi per ricordargli che se lui era Gigi Riva, in porta non c'era un automa, ma uno chiamato Sergio Buso. Insomma che esistevo e che avremmo dovuto essere in due a preoccuparci: lui per infilarmi, io per non farmi infilare ».

Con Golin, Sergio Buso parò un tiro molto angolato. Merito della bisettrice?

« Sì. Difatti subito dopo andai da Golin e gli dissi: non te la prendere, tu non potevi sapere che io sapevo esattamente dove avresti tirato ».

E con Clerici, che, poi, fu espulso dopo avere segnato il rigore?

« Clerici era del tutto incolpevole, - precisa Buso. - C'era stata la solita schermaglia prima del tiro. Io gli ero andato incontro come avevo fatto con Riva quasi per domandargli: dove tirerai? Era un discorso muto, ma lui rispose a voce alta: ti tiro a sinistra. Io non gli ho credu-

to e mi sono buttato dall' altra parte, sicché, lui, subito dopo, mi ha detto: "hai visto che ti ho tirato a sinistra?" C'è stata confusione e l'arbitro ha pensato che Clerici mi avesse insultato. Niente di tutto questo. Era tutto regolare ».

E con Prati? Prati difficilmente sbaglia i rigori. Eppure quella volta, poche settimane fa, ha sbattuto oltre la traversa il gol del pareggio romanista. Com' è andata quella volta?

« Con Prati non c'entro. Ha calciato male e la palla è volata via. Avessi un tale potere ipnotico sarei grande come Jascin. L'ho visto cinque volte Jascin. La sua forza era nella posizione. I voli sono spettacolari ma non servono a niente. I grandi portieri fanno le parate più difficili restando in piedi. L'importante è trovarsi al momento giusto sulla traiettoria giusta. Al limite, quando un portiere vola troppo spesso, vuol dire che ha poco senso della posizione ».

Dicono che Sergio Buso abbia « schedato », dopo averli studiati, tutti i più grandi portieri del mondo e che, inoltre, segua moltissimo il calcio inglese.

« Magari li avessi schedati tutti. Come dico io! E' vero, invece, che, appena posso, vado a studiarmeli. Le schede, semmai, riguardano gli attaccanti italiani. Quelli sì, che so a memoria come calciano. Specie i rigoristi. Ma credo che, per un portiere, questo sia normale. Studiare, sì, certo che studio; il calcio inglese in particolare. Il settimanale "Goal" al quale sono abbonato, è una miniera di informazioni preziosissime. Già nel '67 andai in Inghilterra per una ventina di giorni e passai tutto il tempo di quella vacanza ad assistere alle partite e a seguire i metodi di allenamento. Ho imparato molte cose, fin da allora. Per esempio: fare per ore e ore lo stesso esercizio, con Vavassori, che è un vero maestro. Poi ci sono problemi contingenti, direi pensonali. Esempio io ho potuto superare l'handicap dell'altezza eccessiva (1,80 credo sia l'optimum per un portiere), rinforzando i muscoli addominali. Adesso i rasoterra non sono più un problema ».

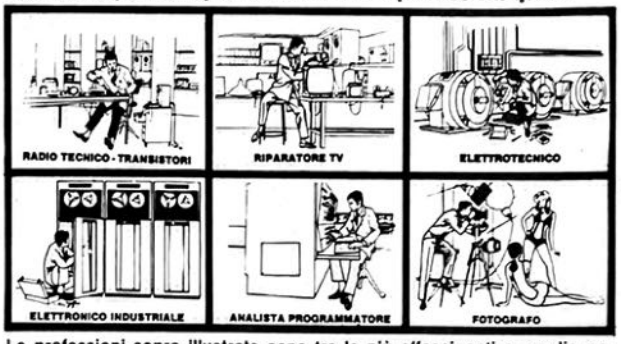
Calcio, studio, applicazione, bisettrice, schedario, ma l'uomo-Buso dov'è? Non ha la fidanzata, nel senso, ovviamente, che, almeno per il momento, non pensa al matrimonio. E' un tipo taciturno e piuttosto introverso. I compagni lo chiamano anche l' « onorevole » per il modo sempre corretto, stilizzatissimo, di vestire. Giacca, cravatta, a volte gilet e capelli di taglio rigorosamente sobrio. Come passa il tempo libero, quali sono i suoi interessi?

«Tutti. Mi interesso di tutti e di tutto. Leggo molto. Vado al cinema e più spesso ancora al teatro. E poi c'è il mondo che mi circonda. Un mondo difficile che sta affrontando un'epoca molto difficile. Come si può, in un periodo simile, passare il proprio tempo libero in faccende frivole e senza senso? Io non mi ci diverto. Intendiamoci, non sto a sindacare gli altri. Parlo per me. E non è che mi senta già uomo maturo. Tutto il contrario. E' anzi dimostrato che noi veneti maturiamo sui 26-27 anni. No, non come portiere. Che c'entra? Dico, come uomo. I portieri possono maturare anche alla mia età, anche prima. Soltanto noi, in Italia, ci siamo messi in testa che un portiere diventa completo sotto i trent'anni. Il campionato inglese è pieno di portieri anche più giovani di me. Ma questo è un altro discorso. Quello che voglio dire è che io ho ventiquattro anni. Ventiquattro anni targati 1974. Questo, sì. Non è affatto obligatorio restare ragazzini a ventiquattro anni, nel 1974; così come sarebbe sciocco, non sentendosi ragazzini, a considerarsi maturi quando c' è ancora tutto da guardarsi intorno, da stupirsi, da imparare ».

Alfredo Pigna

VOLETE GUADAGNARE DI PIU'? ECCO COME FARE

Imparate una professione "ad alto guadagno". Imparatela col metodo più facile e comodo. Il metodo Scuola Radio Elettra: la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza, che vi apre la strada verso professioni quali:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra.
I corsi si dividono in:

CORSI TEORICO-PRATICI
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE. Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO - NOVITÀ
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.
Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici.

E PER I GIOVANISSIMI
c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.
Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.
Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/915
10126 Torino

dd61

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO
Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale) alla:
SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/915 10126 TORINO
INVIATEMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO
Di _____
(segnare qui il corso o i corsi che interessano)
Nome _____
Cognome _____
Professione _____ Età _____
Via _____ N. _____
Città _____
Cod. Post. _____ Prov. _____
Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avvenire ☐

a cura di Angelo Rovelli

7° di campionato

BOLOGNA-TORINO IL MATCH A CUI SI GUARDA

Bologna-Torino fa spicco nella settima giornata del campionato. E' una domenica particolare in quanto viene subito dopo il mercoledì di Rotterdam, dove si è disputato il confronto Olanda-Italia del quale perdura l'eco. E lasciamo ai nostri amici lettori il gusto personale di esercitarsi sui commenti più disparati, sulla falsariga della medesima critica di fondo, che ha contrappuntato la prova degli azzurri.

Da che calcio è calcio, dopo un confronto internazionale, si bada al campionato e vi si gettano, per così dire, tutte le scorie dei sentimenti e dei risentimenti. Ecco perché dobbiamo subito individuare i centri di interesse e quello di Bologna, come abbiamo accennato è fatto su misura per convogliare la curiosità e l'attesa di una domenica importante, anche ai fini della classifica.

Che il Torino fosse una compagine di lusso lo si era capito sin dal precampionato. Fabbri aveva creato per l'attacco schemi intelligenti che Sala riusciva a perfezionare attraverso la sua innegabile personalità. Ragazzo dotatissimo sul piano della classe pura, Sala ha avuto troppe traversie sotto specie di infortuni e di contrattempi di gioco, a causa delle quali non è mai pervenuto ai vertici assoluti del calcio nazionale nel senso di poter stabilmente inserirsi nel giro azzurro. Né si può dire di lui che sia vecchio, avendo appena compiuto 27 anni.

Ad ogni modo, con Sala in vista, il Torino può dire la sua contro qualsiasi avversario e Pesaola lo sa bene. Ecco perché egli cerca di essere prudente, quasi circospetto nell'attesa del Torino.

Anche se lui non era in panchina - D.T. del Bologna, allora, era Pugliese con Cervellati allenatore - Bruno Pesaola ha memoria di un Torino vittorioso a Bologna nel maggio del '72 dopo una gara rocambolesca che Savoldi ricorda molto bene, lui che è uno dei pochi superstiti rossoblu di quella partita assieme a Roversi e Cresci, dato che gli altri, Testa, Fedele, Janich, Gregori, Liguori, Scala, Rizzo e Pace sono finiti altrove. Del Torino di quel giorno, sono invece rimasti Castellini, Lombardo, Agroppi, Pulici e il già citato Sala.

Savoldi dunque dice: « Eravamo andati in vantaggio con un gol di Fedele, e già pensavamo di tenere il campo abilmente nel secondo tempo quando Agroppi mise a segno il pareggio. Ma otto minuti dopo l'arbitro Angonese ci accordò un rigore ed io battei Castellini dal dischetto. Cosa credete? Che il Torino si rassegnasse? Macché: in 4 minuti prima con Bui e

Beppe Savoldi, Claudio Sala: due giocatori di tutto rispetto che domenica daranno vita al duello Bologna-Torino; il primo come sfondatore, il secondo come regista d'attacco.

poi ancora con Agroppi ci mise sotto. Caspita, se ricordo quella partita! »

Il Bologna si prese poi la rivincita nel dicembre di quello stesso anno con un gol di Novellini, ma che il Torino sia un osso duro da rodere sul terreno rossoblu lo testimonia il fatto che anche nella scorsa stagione, a quest'epoca, il Bologna dovette accontentarsi di un pareggio dopo una rimonta notevole nella ripresa.

Per la schedina, dunque, staremmo sulla tripla, precauzionalmente. Diremmo invece che si debba azzardare una X fissa per Cesena-Napoli in quanto si tratta di due squadre dal gioco così arioso e così ben congegnato, da rendere evidente l'espressione di equilibrio. Vinicio ha detto di recente che i campionati non si vincono con le «sparate» di molti gol e con i successi episodici, ma che si costruiscono punto per punto, tenendo sempre presente la logica di un torneo faticoso che esige una distribuzione saggia di energie.

E' verissimo e noi siamo convinti che il Napoli a Cesena saprà - come del resto ha dimostrato su altri campi - governarsi in modo egregio.

Dal canto suo, Bersellini teme soltanto qualche eventuale distrazione o deconcetrazione difensiva. Il Cesena, rispetto allo scorso campionato, appare sufficientemente portato al gioco sulla trequarti, ma forse non ha ancora bene impostato Rognoni che, rispetto a Savoldi II, è altra cosa non sul piano tecnico, bensì tattico. Ad ogni modo, un pareggio sembra esito possibile.

Juventus-Roma, invece, non dovrebbe sfuggire dall'1 fisso al Toto e questo perché, nonostante i giallorossi siano senza dubbio abili in difesa con i loro Rocca e Morini, la Juventus quando si spiega a ventaglio è un castigo. D'altronde, perdere punti in casa, vorrebbe significare per la squadra bianconera un tempo di arresto troppo grave, se si considera che la Lazio, ospitando il Cagliari, ha i due punti... garantiti.

Liedholm disporrà la squadra giallorossa con il concetto del « primo non prenderle », ma è giusto ricordare che la tradizione giallorossa al Comunale torinese di marca juventina non è favorevole. Capello ne può dire qualcosa rifacendosi a una partita di campionato, girone di andata nel novembre del '71 quando, proprio una sua doppietta risolse la vicenda che Amarildo aveva cominciato a... guastare con un suo gol. E la stagione successiva fu invece Altafini a realizzare il successo con una delle sue consuete prodezze. Insomma, è difficile togliere alla Juventus il favore del pronostico così come ci sembra che la Lazio possa ottenere il segno 1 senza indugi, anche se il Cagliari si batterà a fondo non diversamente che nel dicembre del '72 quando venne superato da un gol di Chinaglia nella ripresa, dopo aver chiuso sull'1-1 il primo tempo.

Altre due fisse... sulla carta coi favori della previsione per i padroni di casa sono per Fiorentina-Varese e per Milan-Ascoli. Intendiamoci: l'1 fisso ci viene spontaneo in riferimento alla classe di complesso dei viola e dei rossoneri nei confronti delle avversarie di turno. Tra Milan ed Ascoli non ci sono riferimenti ma per Fiorentina-Varese faremo notare come il 9 gennaio del '72, i viola fecero fatica a piegare la resistenza dell'ultima in classifica, con la complicità di un'autorete del terzino Rimbano. Eppure anche a quei tempi la Fiorentina era in vista al terzo posto nella scia della Juventus e del Milan.

Sampdoria-Inter è piccante per la presenza di Suarez su un campo - sia pure in panchina - dove ha trascorso da giocatore gli ultimi anni di carriera. Luisito spronerà i suoi a dare tutto e poiché la tradizione non è avversa all'Inter sul terreno di Marassi, si potrebbe accordarle la variante 2-X.

Quanto a Vicenza-Ternana, c'è ancora nelle file biancorosse l'autore del gol che ha dato i due punti ai padroni di casa nel confronto del maggio '73: Vitali che realizzò dal dischetto. Ma se ce lo consentite, qui saremmo per la variante 1-2 in traccia di sorprese per la quota del Toto.

Per il completamento della schedina abbiamo: Brescia-Verona; le « rondinelle » cercheranno di arginare la forza del superlanciato Verona, siamo per un X-2; Catanzaro-Atalanta: leggermente favoriti i padroni di casa, 1-X; Taranto-Alessandria, un bel pareggio X; Chieti-La Spezia: vediamo gli abruzzesi, 1; chiude Salernitana-Reggina, un pronostico che ci appare difficoltoso, ed allora la tripla 1-X-2.

Angelo Rovelli

Sergio Clerici, Giuliano Bertarelli: due centrattacchi, due cannonieri. Dalle loro « bordate » dipenderà l'esito di Cesena-Napoli. L'anno scorso l'andata si chiuse con la vittoria del Napoli di stretta misura (1-0); i romagnoli vorranno la rivincita.

La schedina intrepido

CONCORSO 13 — TOTOCALCIO ROMA — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 24-11-74

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso
1	Bologna	Torino	1 X 2
2	Cesena	Napoli	X
3	Fiorentina	Varese	1
4	Juventus	Roma	1
5	Lazio	Cagliari	1
6	L.R.Vicenza	Ternana	1 2
7	Milan	Ascoli	1
8	Sampdoria	Inter	X 2
9	Brescia	Verona	X 2
10	Catanzaro	Atalanta	1 X
11	Taranto	Alessandria	X
12	Chieti	Spezia	1
13	Salernitana	Reggina	1 X 2

La « schedina dell'intrepido », con due varianti triple e quattro doppie, è composta da 144 colonne e costa 14.400 lire.

I PERSONAGGI DELLA

Vincenzo Quero

Mario Sanna

Germano Valsecchi

LEGGERI JUNIOR

Vincenzo QUERO, nato a Taranto il 12 marzo 1947.
Manager: Umberto Branchini.
Record: 23 incontri. Vinti: 20; pari 2; persi: 1.

Quero è « malato » di boxe. Venne fermato, per insufficienza visiva, dalla Commissione medica federale (2 anni di inattività!) Nel frattempo, fondò una palestra, assieme a Chilorio, anziano, validissimo pugile, e sporse reclamo: l'insufficienza - sosteneva - era congenita, non dovuta alla boxe. In attesa del verdetto, lo troviamo, nel 1971, a Reggio, ai campionati italiani dei « puri », dove guida magistralmente i suoi ragazzi pugliesi. Qualche tempo dopo, viene riammesso allo sport attivo e conquista subito (1972) il titolo italiano dei leggeri.

Passa professionista, sotto la guida di Umberto Branchini, uno dei più validi manager del mondo. E' un'ascesa rapida, sicura, con una sola sconfitta (lo ferma Battistelli).

Vincenzo, celibe, è aiuto-insegnante diplomato: vive, cioè, solo di pugni. La sua è una boxe veloce, spettacolare, pirotecnica. Giostra ed anticipa l'avversario; lo incastra in scambi rapidissimi, sotto colpi che non lasciano tregua. E' pugile completo: serio, volonteroso, preparato. Gli manca solo un pizzico di dinamite, con cui risolvere per KO i matches, ch'è così costretto a tirare sempre allo spasimo. Se avesse più potenza, sarebbe difficile fissare i limiti delle sue aspirazioni.

LEGGERI

Rosario SANNA, nato a Carbonia il 27 febbraio 1950.
Manager: Giuseppe Ballarati.
Record: 14 incontri. Vinti: 13 (9 prima del limite); persi: 1 per KO.

La fanciullezza e l'adolescenza di Rosario Sanna (il Cassius Clay dei poveri) furono difficili e sofferte. Contava 6 anni, quando la sua famiglia (9 bocche da sfamare!) emigrò a Roma dalla natia Sardegna. Crebbe, lui ed i fratelli - 5 maschi e 2 femmine - nel popoloso quartiere di Centocelle, un alveare brulicante di ragazzini rissosi, usi a difendere a pugni le piccole conquiste, le supremazie di gruppo. Rosario, « lo straniero », fu presto bersaglio di spedizioni punitive, d'imboscate impietose.

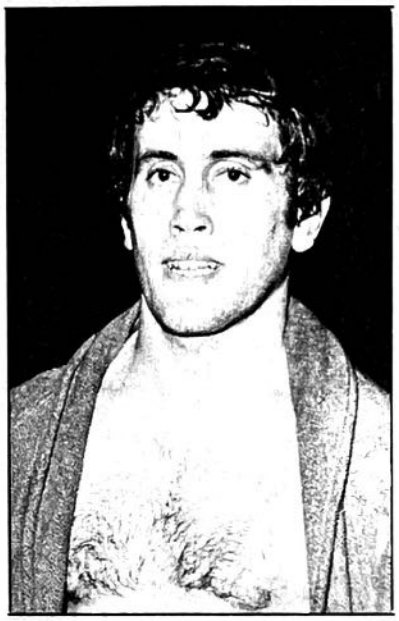
Imparò a difendersi, quindi ad attaccare per primo. Acquistò fama di irrequieto e manesco, che lo portò in una casa di rieducazione. « Un inferno - ricorda oggi Rosario: - un incubo, che non dimenticherò mai! » Quando, finalmente, uscì, fece tutti i mestieri: garzone di macelleria, piccolo di bar, venditore di frutta. E, sempre, ogni giorno, costretto ad incrociare i pugni, in quella giungla popolata di rissosi e prepotenti.

Al pugilato venne, quindi, per « vocazione »: era stato la sua difesa, diveniva il suo riscatto. S'impose presto: campione italiano novizi, quindi in Nazionale. Lo stimolava, oltre l'entusiasmo, l'amore per Simona, una ragazza bella, dolce, comprensiva, che gli dava quell'affetto e calore, mai conosciuti. I futuri suoceri s'opponevano: ed i due colombi fuggirono. Simona era minorenne, Rosario tornò in riformatorio: un anno e mezzo, prima del perdono. L'amore era stato più forte, aveva trionfato. Si sposarono. Dodici giorni dopo Sanna volle essere - impreparato - al torneo preolimpico di Salerno: lo eliminò Bergamasco.

Oggi, è uno dei pugili più interessanti della nuova generazione. Tecnico, estroverso, forte picchiatore, è già vicino al titolo italiano. Attacca con la guar-

BOXE ITALIANA

Nella prima « carrellata » (Intrepido n. 37) s'è visto, assieme, che la boxe italiana non è in sfacelo, come qualcuno vuol sostenere. Buoni elementi si affacciano alla ribalta, altri rinforzano le loro posizioni; s'avviano, con sicurezza, verso traguardi impegnativi. E' un periodo di transizione che, se curato con amorosa pazienza ed un pizzico di coraggio, porterà nuovamente la scuola italiana (una delle più valide del mondo) alla ribalta d'Europa.



Aldo Traversaro

dia abbassata, alla Clay, ma la velocità e lo scatto gli permettono una pronta difesa; l'immediata, rapida replica ai colpi dell'avversario.

L'amore di Simona gli ha dato un figlio, Tonino, che idolatra. Cullava tre sogni. « Due - confida - li ho realizzati: la famiglia, unita, felice, affiatata; la moto di grossa cilindrata. Il terzo è il titolo italiano. Spero diventi presto realtà ».

MEDI

Germano VALSECCHI, nato a Cividale al Piano (Bergamo) l'8 agosto 1948.

Manager: Umberto Branchini.

Record: 30 incontri. Vinti: 29 (21 prima del limite); persi: 1 per KO.

E' il pugile più complesso ed introverso che calchi i rings d'Italia. Sempre alla continua, esasperata ricerca di migliorare, ha lasciato il trainer Golinelli (che allenò Benvenuti e Duran) per passare a Giannelli - ex campione d'Europa; - quindi a Casati.

Sotto quest'ultimo e con Umberto Branchini, paterno e psicologo, ha trovato la pace interiore. Dal professore Missaglia ha appreso lo yoga: una medicina contro il suo emotivo nervosismo. Con i dottori Montemagno e Gorini pratica l'agopuntura e si fa psicanalizzare. Inoltre, si dedica alla ginnastica isometrica, vicino allo yoga.

A Branchini e Casati va riconosciuto il merito di avergli « resuscitato » il sinistro (prima quasi anchilosato), che ora porta con l'eguale scioltezza e potenza del destro. Germano è molto ambizioso, vuol arrivare lontano. Non ha vizi, fa vita monastica, claustrale, persino (ma lo lodiamo!) esasperata.

Quando sale sul ring, lo accoglie una salva di fischi e di applausi: è un personaggio, che calamita le folle. Longilineo, ha nel sinistro diretto, lungo e d'interdizione, la sua arma migliore, che prepara la via al KO con il destro in gancio e montante, di indubbia potenza. E' alle soglie del titolo italiano, detenuto dall'anziano Tiberia (36 anni).

Può, in ogni match, vincere o « saltare »: con Germano sul ring c'è sempre suspense, il presagio di un dramma. E' il suo fascino: di atleta e d'uomo.

MEDIO MASSIMI

Aldo TRAVERSARO, nato a Chiavari il 26 luglio '48.

Manager: Rocco Agostino.

Record: 25 incontri. Vinti: 22 (16 per KO), 1 per squalifica; pari: 2; persi: 1 per ferita.

Aldo ha difeso 3 volte il titolo italiano, conquistato ai punti il 25 agosto 1973 a Chiavari, contro Domenico Adinolfi, prescelto dall'EBU a contendersi, con il tedesco Karl Heinz Klein, il titolo europeo deposto dall'inglese John Conteh, dopo la conquista del mondiale WBC contro Jorge Ahumada.

Già, in questa candidatura del suo sconfitto avversario, c'è l'esaltazione dell'innegabile valore di Traversaro. (Un breve inciso per gli amici lettori: Bob Foster, l'indomabile sceriffo di Albuquerque, ferito nell'orgoglio, ha abbandonato la boxe. Il WBC gli aveva disconosciuto il titolo; la WBA imposto di incontrare, entro il 3 novembre, Victor Galindez. Foster, nella storia dei mediomassimi, è il campione che ha difeso più volte, vittoriosamente, il suo titolo: 14, contro le 11 del leggendario Archie Moore, ora mentore di George Foreman. Disputò 58 matches, di cui 51 vinti; 6 persi: contro massimi, nell'impossibile scalata al titolo (*Intrepido* n. 29 dello scorso anno); ed 1 pari).

Traversaro abita a San Barbara Libiola, sulle pendici dei monti di Sestri, con la mamma Maria ed il padre Enrico. Anche Aldo è pugile « per vocazione ». Lo scrisse in un tema in classe l'8 aprile 1961...

Allergico alla popolarità, è figlio affettuosissimo. E modesto. « Sono - dice di sé - un "fante del ring", che sa come il pugilato costi fatica e tanti, tanti sacrifici ».

Il suo idolo è Bruno Arcari (della stessa colonia): gli ha incubato la serietà, la sofferenza, le rinunce di una vita di asceta. L'unico dubbio erano le sue possibilità d'incassaggio. L'ha fugato l'ultimo, drammatico match in difesa del titolo, contro Almanzo, l'11 settembre.

Ha una notevole potenza, ben controllata: gli permette di piazzare - tempestivo - il colpo da KO. Freddo, ragionatore, non si scompone, ma intesse sul ring un dialogo, logico e tattico, che entusiasma e crea, negli spettatori, una corrente di simpatia. Con simile, spiccata personalità è destinato a traguardi europei.

Antonio Reghenzi

a cura di Alfredo Pigna

E' GLORIA PICCOLA (ma sempre gloria è)

Circoscritti nel loro regno - di cui è capitale Alba, in Piemonte - gli eroi del pallone elastico hanno un seguito, in questo loro piccolo mondo, che non ha nulla da invidiare ai fuoriclasse del calcio. Massimo Berruti, campione italiano, stava per rimetterci un braccio a causa dell'entusiasmo dei suoi tifosi.

« Caro Pigna, vedo con piacere che spesso dedichi il tuo "angolo" agli sport cosiddetti poveri o poco conosciuti. Io sono un ragazzo di Alba, in Piemonte, e qui da noi è in grande auge il "pallone elastico" sconosciutissimo al novanta per cento, credo, degli italiani. Il pallone elastico ha una storia, una sua tradizione e vanta cantori d'eccezione come Giacomo Leopardi, Edmondo De Amicis e Cesare Pavese, un uomo delle Langhe, come me. Oggi come oggi ha anche i suoi campioni che, qui da noi, vengono rispettati e osannati come i Gigi Riva della pedata. Ma è gloria locale, la loro, anche se sono grandissimi campioni ed eccezionali atleti come Massimo Berruti, l'attuale campione italiano. Vuoi parlarci anche di loro? Cordiali saluti. Giacomo Marenco, Alba ».

Il pallone elastico è sport antichissimo. C'è chi ne fa risalire le origini alla Grecia (episkiros), o ai romani (follis), altri che vorrebbero collocarne le radici nel Medio Evo. In realtà le sole notizie sicure risalgono al XVIII secolo, epoca in cui era molto in auge sia pure nella versione di pallone elastico (ma di cuoio), non di gomma così com'è stato adottato dopo l'invenzione del processo di vulcanizzazione, e cioè intorno al 1870-1875.

Le regole del pallone elastico sono molto semplici. Le squadre sono composte da quattro giocatori ciascuna: il battitore (che è il campione e che non può cambiarsi di ruolo coi compagni), la spalla, il terzino destro e il terzino sinistro. I campi dove si gioca il pallone elastico si chiamano sferisteri. Sono lunghi 90 metri e larghi 18. Il pallone elastico ha un diametro di dieci centimetri e pesa dai 190 ai 195 grammi. La palla, deve essere colpita esclusivamente con la mano e deve essere giocata alternativamente dai giocatori delle due squadre. Messa in gioco dal battitore, la palla deve essere colpita al volo al primo rimbalzo. Se la palla viene fermata al secondo salto, si segna la « caccia » esattamente nel punto in cui essa è stata bloccata. L'inversione di campo, avviene dopo due « cacce » per la disputa dei punti. La « caccia » ha valore di punto se la successiva « caccia » avviene oltre il punto segnato dall'arbitro. Se la palla, dopo essere stata battuta, supera la linea di fondo, è punto e si chiama « intra » (una specie di fuoricampo del base-ball).

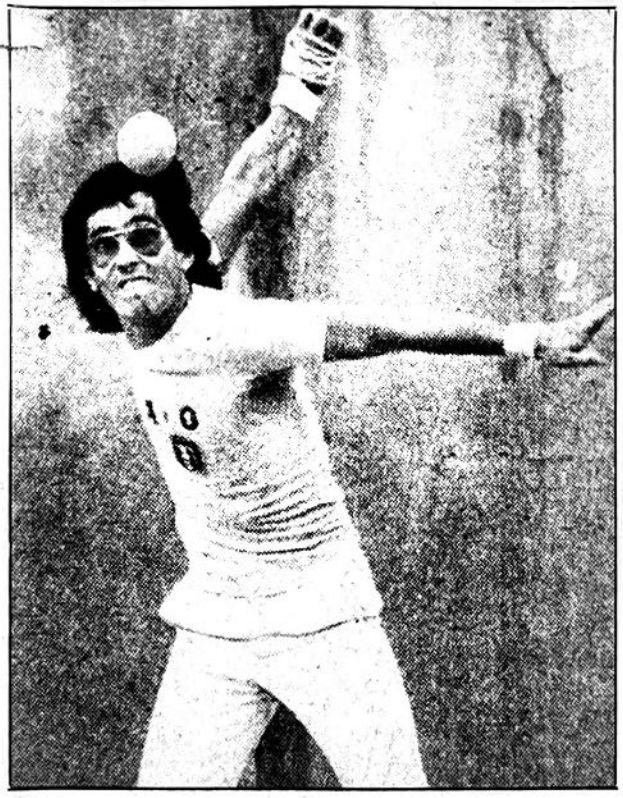
La partita si chiude in undici punti (in serie A) e i punti si conteggiano come nei games del tennis: 15, 30, 40, gioco. I punti, in serie B, sono nove.

Alla federazione italiana di pallone elastico sono iscritte circa duecento squadre per tremila giocatori. Sferisteri ce n'è dappertutto, anche nelle grandi città, ma la zona che produce i più grandi campioni è quello spicchio di Piemonte, intorno a Torino, fra Alba, - che ne è la capitale, - Saluzzo, Chieri e Asti.

L'attuale campione, Massimo Berruti è nato a Canelli, dunque in zona, ventisei anni fa. E' fresco sposato ed è pittore di buona quotazione. Non molti giorni fa ha eliminato in semifinale il suo irriducibile avversario Felice Bertola, e per poco non ci rimetteva una costola a causa dell'entusiasmo dei suoi sostenitori (in un'altra circostanza gli stava partendo un braccio).

Bertola, altro grosso personaggio del pallone elastico, nacque trent'anni fa mentre il casolare dei suoi, a Grottasecca, in Val Bormida, veniva distrutto da un incendio. L'incendio era stato appiccato dai nazisti durante un terrificante rastrellamento ai partigiani della zona. Il neonato e sua madre si salvarono per miracolo riparando in una stalla. Prima di Bertola (sei volte campione d' Italia) il campionissimo è stato Augusto Manzo, otto volte campione italiano, considerato il più gran battitore piemontese. Leggendaria, infine, per chiudere questa breve carrellata dei campioni del passato, la figura di « Neni » Cocito.

Cocito fu considerato il più gran giocatore di tamburello di sempre. I suoi tempi furono gli anni a cavallo della prima guerra mondiale. Cocito curava in maniera scrupolosissima la sua preparazione atletica. Aveva, infatti, un fisico eccezionale, tant'è che lo scultore Platt voleva « esporlo » ad Anversa, durante la disputa delle Olimpiadi del 1920, come una «scultura vivente». « Neni » Cocito, il quale oltre a grandissimo atleta, era anche persona seria, si rifiutò decisamente.



Massimo Berruti, 27 anni, di Canelli, in un atteggiamento ben noto ai suoi fans: è l'attimo della battuta, forte e potente.

Sul pallone elastico fiorisce la più pittoresca aneddotica soprattutto per quanto riguarda le « traverse » e cioè le scommesse. Per scommettere sul suo campione preferito che era (1920) Pollone, un calderaio di Asti vendette tutta l'attrezzatura delle sue officine. Buon per lui che Pollone vinse restituendo al calderaio le officine con notevolissimi interessi. Il 1920 è anche l'anno in cui dovette intervenire, a Sanremo, addirittura il questore di Imperia, per mettere un argine alle folli scommesse che s'erano accumulate alla vigilia della finale fra Delpiano e Panizzi. Il questore sottoscrisse un' ordinanza con la quale diffidava il totalizzatore dall' accettare ulteriori « traverse » (scommesse).

Andando ancor più indietro nel tempo resta storica la « traversa » di un birocciaio di Santo Stefano Belbo, il quale puntò carretto e cavallo sul campione dell'epoca che si chiamava Galinot. E qui le versioni divergono. C'è chi sostiene che Galinot lo ripagò della fiducia facendogli guadagnare un altro biroccio con relativo cavallo e chi, invece, precisa che, a causa di un imprevedibile strappo muscolare, l'accanito sostenitore del divino Galinot rimase per sempre appiedato.

La morale è che il pallone elastico, pur non trovando posto neppure a pie' di pagina nelle cronache esclusivizzate dal calcio e dagli sport ricchi, nasconde nel suo entroterra pressoché sconosciuto ai più, un mondo vivo, vegeto e sanguigno. La cattedrale di questo mondo si chiama « Mermet ». Sto parlando dell'ultracentenario sferisterio di Alba che fu costruito nel 1854 con un contributo « comunale » di duemila lire (un capitale, per quei tempi) perché i maggiorenti pensarono che quello fosse l'unico sistema per impedire ai ragazzi di occupare stabilmente, coi loro palloni elastici, la centralissima piazza del Duomo. Nobili locali, o di passaggio, dovevano aspettare minuti e a volte mezze ore, prima che i loro cocchieri riuscissero a trovare un varco nella folla che assisteva alle sfide fra i giocatori.

E torniamo, a Massimo Berruti il Gigi Riva del pallone elastico.

Berruti, erede di tanti campioni, noti soprattutto, per il loro esasperato professionismo (la loro preparazione, anche atletica, diventava un rito, quasi religioso), è personaggio che contraddice tradizione e capostipiti della medesima. La verità è che il pallone elastico serve a Berruti per pagarsi lo sfizio di essere artista. Massimo Berruti, infatti, è pittore. E bravo anche. Vive in soffitta, come tutti i pittori, ma non perché sia uno snob. I soldi gli servono per pagarsi, fra una sfida e l'altra, i viaggi a Parigi, a Roma, a Milano, a Londra, dove espone o dove va per imparare.

Al pallone elastico cominciò a giocare, come tutti i suoi coetanei, fin da bambino. Ed era bambino fenomeno tant'è vero che, a soli nove anni, fu chiamato in televisione per una dimostrazione. Poi continuò, quasi per forza d'inerzia. Ma il suo tempo libero lo passava in soffitta a dipingere. Come dipinge? A lui piace sempre ricordare quello che di lui ha scritto un critico di buon nome: « I volti di Berruti - scrisse quel critico - non pare siano fatti soltanto col pennello, tanto sono perfetti ».

Massimo Berruti non rappresenta mai, sulle sue tele, lo sport. « Lo sport - dice - mi piace farlo, non rappresentarlo ». E' come se volesse evitare ogni forma di contaminazione. Una sola volta accettò di dedicare una sua opera ad un tema sportivo. Fu quando venne invitato a partecipare alla mostra « 65 artisti e il Grande Torino ». In quella circostanza presentò un quadro che intitolò: « Da campione, ai grandi campioni ». Raffigurava, in un gioco di galassie e di stelle, il simbolo del grande Torino di capitan Mazzola, che esplodeva disintegrandosi nell'infinità del firmamento.

Gli incontri tra calcio e pallone elastico furono frequenti, anche in passato. Leggendaria rimane la sfida fra la squadra del campionissimo « Neni » Cocito (la scultura vivente), contro i celeberrimi assi della Juventus e della nazionale, Giampiero Combi, Virgilio Rosetta e Umberto Caligaris. Eccezionalmente quella partita fu giocata con un pallone di cuoio, tuttavia, mentre Combi, Rosetta e Caligaris usarono i piedi, Cocito e i suoi (Santanara e Conrotto) adoperarono le mani fasciate con « bracciale piemontese » di pelle dura.

Vinse, ovviamente, Cocito (per 9 a 3) ma i giornali, ignorando il risultato diedero molto più rilievo al « colore » di quell'avvenimento, basato sulla gran mangiata a base di tartufi con relativa bisboccia, di cui furono protagonisti tutti i contendenti, dopo la sfida del « Mermet ».

Alfredo Pigna

a cura di Gianni Vasino

DENNIS LAW CAMPIONE IRREQUIETO

«Un calciatore deve sacrificarsi, ma non troppo, e deve essere tanto intelligente da capire quando sia giunto il momento di ritirarsi. Non si può essere stati campioni e poi finire in squadrette di serie inferiori dove si diventa "cattivi" solo perché si trovano avversari giovani e più bravi». Così era solito ripetere Dennis Law agli amici che si era fatto subito dopo il suo arrivo a Torino.

Lo scozzese ha certamente tenuto fede a questa sua affermazione, in tutto e per tutto. Ingaggiato dal Torino per il campionato 1961-'62 si rivelò, per l'allenatore e per i compagni di squadra, oltreché per i responsabili del sodalizio granata, un «pessimo» cliente sotto il profilo della disciplina.

Continui litigi con i compagni anche in allenamento quando sbagliavano un passaggio verso di lui o non erano pronti a recuperare un pallone che lui indirizzava verso di loro. Scarso senso di disciplina per quanto concerne la vita privata: indubbiamente tutti elementi che non potevano certo contribuire a far restare per molto tempo Law in Italia. Fu per questi motivi, più ancora che per il suo mancato inserimento nel gioco del Torino che, l'anno dopo, la società granata fu ben lieta di cederlo al Manchester United per oltre ottanta milioni.

A questo proposito sono ancora oggi in molti a ricordare le «bizze» che fece Law non appena giunse in Italia per non far dire alla sua nuova società quanto lo aveva pagato. Parsimonioso e piuttosto riservato, quando non litigava per motivi di gioco, durante la vita con i compagni di squadra, Law diventava improvvisamente spendaccione, smentendo la tradizione degli scozzesi, non appena riusciva a trascorrere qualche ora nei locali notturni in allegre compagnie.

Law aveva iniziato a giocare nella squadra dell'Huddersfield e si era messo subito in evidenza passando ben presto ad un club inglese. Come lui, molti campioni di Scozia giocano nel campionato inglese ritrovandosi poi sotto la bandiera della nazionale scozzese pronti a battersi sino alla morte, contro gli stessi compagni di squadra, quando è in discussione la supremazia calcistica tra Inghilterra e Scozia.

Dopo la breve parentesi al Torino il campione, nel Manchester United, giocò ben trecento incontri contribuendo in maniera determinante alla conquista di una coppa d'Inghilterra. L'anno scorso era stato ceduto al Manchester City dove ha praticamente concluso la sua carriera a trentaquattro anni.

«Una carriera certamente più lunga del previsto, - dicono i tecnici italiani che lo hanno visto giocare e che ne conoscevano le debolezze; - è fuor di discussione che solo un fisico eccezionale ha potuto arrivare a tanto. Se non avesse avuto a disposizione tanti mezzi fisici non ce l'avrebbe fatta a durare tanto».

Infatti Law ha giocato molto bene sino agli ultimi campionati del mondo in Germania Occidentale. Ha vestito ben cinquantacinque volte la maglia della nazionale scozzese e l'ultima è stata proprio contro lo Zaire in Germania.

«Era capace di fare cose bellissime, ma poi non lo si vedeva più dei quarti d'ora, - ricorda un dirigente granata. - Quando era in vena, quando cioè aveva dormito e riposato sufficientemente, si può ben dire applicasse sin da allora quel gioco del calcio totale che è stato lanciato agli ultimi Mondiali».

Law, infatti, era stato un precursore degli «interni» che prendono la palla nella propria area di rigore e, marciando in coppia con gli attaccanti, la portano sino all'area avversaria e poi servono il compagno smarcato. Indubbiamente il campione scozzese se avesse condotto una vita più regolata avrebbe potuto diventare uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Basterà ricordare che nel 1964 venne premiato come il miglior giocatore d'Europa, un titolo che è andato a campioni che hanno lasciato il segno nella storia del calcio mondiale.

«In Italia prendete il calcio troppo sul serio... Ogni tanto bisogna ricordarsi che è un gioco e nulla più, solo così chi lo pratica, cioè noi che siamo in definitiva un po' dei forzati del gioco, riusciamo a sopravvivere alla noia degli allenamenti e dei ritiri».

Questa affermazione di Law venne registrata sui giornali italiani al tempo della sua permanenza al Torino come «scandalosa», ma il campione non si scompose e non si preoccupò eccessivamente delle polemiche che aveva destato. Continuò a fare la sua vita di sempre, incurante anche dei richiami della società e dell'allenatore che più di una volta lo escluse dalla

Law, giunto in Italia nel '61 ingaggiato dal Torino, è stato un precursore degli «interni» che prendono la palla nella propria area e, marciando in coppia con gli attaccanti, la portano sino all'area avversaria

Dennis Law: un tipo bizzarro, senz'altro, un po' indisciplinato anche, ma sul campo era un autentico campione. Lo abbiamo avuto in Italia, con la maglia del Torino, nella stagione '61-'62 e tutti ricordano che nel ruolo di mezzala non aveva rivali. Nel '64 ottenne il premio quale miglior giocatore d'Europa.

(Nella foto, d'archivio, un suo duello con Dino Sani, altro campione di ieri).

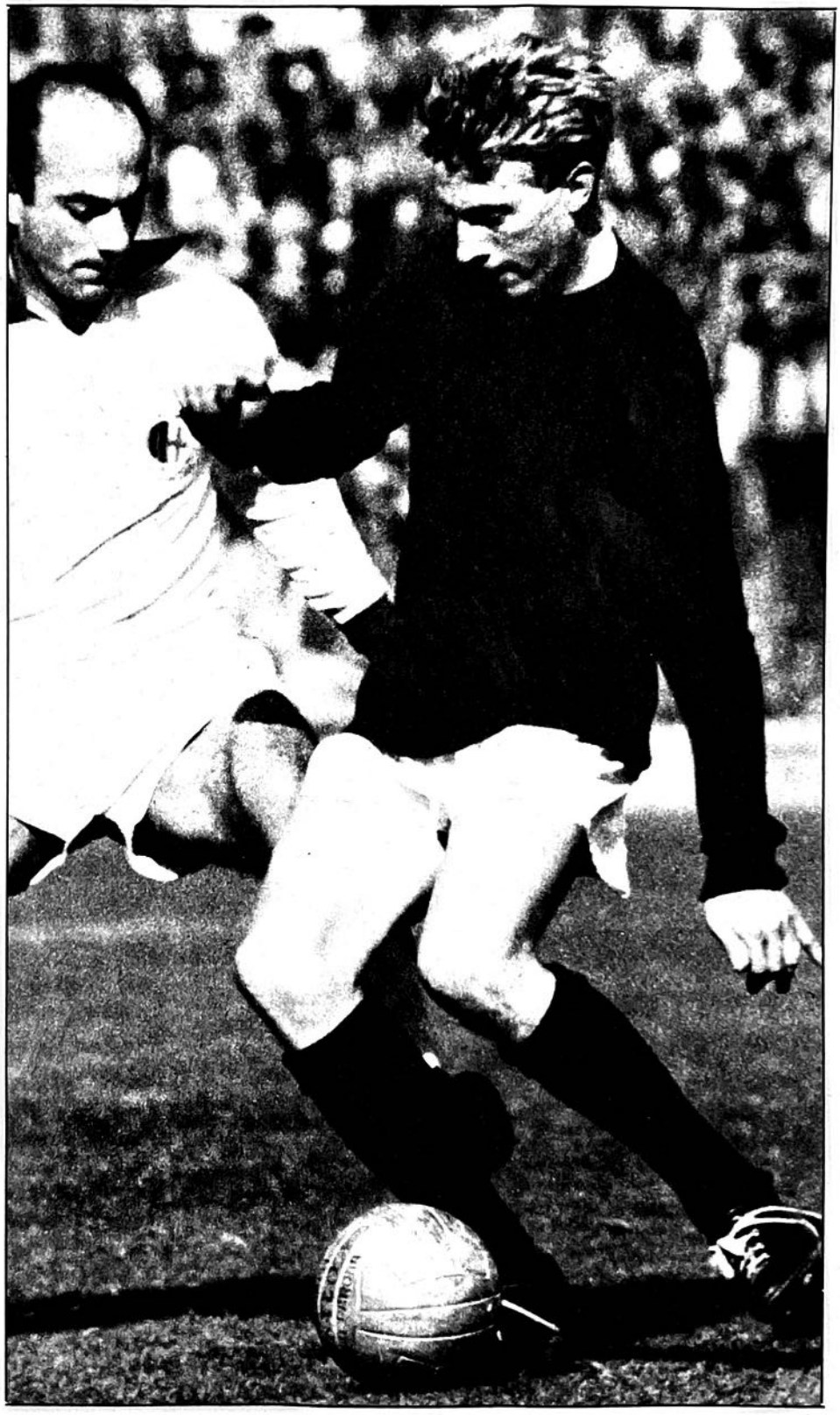
squadra proprio perché non sapeva sino a che punto poteva contare su di lui.

Agli ultimi campionati del mondo, Law è apparso molto cambiato nel carattere. Forse il trascorrere degli anni lo ha maturato, forse, per evitare di dover chiudere prima con il calcio, lui stesso si era imposto delle regole di vita più severe. Comunque anche in Germania le sue apparizioni sul terreno di gioco sono state ancora ad un ottimo livello, il che ha stupito gli osservatori che lo avevano visto impegnato in Italia, e che gli avevano profetizzato una carriera di breve durata.

Dei suoi ex compagni di squadra nessuno si è voluto lasciar andare a giudizi su di lui. « Ormai è lontano, si è ritirato, perché dobbiamo ricordare il passato, i tempi in cui la giovinezza fa fare cose che oggi sembrano poco adatte ad un giocatore, ad un atleta? Meglio dire che era un po' "indisciplinato" e un po' litigioso, tutto lì... » Così ci hanno detto quelli che siamo riusciti a rintracciare. E', in definitiva, il segno tangibile che nonostante Law avesse tanti difetti, chi gli ha giocato vicino ne ha apprezzato le qualità di calciatore che superavano di gran lunga le sue debolezze di uomo.

Law non ha ancora deciso nulla per il suo avvenire, ma non è da escludere che possa accettare qualche incarico, tra i molti che gli sono stati offerti, di curare le squadre giovanili di qualche grosso club scozzese o inglese.

Gianni Vasino



Calcio

OMAR SIVORI E' ANDATO IN PENSIONE HA DETTO: « PREFERISCO LE VACCHE! »

« Mi dispiace, ma preferisco le vacche! » La battuta è di Omar Sivori. Roba di qualche giorno fa. Gli aveva telefonato il general manager di una grossa squadra di calcio argentina. Aveva in tasca un contratto da far firmare a Sivori - come allenatore, naturalmente - e chiedeva un appuntamento per concludere. « Che significa, preferisco le vacche? », chiese l'emissario del club, pensando ad una delle mille trovate del funambolico asso della pelota.

« Significa, - precisò Omar, - che piuttosto di continuare a perdere il mio tempo con quel gregge di asini che popola il mondo del calcio, preferisco allevare le vacche della mia tenuta: da loro non ricevo delusioni ma ettolitri di buon latte ».

Poco convinto, il general manager comunicò la notizia ad un suo amico giornalista. Questi non si fece pregare e piombò in casa Sivori (nella foto, Omar e la sua famiglia). Nella stupenda villa con parco e piscina, alla periferia di Buenos Aires, il giornalista fu ricevuto dalla moglie di Sivori, signora Maria Elena e dai figli di Omar. « Papà è con le vacche», comunicarono al giornalista i rampolli Sivori. « Se vuole l'accompagniamo ».

In effetti Sivori stava dandosi da fare con una troupe di tecnici per sistemare, nelle stupende, modernissime stalle di sua proprietà, un costoso impianto stereofonico: « La musica, specie quella buona, serve per aumentare la quantità del latte e per migliorarne la qualità », spiegò Sivori al giornalista. « E' un sistema collaudato in tutto il mondo. La musica piace alle vacche ».

Insomma, sembra certo che Omar abbia definitivamente detto addio al mondo del calcio. Non ha mandato giù la delusione dei mondiali. Diventato, come ricorderete, commissario tecnico della Nazionale argentina, riuscì ad ottenere la qualificazione ai mondiali ma, proprio alla vigilia della competizione tedesca, fu silurato e sostituito con Cap. Eccezionale, estrosissimo campione della pedata, come tecnico Sivori è rimasto un incompreso. In Italia ha vinto tre scudetti con la Juventus in otto anni di milizia bianconera. Poi chiuse la carriera nel Napoli, dopo quattro anni esaltanti nel corso dei quali, per merito suo e di Altafini, gli azzurri partenopei sfiorarono la conquista dello scudetto. Adesso Omar, si è ritirato. Ma sarà vero?

Canoa

IL MIRACOLO MONDIALE DEL CANOISTA PERRI (PERO' HA VINTO NEL GIORNO SBAGLIATO)

Oreste Perri (nelle due foto), unico atleta occidentale a vincere un titolo ai campionati mondiali di canoa di Città del Messico, ha commesso il grave errore di agguantare il suo oro di domenica. Il giorno dopo, lunedì, i giornali, in Italia, parlano solo di calcio. E' risaputo. Difatti la notizia della sua vittoria è rimbalzata sui giornali di martedì. Titoli a due o tre colonne. Nelle pagine interne, s'intende. Eppure Oreste Perri ha compiuto una impresa che non è esagerato definire storica, sbaragliando nella finale del kayak individuale, sui 10.000 metri, i fortissimi russi (14 medaglie, in totale, di cui 6 d'oro), i tedeschi dell'Est (8 medaglie, 4 d'oro), gli ungheresi (10 medaglie, 3 d'oro), i romeni (11 medaglie) e i polacchi (6 medaglie). Perri, poderoso ventitreenne nato a Marzalengo (Cremona), aveva lungamente inseguito una medaglia di prestigio, piazzandosi quarto lo scorso anno ai mondiali di Tampere, in Finlandia, e pure quarto, di un soffio, ai Giochi di Monaco nel K. 4. La sua consacrazione ad asso della canoa è resa più concreta dalla medaglia di bronzo conquistata nel K. 1 sui mille metri. Oreste Perri, che gareggia per la Canottieri Bissolati di Cremona, ha vinto la medaglia d'oro nel bacino di Xochimilco, a duemila metri di quota. Nello stesso specchio d' acqua si laurearono campioni olimpionici Baran e Sambo ai Giochi del '68.

Atletica

SCELSE LA MARCIA PERCHE' « ERA TARDI »

Se vai a scavare scopri che dietro ad ogni campione c'è una storia strana da raccontare. Non fa eccezione Vittorio Visini (nella foto) il quale, proprio quest' anno, ha festeggiato la conquista del quinto titolo consecutivo di campione italiano della cinquanta chilometri di marcia, con ciò eguagliando il prestigioso record del suo maestro Pino Dordoni. Vittorio Visini fa atletica da una quindicina d'anni e la storia curiosa si collega proprio ai suoi esordi.

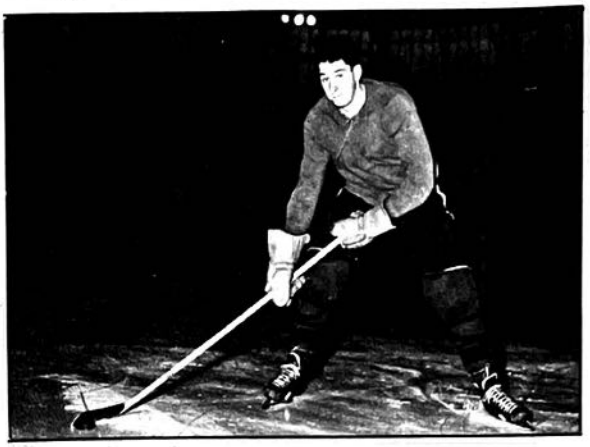
« A quel tempo, - racconta Visini, - ero mezzofondista e correvo per la Libertas Olimpia di Pescara. Avevo un record di 11' sui tremila metri a tredici anni (nel '58) mentre, nel '60, realizzai un 16'37" sui 5 mila che era tempo niente male per un ragazzo di 15 anni. Ebbene, proprio in quell'anno, arrivai, una volta, in ritardo allo stadio Adriatico dove avrei dovuto disputare la mia solita gara. Niente da fare, la competizione era già finita. Rabbiosissimo mi iscrissi, tanto per fare una cosa qualunque, alla cinque chilometri di marcia (unica gara ancora in programma) che chiusi in 27'31", nuovo primato regionale. Da quel giorno, diventai marciatore ».

E fece bene perché, qualche anno dopo, Vittorio Visini doveva raccogliere la difficile eredità di Frigerio, di Dordoni e di Abdon Pamich. Vittorio punta molto sulle prossime Olimpiadi.

« L'esempio di Solubnichvi - l'atleta russo - che, a 37 anni, si è laureato, a Roma, campione d'Europa della venti chilometri e di tanti altri campioni della marcia che hanno raggiunto il " top " del rendimento intorno ai 35 anni, - ha detto Visini, - mi incoraggia e rende concrete le mie ambizioni di conquistare una medaglia alle Olimpiadi del 1976 ». Visini, è ottimista sul futuro della marcia: « Il movimento giovanile, - dice, - rende il nostro settore l'unico, forse, all'avanguardia, rispetto ad altri paesi più evoluti del nostro in campo atletico.

« Evidentemente le giovani leve non considerano la marcia come la specialità parca dell'atletica, ma il primo gradino per avvicinarsi con umiltà e profitto al vero sport ».

Hockey su ghiaccio



GIANFRANCO DARIN (38 ANNI) CONFERMATO CAPITANO AZZURRO

Ha cominciato a giocare all'hockey su ghiaccio che aveva undici anni; ha partecipato a una dozzina di campionati del mondo e a due Olimpiadi; dal 1963 è capitano della Nazionale italiana con 122 presenze e quest'anno, a trentotto anni suonati, tornerà in campo, ancora come capitano, per la disputa del suo tredicesimo campionato mondiale, a Grenoble.

Sto parlando, naturalmente, di Gianfranco Darin, il « vecchio ragazzo » cortinese che fa l'albergatore per pagarsi il lusso di giocare all'hockey su ghiaccio con l'entusiasmo di venticinque anni fa. E ne parlo perché, proprio in questi giorni, Gianfranco Darin ha annunciato che, dopo i mondiali di Grenoble, chiuderà bottega.

« Però, - dice, - se smetto come giocatore non mi sogno neppure di uscire dall'hockey. Spero di fare l'allenatore, ma spero, soprattutto, che anche l' hockey italiano esca dall' equivoco di un dilettantismo forzato che ne ha frenato lo slancio in questi ultimi anni. Per sopravvivere, noi dell'hockey su ghiaccio dobbiamo seguire la strada della pallacanestro e diventare professionisti. Gli abbinamenti non possono più bastare. Occorrono impianti e occorre, soprattutto, che il CONI ci tolga da questa condizione di parenti poveri investendo i quattrini anche nel nostro settore. L'hockey è sport virile e formativo ma dispendioso. Senza i quattrini, e senza il professionismo, è destinato a morire, in Italia. E sarebbe un vero peccato ».

Siamo d'accordo con Gianfranco Darin. Nell' hockey il dilettantismo è quanto meno problematico. Un paio di pattini costano intorno alle 140.000 lire. Sono tante, da aggiungere alle altre voci i cui prezzi continuano a lievitare. Spendere i quattrini per l'hockey significa investire i quattrini non soltanto nel settore dello sport ma anche nel settore turistico. I palazzi del ghiaccio, permanenti, rappresenterebbero allettanti attrattive per i clienti, anche stranieri, delle nostre valli, nonché un motivo di avvicinamento allo sport per tanti giovani costretti a sfogare la loro passione, soltanto d'inverno, e su piste di fortuna. Lasciando, Gianfranco Darin lancia un messaggio. Auguriamoci che venga raccolto.

a cura di Mario Poltronieri

DIESEL PIU' PICCOLO PER LA REKORD

Invariata e sempre piacevole la slanciata linea della Opel Rekord che, in versione Diesel (2.1 o 1.9 litri), è riconoscibile per il rigonfiamento sul cofano anteriore. La nuova Opel Rekord Diesel possiede una velocità di crociera di 130 km. orari.

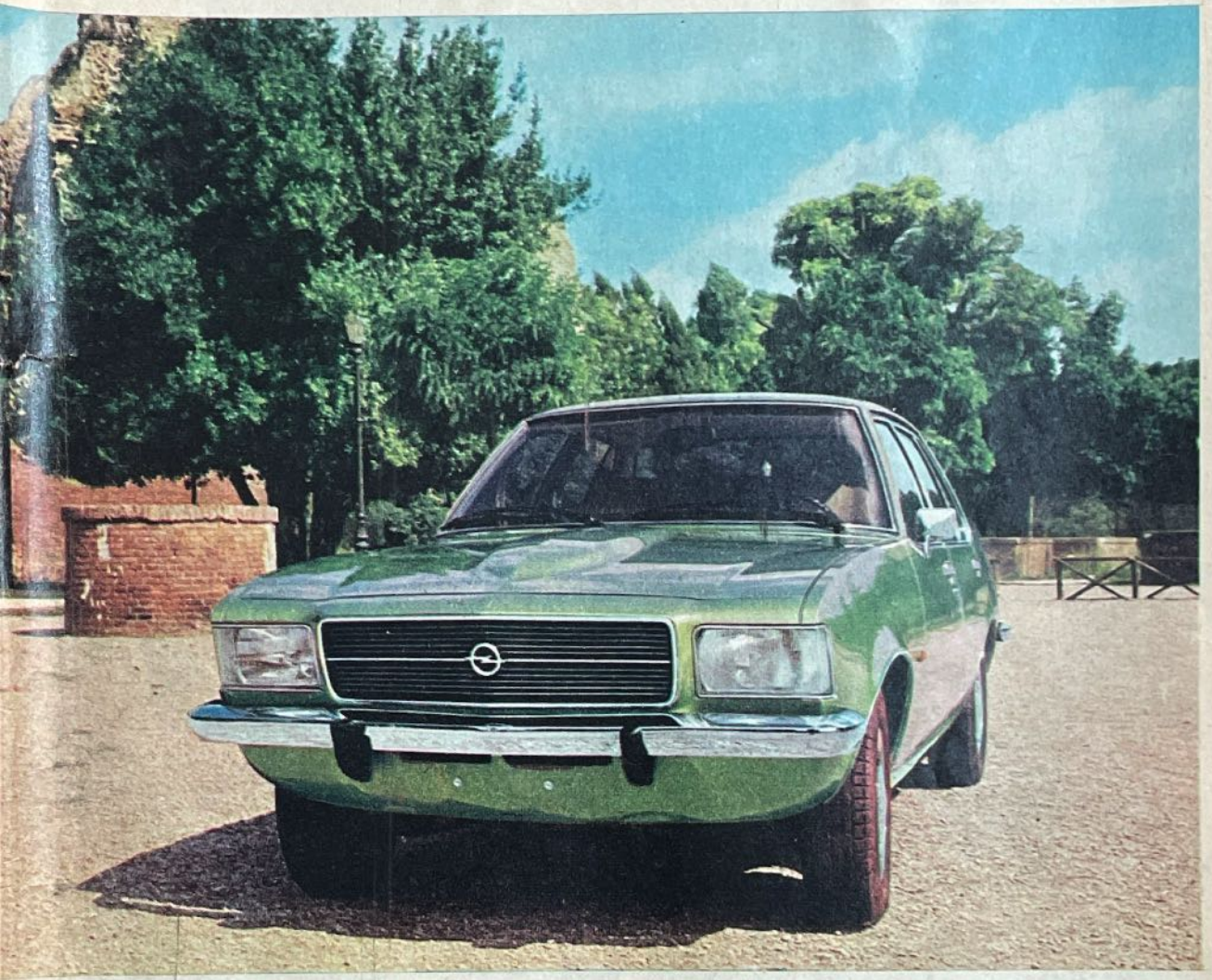
Nel primo anno di vendita, il 1973, la versione Diesel della Opel Rekord ha già conquistato, con 6331 vetture vendute, il 30% del mercato totale di auto con propulsione a gasolio immatricolate in Italia. La crisi petrolifera ha ulteriormente incrementato, con il prezzo della benzina super a 300 lire, la domanda di vetture con motori Diesel.

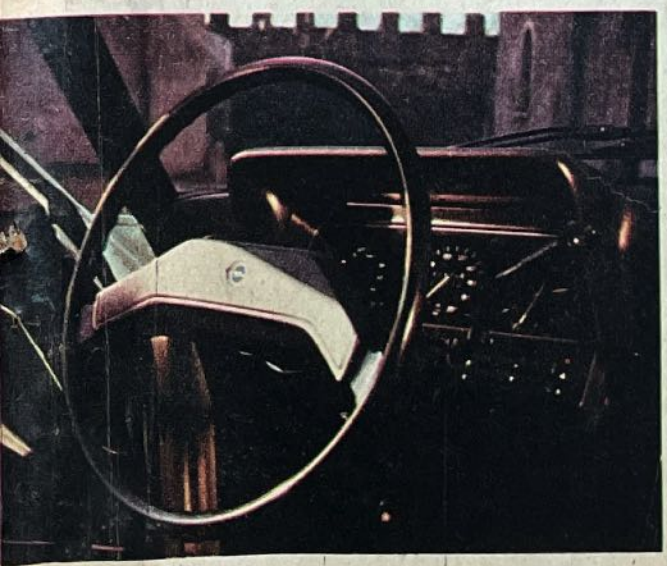
D'altra parte l'introduzione dell'IVA al 30%, per le auto con motori di oltre 2000 cmc. di cilindrata, ha causato un certo disorientamento nel settore, specie per la clientela da poco indirizzata sul Diesel per ragioni di economia.

Ecco perciò che la Opel - come già aveva fatto la Peugeot con la sua 504 - ha preparato per l'Italia una versione della Rekord Diesel con motore di cilindrata inferiore ai 2 litri, che quindi paga l'IVA al 12%.

Per di più le aziende e i professionisti con un fatturato annuale superiore ai 5 milioni possono - secondo quanto precisa la G.M. Italia - recuperare l'intera imposta, trattenendone l' importo dal pagamento della propria IVA.

La nuova Opel Rekord Diesel ha un motore a 4 cilindri 4 tempi, con raffreddamento ad acqua, di 1998 cmc. con un rapporto di compressione di 22. La potenza del nuovo motore è di 57 CV Din a 4400 giri,





Al Salone di Torino è stata esposta una versione extra della berlina Diesel nuovo modello con motore sotto i due litri, dotato di numerosi accessori montati in serie. Rispetto alla classica Diesel illustrata, si distingue all'esterno per le modanature di gomma sulle fiancate e per i cerchioni sportivi.

con una coppia massima di 11,5 kgm, a 2200 giri. La velocità di crociera è di 130 km/h; vale a dire di pochi km/h. inferiore a quella della versione con motore 2100 cmc.

Un altro aspetto, forse quello più attraente, dell' Opel Diesel, perché di natura economica, consiste nel limitatissimo consumo di nafta. Infatti il consumo normalizzato di questa diesel è di 7,5 litri per cento km., corrispondente a 13,3 km. con un litro di gasolio, che costa 135 lire.

Modesto anche il costo della manutenzione, con il cambio dell'olio e del filtro ogni 5 mila km. e la sostituzione di uno dei filtri nafta ogni 20 mila km.

Alle versioni attuali della Diesel 2.1 o 1.9 - berlina 2 porte standard, berlina 4 porte standard o lusso, caravan standard a 3 o 5 porte o caravan lusso 5 porte - si aggiunge, dal prossimo dicembre, una versione berlina « extra », che comprende di serie alcuni

optionals di classe ad un prezzo forfettizzato.

La berlina extra dispone infatti di serie dei pneumatici radiali serie 70, con cerchioni di linea sportiva, di interno in velluto tipo Commodore, di volante a 4 razze, vetri azzurrati atermici, antenna radio incorporata nel parabrezza, poggiatesta anteriori regolabili, moquette speciale, modanature di gomma alle fiancate e lavaparabrezza elettrico.

Il prezzo di questa vettura, IVA compresa, è di 4.278.400 lire. Gli altri modelli Diesel 1.9, compresa IVA, vanno da 3.516.800 (berlina 2 porte standard) a 4.183.200 lire per la caravan 5 porte lusso.

Il cambio automatico costa con l'IVA, 334.800 lire, il servosterzo 216.160, il lunotto termico 29.568 e le molle posteriori speciali per rimorchio 3.136 lire.

Mario Poltronieri

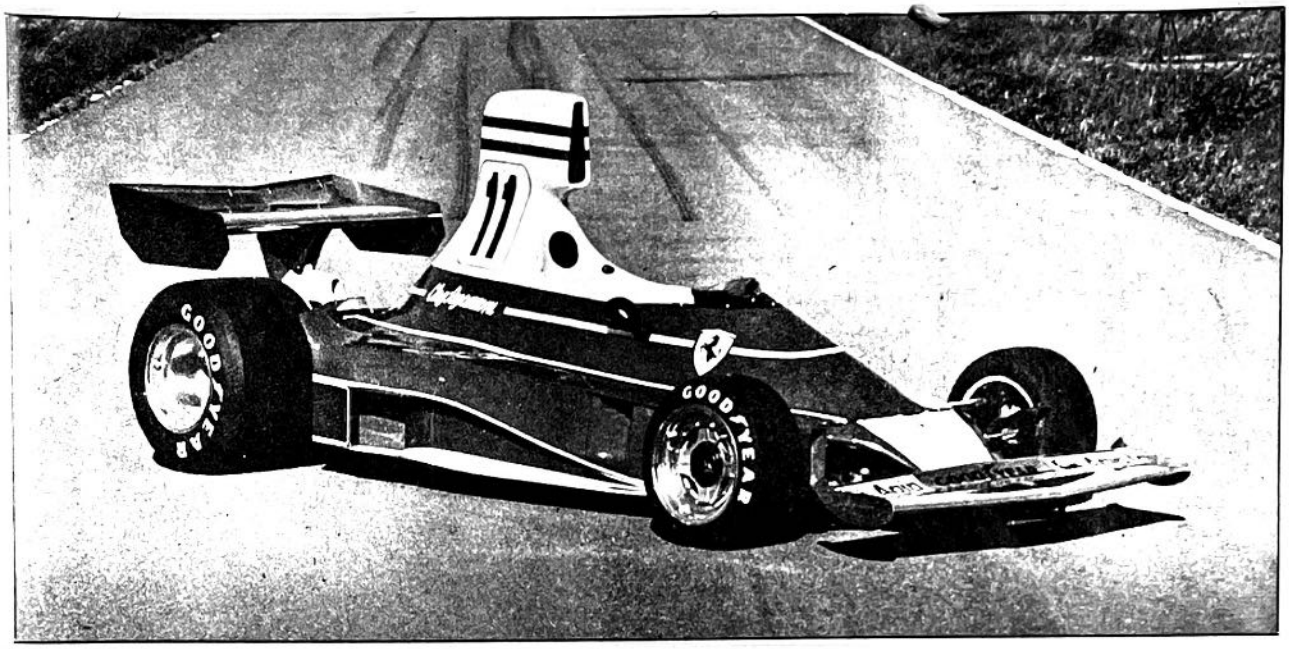
GIALLO, ARANCIO, MELANZANA ARRIVA LA LX

QUESTE LE CARATTERISTICHE DELLA SIMCA 1100 LX

Berlina 2 porte più sportello posteriore, 5 posti - Cilindrata: cmc. 1118 - Alesaggio e corsa mm. 74x65 - Potenza massima CV DIN a giri/min. 60 a 6000 - Coppia massima DIN-kgm. a giri/min. 8,6 a 3200 - Rapporto di compressione 9,6/1 - Ruote e pneumatici 145 SR 13 - Peso a vuoto in ordine di marcia kg. 910/930 - Peso totale autorizzato a pieno carico kg. 1330 - Carreggiata anteriore m. 1,385 - Carreggiata posteriore m. 1,328 - Diametro sterzata m. 10,80 - Coppia al ponte 16x63 - Colori disponibili: giallo, arancio, melanzana - Banda adesiva colorata lungo le fiancate - Tessuti di rivestimento dei sedili in colori appropriati a quelli della carrozzeria - Retrovisore interno giorno-notte, retrovisore esterno - Sedili anteriori con schienale regolabile e poggiatesta incorporato - Volante sportivo con corona imbottita - Luci di retromarcia - Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno.

Sullo stand Simca Chrysler del Salone di Torino ha attratto gli sguardi dei visitatori una nuova versione della Simca 1100, la LX a 2 porte. E' una vettura dai colori squillanti: giallo, arancio, melanzana, con tessuti vivi all'interno, finizioni accurate, calde, accoglienti, per riprodurre anche in auto l'atmosfera di un mondo in cui ci si muove con piacere. Il tutto con la sicurezza di una affidabilità meccanica già ultracollaudata dalle altre serie Simca 1100.

Con questa versione LX la marca francese, nel riprodurre un modello di sicura attualità - che si distingue per le prestazioni, la tenuta di strada, la robustezza, l'economia di esercizio - dà un contributo alla ricerca di una nuova immagine dell'auto, in chiave di simpatia, di gioventù, di originalità senza stravaganze.



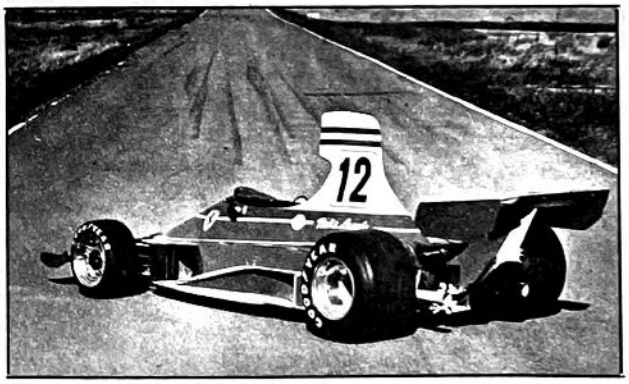
FERRARI 'VUOLE' IL MONDIALE '75

Appena archiviato il mondiale piloti F.1 di quest' anno, un tema sul quale tornerò in un prossimo servizio, la Ferrari già si prepara al campionato del prossimo anno, che comincerà il 12 gennaio con il Gran Premio d'Argentina.

Sulla pista privata di Fiorano Clay Regazzoni e Niki Lauda stanno già da tempo inanellando giri su giri per la prima fase di messa a punto della 312 T, la monoposto che dovrà sostituire la 312 B 3 di quest'anno.

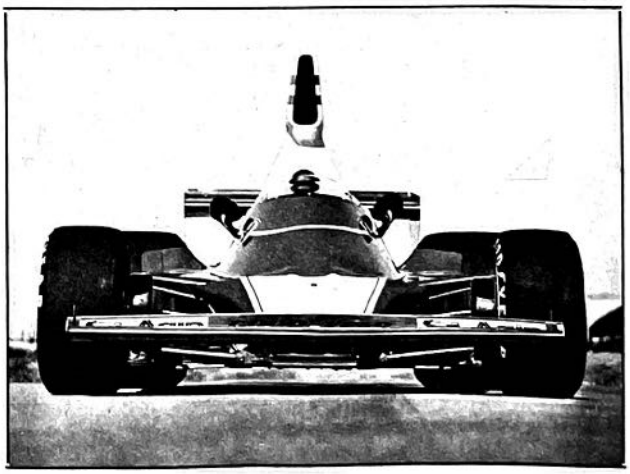
Nella foto, alcune viste della nuova monoposto, di cui riporto le caratteristiche tecniche fondamentali. Fra queste, da notare il gruppo cambio-differenziale disposto trasversalmente per avvicinare al baricentro un peso non indifferente e migliorare quindi la distribuizione dei pesi.

A questa disposizione trasversale fa richiamo la « T » della sigla 312 T.



AUTOVETTURA TIPO 312 - T

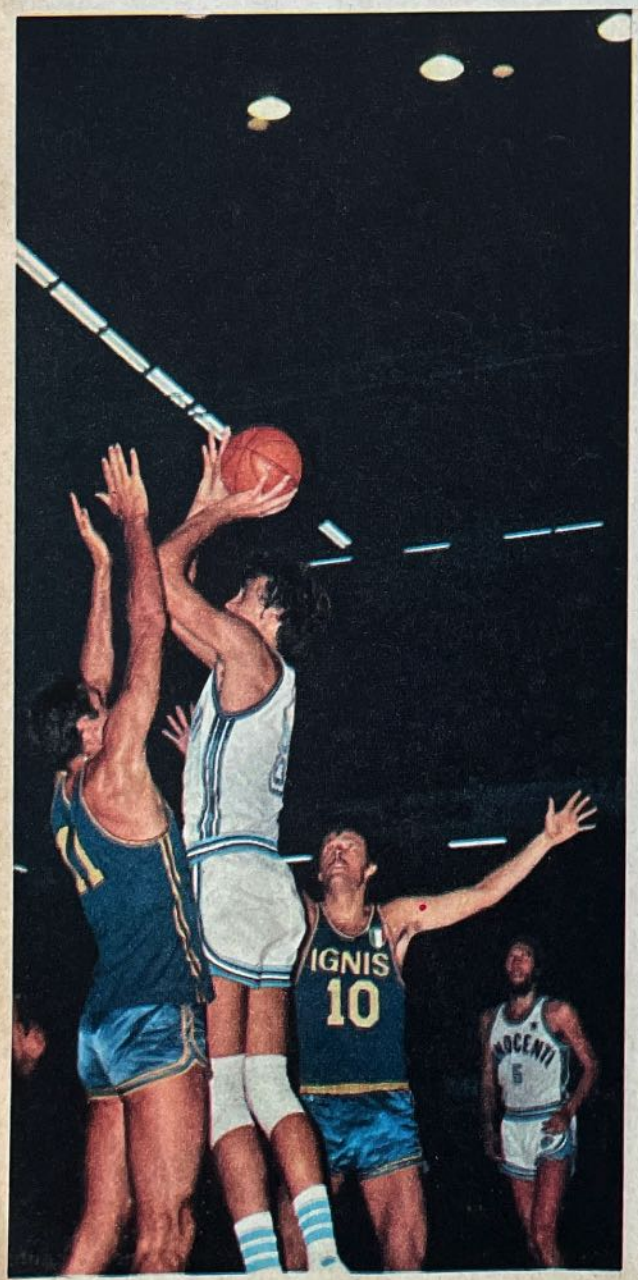
Motore posteriore - Combustibile benzina super AGIP 98/100 - Numero tempi 4 - Numero cilindri 12 a 180° - Numero valvole 48 - Alesaggio e corsa mm. 80x49,6 - Cilindrata cc. 2991,8 - Rapporto compressione 11,5 : 1 - Giri a potenza massima 12.200 - Potenza massima CV 495 - Alimentazione iniezione indiretta LUCAS - Candele CHAMPION diametro 10 mm. - Accensione a spinterogeno, bobina MARELLI e Dinoplex - Trazione posteriore - Comando del cambio meccanico - Numero marce 5 + retromarcia - Freni sulle 4 ruote a disco - Cambio e differenziale trasversale in blocco unico - Sospensioni a 4 ruote indipendenti - Carreggiata anteriore mm. 1510 - Carreggiata posteriore mm. 1530 - Lunghezza mm. 4143 - Larghezza mm. 2030 - Altezza mm. 1275 - Passo mm. 2518 - Peso con acqua e olio kg. 575 - Ruote scomponibili in lega leggera - Pneumatici GOODYEAR.



a cura di Alessandro Gamba

DECIMA GIORNATA

Milano: Innocenti-Ignis
Bologna: McMillan contro McDaniels



Nella decima di campionato abbiamo, come partita « principe », Innocenti-Ignis. Un incontro che, da sempre, promette faville. Sono infatti le due « big » della pallacanestro italiana e il loro gioco, agonistico al massimo, è sempre uno spettacolo di alta qualità. Nel fotocolor vediamo Hughes (Innocenti) al tiro, ostacolato da Meneghin (Ignis), mentre Ossola (n. 10), osserva, pronto per ogni evenienza ad intervenire.

Cinque settimane, dieci partite: per la serie A inizio a spron battuto e susseguirsi vertiginoso di situazioni. Nelle passate edizioni in novembre il campionato veleggiava ancora nella bonaccia, senza particolari scrolloni. Quest'anno, dopo poco più di un mese, già si sono giocate partite tra le grandi e questo nuovo intenso ritmo impresso al torneo ha accresciuto tifo, affluenza di pubblico, spazio televisivo e colonne di quotidiani dedicate al basket.

E' dimostrato che l'aumentato numero di partite con scadenza bisettimanale ha dato più argomenti di discussione al pubblico e più spunti ai giornalisti. Non c'è tempo per lasciare intiepidire un avvenimento, che subito incalza un altro di grande importanza.

Si sono appena giocate domenica scorsa Innocenti-Mobilquattro e Sinudyne-Forst, che ecco piombare nel bel mezzo della settimana Innocenti-Ignis, partita che se anche venisse giocata in una città qualsiasi il giorno di Ferragosto oppure a Natale, farebbe registrare l'esaurito e terrebbe inchiodati ai televisori milioni d'italiani. Come sempre è uno scontro che sfugge ad ogni pronostico. Generalmente è il fattore campo che fa pendere la bilancia da una parte, ma che tradotto in punti non è un vantaggio di grossa consistenza. L'Innocenti partita decisissima a strappare lo scudetto dalle maglie giallo-blu, è andata migliorando di partita in partita, giocando con più freschezza ed ordine della passata stagione. Questo grazie al ritorno in piena salute di Iellini il miglior « passatore » italiano, di Brumatti, col ginocchio rinnovato e potenziato, ritornato ad essere il cambio di marcia della squadra.

Grazie anche al nuovo americano Hughes, un pivot di eccellente levatura tecnica, che si porta a spasso due metri e dieci con la velocità di un piccoletto. Buon tiro, ottimo tempista sui rimbalzi, difensore efficace, ha in breve tempo riscosso la fiducia dei compagni che lo cercano e lo servono al momento giusto. Ma le piacevoli novità in casa Innocenti sono portate dai giovani: Paolo Bianchi ha capito che questo è per lui il campionato decisivo e finalmente s'è scatenato; Renzo Vecchiato ha imboccato la strada esatta per diventare uno dei centri italiani più efficaci, sospinto da una potente muscolatura e da una buona tecnica. Infine Ferracini, ritemprato da maggior fiducia e sicurezza dalla partenza di Masini, sfoggia un tiro pre-

cisissimo ed un lavoro difensivo perfetto.

Con questo potenziale ribollente, i biancoazzurri di Faina tentano di cominciare a sgretolare il piedistallo tricolore su cui, da troppo tempo, l'Ignis troneggia. Capitan Meneghin affronta quest'impegno con molta concentrazione, per dimostrare che l'anti-Meneghin, che tutte le squadre stanno cercando per fermare la sua potenza, non è ancora approdato in Italia. Dino è orgoglioso e si prepara per quest'incontri con estrema cura. Bob « Big Gun » Morse è il problema principale di tutte le difese. Il suo gioco lineare ed essenziale, sembra la cosa più facile del mondo e spesso gli avversari s'illudono di bloccarlo con semplici mosse tattiche. Ma Bob, con una continuità esasperante, perfora il canestro da ogni posizione. Il duello tra lui e Bariviera sarà uno spettacolo nello spettacolo.

La compattezza dell'Ignis deriva dal lavoro massacrante ed instancabile di Ossola, Zanatta, Bisson e Rusconi, che mantengono sempre vivo il movimento del meccanismo varesino. Un incontro questo che forse non influirà sulla classifica finale, ma al termine del quale lo sconfitto avrà ricevuto un severo monito.

A Bologna il favoloso scontro tra i due « Mc »: McMillan, bianco miracolo di tecnica e McDaniels, nero idolo di Udine. Tutt'e due al vertice della classifica dei tiratori. Sinudyne-Snaidero farà l'esaurito: il pubblico bolognese ha fatto registrare affluenza ed incassi mai verificatisi in Italia. La forza della squadra e la piacevolezza del suo gioco hanno incantato tutti. S'è completata in ogni settore, ha più grinta e carattere, è entrata di prepotenza tra le grandi. Si vedono i frutti di un grande lavoro societario.

Per la Snaidero ed i suoi sostenitori è un anno di delirio. Mai era arrivato uno straniero così forte, trascinatore spettacolare, che di colpo gli ha spalancato la porta delle finali. A Udine vivono ore di delirio: i fans vanno alla partita e agli allenamenti ad ammirare il favoloso Mc Daniels.

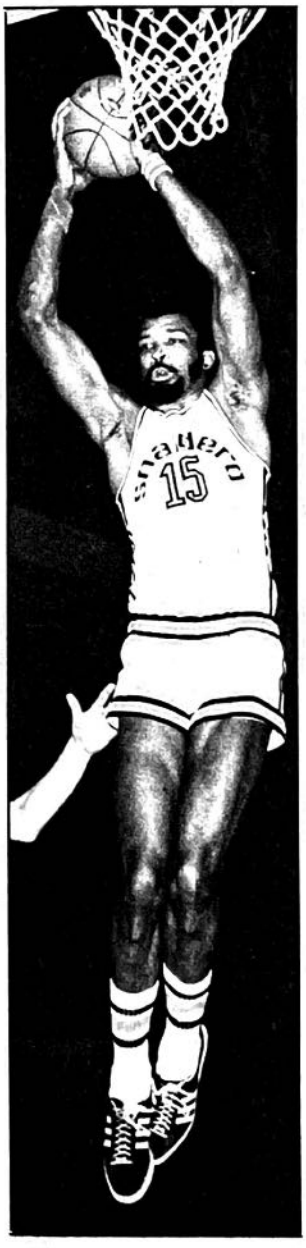
Sarà un incontro interamente coperto dai boati dei tifosi felsinei ed udinesi, che si accalcheranno sulle tribune dello splendido Palasport di Bologna. La Sinudyne non è intenzionata a cedere i due punti casalinghi, perciò affronta gli arancioni tutt'altro che confidenzialmente.

Bella partita tra Forst e Brina. I canturini stanno sciorinando un gioco piacevole e ad alto rendimento. La squadra è più esperta, Marzorati e Della Fiori sono ulteriormente migliorati, i virgulti Beretta e Cattini scendono ormai in campo con sufficiente autorità. Sembra sia l'anno buono per la Forst. Ha tutte le armi che occorrono alla conquista: potenziale atletico, carattere e tecnica di gioco.

Il Brina arriva a Cantù agguerritissimo. L'amalgama della squadra è stato quasi completamente trovato dopo alcune partite all'insegna delle prodezze individuali: Laurisky, Cerioni, Masini, Gennari mettono in difficoltà qualsiasi avversario. La statura della squadra è elevatissima, il che costringe chi affronta i reatini ad un numero altissimo di falli con relative espulsioni. I padroni di casa sanno che non sarà una vittoria molto agevole.

Risultato molto incerto per Duco-Brill. Il gioco dei mestrini è vivace, con molto movimento; il gioiello Villalta sta mantenendo tutte le promesse fatte. A 19 anni è già fra i migliori tiratori ed il suo bottino di rimbalzi è ragguardevole. E' un giocatore « vero ». I lunghi del Brill: Nizza, Lucarelli, Sutter e Ferello mettono sovente in crisi le difese più rocciose. Il loro potenziale punti e rimbalzi offensivi-difensivi è illimitato. Qualsiasi squadra che affronta i cagliaritani non è mai sicura del risultato finale.

La ricerca disperata di punti di Fag e Alco, renderà la partita tra napoletani e bolognesi di grande interesse. Lo scontro tra gli americani Andrews e De Vries sarà spettacolare, ma non determinante; i punti degli esterni decideranno il risultato, che sfugge ogni pronostico. Ci fosse il pari, come nel calcio, non esiteremmo a prevedere una ics.



McDaniels, la « perla nera » della Snaidero. E' un tiratore d'eccezione e un formidabile atleta in ogni momento della gara. Le sue « schiacciate » a canestro hanno del fantastico: sono infatti aeree e robuste nel medesimo tempo.

La Canon si presenta a Siena con la squadra quasi del tutto a punto. Le difficoltà iniziali nell'inserimento del pivot U.S.A. Cristian, sono quasi del tutto superate. I compagni si stanno abituando a rifornirlo come si deve e finalmente pare che Carraro sia ritornato in piena salute: è il motorino ed il «computer» dei veneziani. La velocità della Canon sarà l'arma migliore per affrontare le due torri senesi Bovone e Johnson, che, ben manovrati da Cosmelli, stanno dando l'atteso rendimento. Il Sapori gioca sempre del tutto compassato, senza tanti fronzoli, ed il giocare in casa sua non lascia molte speranze agli avversari. Il palazzetto di Siena è una fortezza e per conquistarla occorrono grandi prestazioni. Vedremo se i giovani veneziani hanno toccato quella maturazione tanto auspicata dal buon Tonino Zorzi.

Chiude la 10ª giornata IBP-Mobilquattro, all'insegna del bel gioco. Due quintetti capaci di sviluppare un basket divertente, effervescente e molto concreto. I romani hanno pagato lo scotto dell'inesperienza in Serie A, ed assetati di punti, migliorano partita dopo partita. Sorenson ha ben legato con i compagni, ed il lavoro di Bianchini comincia a dare i frutti desiderati. Dido Guerrieri, con la sua squadra di folletti, affronta l'IBP con l'intenzione di non regalare niente a nessuno. La Mobilquattro sta giocando benissimo, ha perso gran parte di quell'ingenuità che caratterizzava i suoi giovani atleti e molti sbagli in campo non si verificano più. E' una squadra molto duttile, che sa cambiare tipo di difesa con facilità sorprendente. Va a Roma per vincere.

Alessandro Gamba

BILLY BIS

Anthony Mancuso

E PARTE DI VOI SICURAMENTE NON CONOSCE NEMMENO LA PRINCIPALE ATTIVITA' DI HALLORY, IL VOSTRO CAPO: IL TRAFFICO D'ARMI. MA CHI C'ENTRA O NO, LO STABILIREMO DOPO.

PER ORA OCCUPIAMOCI DI LUI, CHE C'E' DENTRO DI SICURO. DOV'E' IL SUO UFFICIO?

LA'... MA LUI NON C'E'. E' USCITO POCO FA.

PRIVATE

NELL'UFFICIO TUTTI I CASSETTI SONO CHIUSI, MA NON E' DIFFICILE APRIRLI.

GUARDATE, BILLY BIS! QUI C'E' UN ELENCO DI NOMI...

CREDO CHE ABBIAMO FATTO UN COLPO GROSSO... DIRETTORE, APRA LA CASSAFORTE, ORA.

MA... QUI C'ERA DEL DENARO! MOLTO DENARO, E NON C'E' PIU'!

QUESTO SIGNIFICA CHE HALLORY HA FIUTATO IL VENTO PERICOLOSO. CHI DI VOI SA DOV'E'?

UN'AUTO FILA PIU' VELOCE CHE PUO' SU UNA STRADA GIA' INNEVATA.

FA' PRESTO, DANNAZIONE! PRESTO!

E' FACILE DIRLO, MISTER HALLORY, MA CI SONO DEI TRATTI GHIACCIATI, OGNI TANTO, E...

E' VERO... MA IL GHIACCIO C'E' ANCHE PER LORO. NON ARRIVERANNO MAI A PRENDERMI UGUALMENTE.

DOBBIAMO PRENDERLO! LE STRADE SONO BLOCCATE E VIA MARE NON PUO' ANDARSENE, PERCHE' LA GUARDIA COSTIERA E' STATA AVVERTITA...

BLOCCHEREMO ANCHE GLI AEROPORTI...

DANNAZIONE! STO CERCANDO DI CHIAMARE L'AEROCLUB MATTHEWS E NON RISPONDE. NON CAPISCO COME MAI!

POTREBBERO AVER TAGLIATO I FILI...

BILLY BIS NON PERDE TEMPO. PRENDE DUE UOMINI CON SE'...

LA STRADA DELL'AEROCLUB E' QUESTA, MISTER BIS, MA STATE ATTENTO AL GHIACCIO...

SE HAI PAURA PUOI SCENDERE! IO HO TROPPA PREMURA PER PENSARCI!

POLICE

47 - 23

INTANTO...
BEN ARRIVATO, MISTER HALLORY!
AEROCLUB MATTHEWS
HO PREPARATO L'AEREO ED HO STACCATO IL TELEFONO COME MI AVEVATE DETTO!
HAI FATTO BENE. QUESTI CENTO DOLLARI SONO PER TE.
IL MOTORE E' GIA' CALDO... IL PIENO DI BENZINA...
SI', SI', VA BENE! ORA TOGLITI: DEVO PORTARMI IN FONDO ALLA PISTA PER IL DECOLLO.
IO DEVO COMUNICARE IL PIANO DI VOLO... SAPETE CHE E' OBBLIGATORIO, SOPRATTUTTO PERCHE' ABBIAMO UNA BASE MILITARE QUI VICINA. POSSO USARE IL TELEFONO?
LA RISPOSTA E' L'AVVIARSI RABBIOSO DEL MOTORE.
MISTER HALLORY! IO DEVO COMUNICARE LA ROTTA CHE TERRETE! E' STABILITO PER LEGGE! MISTER HALLORY...
C'E' UN AEREO CHE SI PREPARA AL DECOLLO! E' LUI!
LA POLIZIA?!
47 - 24
EHI! EHI!! MA COSA FATE? NON POTETE ANDARE SULLA PISTA! C'E' UN AEREO IN DECOLLO!
CHE VOLETE FARE, BILLY BIS?!
COSTRINGERLO A FERMARSI! E SE NON SI FERMA...TENETEVI FORTE, PERCHE' SARA' UNA BELLA BOTTA!

MISERICORDIA! QUELLI VOGLIONO AMMAZZARSI! MA CHE GLI E' PRESO?!
NON SO, MA TEMO CHE MISTER HALLORY, IL MIO PRINCIPALE, SI SIA MESSO IN UN GUAIO. AVEVA TANTA PREMURA DI ARRIVARE...

NON SI FERMA! AGGRAPPATEVI, RAGAZZI. ANCORA POCHI METRI, E...
POLICE

ALL'ULTIMO ISTANTE L'AEREO S'ALZA... SFIORA L'AUTO.
POLICE

DANNAZIONE! CE L'HA FATTA!
TEMO CHE SIANO STATE LE MIE PREGHIERE. MEGLIO UN BANDITO IN FUGA, CHE TUTTI MORTI.

EHI, VOI! C'ERA SOLO HALLORY SU QUELL'AEREO?
SOLO, SI'... MA HA DIMENTICATO DI INDICARMI LA ROTTA. E L'AUTORITA' MILITARE LO ESIGE. C'E' UNA BASE QUI VICINO, E...

UNA BASE MILITARE? ALLORA NON TUTTO E' PERDUTO! SAPETE DOV'E'?
CERTO. GUIDO IO: CI SAREMO IN POCHI MINUTI.

POCHI MINUTI. IL COMANDO E' GIA' STATO AVVERTITO TRAMITE LA RADIO DELL'AUTO.
DA QUESTA PARTE, BILLY BIS. IL COLONNELLO HAMPER VI STA ASPETTANDO.

DOPO LA VOSTRA CHIAMATA, HO PRESO CONTATTO CON LA SEDE DELL'ONU E MI E' STATO DETTO DI METTERMI A VOSTRA DISPOSIZIONE.
SPERO CHE IL VOSTRO RADAR ABBIA SOTTO CONTROLLO L'AEREO DECOLLATO POCO FA DA MATTHEWS.
47 - 25

LO SEGUIAMO PASSO PASSO. STA DIRIGENDO VERSO IL CANADA. CERTO, CHE SE SI INFILA IN QUALCHE GOLA MONTAGNOSA IL RADAR LO PERDERA'!

PERCIO' HO CHIESTO CHE MI METTESSERO A DISPOSIZIONE UN CACCIA.

E' GIA' IN LINEA DI VOLO. VI DAREMO LA RITRASMISSIONE RADAR FINCHE' NON SARETE IN GRADO DI VEDERLO NEL VOSTRO VISORE.

GRAZIE, COLONNELLO. MI PREPARO SUBITO.

US

IL SOLE STA GIA' TRAMONTANDO: SONO BREVI LE GIORNATE IN ALASKA, D'AUTUNNO.

PER UN REATTORE DA CACCIA E' ANCHE TROPPO FACILE RAGGIUNGERE UN PICCOLO AEREO DA TURISMO.

BILLY BIS A BASE. L'HO GIA' INQUADRATO NEL MIO RADAR! E' A NON PIU' DI DUE MIGLIA DAVANTI A ME.

BASE A BILLY BIS. NOI CONTINUEREMO A SEGUIRLO UGUALMENTE.

QUALCHE MINUTO ANCORA, POI...

BILLY BIS A BASE. NON RIESCO PIU' A VEDERE L'IMMAGINE NEL RADAR...

BASE A BILLY BIS: ANCHE IL NOSTRO RADAR NON CAPTA PIU' SEGNALI. FORSE UN'INTERFERENZA. E' FACILE A QUESTE LATITUDINI.

BILLY BIS A BASE. NON VEDO PIU' NIENTE! E SONO QUASI AL LIMITE DELL'AUTONOMIA.

QUI BASE. L'AEREO E' SCOMPARSO. RIENTRATE: FRA VENTI SECONDI NON AVRETE PIU' CARBURANTE A SUFFICIENZA PER TORNARE!

47 - 26

UN CACCIA DA INTERCETTAZIONE, IL TIPO PIU' VELOCE, HA UN'AUTONOMIA MOLTO LIMITATA. CONSUMA QUANTO UN BOMBARDIERE.

QUI TORRE... ATTERRAGGIO LIBERO.

ALLA BASE, C'E' PARKER AD ATTENDERE BILLY BIS.

UN LAVORO SPLENDIDO... MA NON COMPLETO, PURTROPPO. HALLORY CI E' SFUGGITO.

NON TUTTE LE CIAMBELLE RIESCONO COL BUCO.

BEL MODO DI ESPRIMERSI. AVREBBE POTUTO ESSERE UN COLPO DECISIVO...
LO SARA', PARKER. SOLO QUESTIONE DI TEMPO.
UNA COSA POSSO DIRTI: HALLORY NON E' FUGGITO. E' CADUTO.
COSA?!
L'AEREO E' SCOMPARSO DAI RADAR PERCHE' SI E' FRACASSATO CONTRO UNA MONTAGNA. LA LUCE ERA POCA, MA SUFFICIENTE PER VEDERLO.
L'HAI VISTO?
COI MIEI OCCHI. E QUI NON CI SONO POSSIBILI « INTERFERENZE ». E' CADUTO.
E ALLORA... PERCHE' NON L'HAI DETTO?
SEI STATO ALL'UFFICIO DI HALLORY, VERO? ERI POCHI MINUTI DIETRO DI ME...
ABBIAMO TROVATO UN ELENCO QUASI COMPLETO DEI SUOI COLLABORATORI. L'INTERA RETE ... O QUASI.
MA LUI E' SCAPPATO CON UNA VALIGIA. E GROSSA. C'ERA DENARO, CERTO, MA ANCHE ALTRO. I DOCUMENTI PIU' IMPORTANTI. I COLLEGAMENTI IN TUTTO IL RESTO DEL MONDO, SUPPONGO.
INFATTI DI QUELLO NON S'E' TROVATA TRACCIA.
TUTTA GENTE CHE SE NE STARA' TRANQUILLA, CONVINTA CHE HALLORY L'ABBIA FATTA FRANCA, SE DICESSIMO CHE E' MORTO, SI METTEREBBE IN AGITAZIONE... O SPARIREBBE.
E NOI VOGLIAMO CHE NON SI MUOVA, NON PRIMA D'AVER RECUPERATO LA VALIGIA DI HALLORY COI DOCUMENTI.
D'ACCORDO, MA FAREMO BLOCCARE LA ZONA DALLA POLIZIA, DALLE AUTORITA' MILITARI...
NO, MEGLIO CHE NON SI SAPPIA NULLA. LAVORERO' CON PIU' COMODO. E DOVRO' FARE ANCHE PRESTO.
47 - 27

FRA POCO COMINCERANNO LE NEVICATE: QUELLE VERE. O LO TROVIAMO PRIMA, O ASPETTIAMO IL DISGELO.

GIA'...E' VERO...

A PROPOSITO DI DISGELO, PARKER... PERCHE' NON TI TOGLI IL CAPPOTTO? STAI SCIOGLIENDOTI COME NEVE AL SOLE.

ACCIDENTI A TE! MI FACEVI PARLARE, E NON MI RENDEVO NEMMENO CONTO...

L'INDOMANI, IL PERSONALE DELL'ONU, GIUNTO AD ANCHORAGE PER FERMARE HALLORY, SI PREPARA A RIPARTIRE ALLA VOLTA DI NEW YORK, CON UN AEREO E DUE ELICOTTERI.

ONU

VIA, QUASI IN FORMAZIONE. MA BEN PRESTO UN ELICOTTERO MUTA LA ROTTA.

NOI ANDIAMO A FRUGARE SULLE MONTAGNE, MICHAELS.

GIA'. ME L'HA DETTO IL SIGNOR PARKER. MA PERCHE' TANTA SEGRETEZZA?

NON DIMENTICARE CHE SIAMO PIOMBATI SU HALLORY DIETRO SEGNALAZIONE MISTERIOSA. DI CHI?!

UN CONCORRENTE? UN GREGARIO TRADITORE? NON LO SAPPIAMO ANCORA. PERCIO' PER IL MOMENTO BISOGNA FARE TUTTO ALLA CHETICHELLA.

ECCO LA ZONA IN CUI L'HO VISTO CADERE...

ED ECCO I ROTTAMI, BILLY! UNA BELLA SMUSATA DAVVERO!

NEMMENO UN FAZZOLETTO SU CUI SCENDERE, NELLE VICINANZE. DOVREMO ATTERRARE LAGGIU' E POI SCARPINARCELA A PIEDI. CI VORRANNO GIORNI.

47 - 28

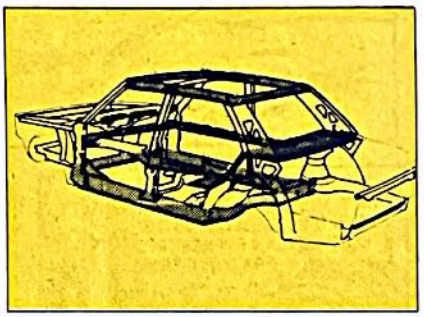
CONTINUA A PAG. 32

131 mirafiori

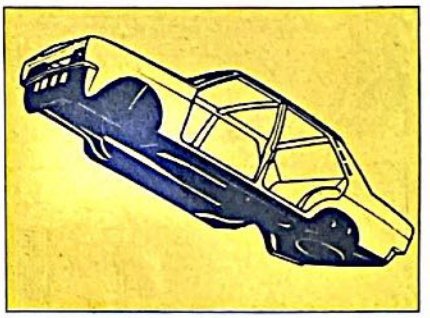
Una macchina così sono soldi spesi bene

Nella 131 mirafiori trovate applicati i più avanzati risultati della tecnologia Fiat nel campo della economicità di consumo, della protezione antiruggine, della sicurezza, della facilità di manutenzione e di riparazione.

Generosa abitabilità per 5 persone
Le portiere ed i cristalli laterali sono curvi. Questa soluzione ha permesso di ottenere una eccezionale larghezza interna: la maggiore tra le vetture di questa categoria.

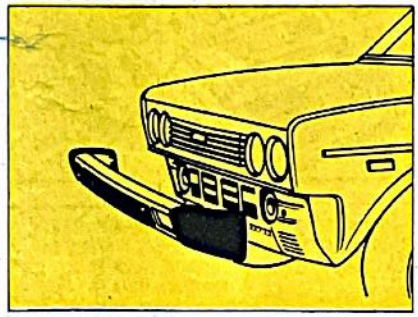


Scocca rinforzata di sicurezza
L'abitacolo è reso indeformabile da 3 strutture orizzontali di lamiera scatolata in corrispondenza del pianale, del centro delle portiere e della sommità del padiglione.



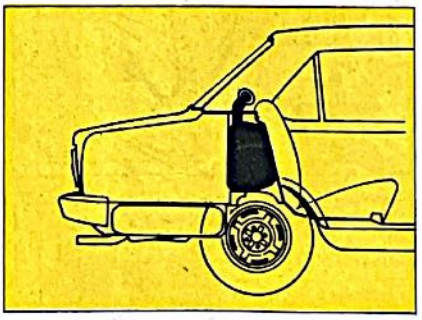
Protezione antiruggine

Un denso strato di cloruro di polivinile abbraccia come un "guscio" di materiale plastico l'intero sottoscocca, i passaruote e la fascia inferiore della carrozzeria.

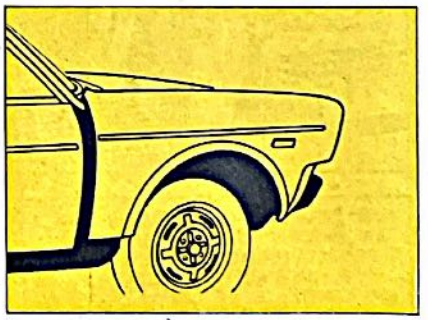


Paraurti arretrabili

Possono arretrare di 6 cm senza danno alla carrozzeria. A richiesta paraurti ad assorbimento d'energia che sopportano urti a basse velocità senza danneggiarsi.



Serbatoio in zona di sicurezza
È stato collocato nella posizione più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore. Inoltre una paratia d'acciaio isola l'abitacolo dal bagagliaio.



Parafanghi anteriori imbullonati
In questo modo è molto più facile la loro sostituzione in caso di danneggiamento, è minore il fermomacchina e sempre perfetto il risultato della riparazione.

Le 11 versioni
2 porte, 4 porte, familiare 5 porte, in allestimento normale o Special, con motore "1300" o "1600". Vasta scelta di optional.

Le prestazioni
Motore "1300":
65 CV (DIN) - 150 km/h
Motore "1600":
75 CV (DIN) - 160 km/h

FIAT

Presso Filiali e Concessionarie Fiat

CONTINUA DA PAG. 29

UNA NOTIZIA « PICCANTE » CHE RIMBALZA DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL MONDO.

PARE CHE IL NOTO AGENTE PLAY - BOY STIA PER DIRE ADDIO AL CELIBATO...

... LE ACCUSE CIRCOSTANZIATE DI MISS HUNT INCHIODANO BILLY BIS A RESPONSABILITA' CHE NON SI POSSONO PRENDERE ALLA LEGGERA.

12

... INSIEME ALLE BAHAMA, PURLEY MANOR, MADRID...

QUESTA POI! QUESTA NON LA MANDO GIU'! SE CREDE...

MA DOV'E' BILLY BIS? IL NOSTRO BRILLANTE AGENTE NON SI E' ANCORA FATTO VIVO. E L'UDIENZA DAVANTI AL GIUDICE MORGAN E' FISSATA FRA DUE GIORNI...

PIANTALA DI GRACCHIARE!

...NOI RITENIAMO CHE ORA BILLY BIS...

QUELLO CHE RITENETE VOI NON LO SO, MA SO QUELLO CHE INTENDO FARE IO!

ALLE BAHAMA, A PURLEY MANOR, A MADRID, BILLY ERA CON ME! E SE QUELLA SFRONTATA BUGIARDA CREDE DI APPROFITTARNE, SBAGLIA I SUOI CONTI!

47 - 32

TRIBUNALE DI NEW YORK. FOLLA ALL'UDIENZA DELLA CAUSA LAVINIA HUNT CONTRO BILLY BIS.

ECCOLA, LA MISTIFICATRICE! GUARDA I FLASHES CHE LE SPARANO! MA ORA LE SPARO IO UN PAIO DI SBERLE CHE...

UN SUONO PROLUNGATO DI CLACSON.

E' BILLY BIS! RAGAZZI, CHE COLPO! BILLY DI FRONTE ALLA SEDOTTA E ABBANDONATA!

BILLY BIS! ADESSO E' IL MOMENTO CRUCIALE. SARA' FUORI DI SE', MA...
LAVINIA, AMORE MIO!
LAVINIA HUNT E' LA PRIMA A RIPRENDERSI DALLO SHOCK.
BILLY?! ... MA ALLORA TU...?!
IO TI AMO! E SEI LA MADRE DEL MIO BAMBINO! NON SOGNO CHE DI PORTARTI, MIA SPOSA, NELLA NOSTRA CASETTA!
SONO... COMMOSSA... LE LACRIME MI FANNO SCIOGLIERE IL RIMMEL... SCUSATE, DEVO ANDARE A LAVARMI. NON POSSO FARMI VEDERE COSI'.
TUTTI LE FANNO ALA: MOLTI OCCHI SONO REALMENTE UMIDI DI LACRIME.
DEVO FILARE, E ALLA SVELTA! C'E' UN'USCITA SECONDARIA, DALLE TOILETTES DEL TRIBUNALE!
CE L'HO FATTA! SONO RIUSCITA A BATTERE BILLY BIS SUL TEMPO! ORA NON MI RESTA CHE SPARIRE.
SPALANCA LA PORTA IN FONDO AL CORRIDOIO, MA...
FERMA!
PERCHE' NON TORNI DAL TUO SPOSO, CARA? SEI COSI' PALLIDA... A LUI PIACCIONO LE GUANCE ROSATE. NON LO SAI? CI PENSO IO A SUON DI SBERLE!
47 - 33

HAI UN SOLO MODO PER CAVARTELA... USCIRE DA QUELLA PORTA. DOVE LUI TI ASPETTA.

L'ASPETTA PER PRENDERLA TRA LE BRACCIA.
PICCOLO TESORO! VIENI... COL GIUDICE SISTEMEREMO TUTTO DOPO. NON C'E' BISOMO DI PROCESSO, DI CAUSA...
LADIES ROOM

LA CARICA SULL'AUTO, E VIA.
HA LA MANO PESANTE GEGIA, VERO? IO NON HO AVUTO IL TEMPO DI DIRLE DI NON INFIERIRE. ABBIAMO DOVUTO PARLARCI IN FRETTA...

ADESSO C'E DAVVERO IL RIMMEL CHE COLA DALLE CIGLIA.
MA...CHE COSA VOLETE DA ME?
SPOSARTI, CARA. NON L'HAI CHIESTO TU? SPOSARTI, RICONOSCERE IL MIO BAMBINO. PERCHE' TU ASPETTI UN BAMBINO, VERO? O NO?

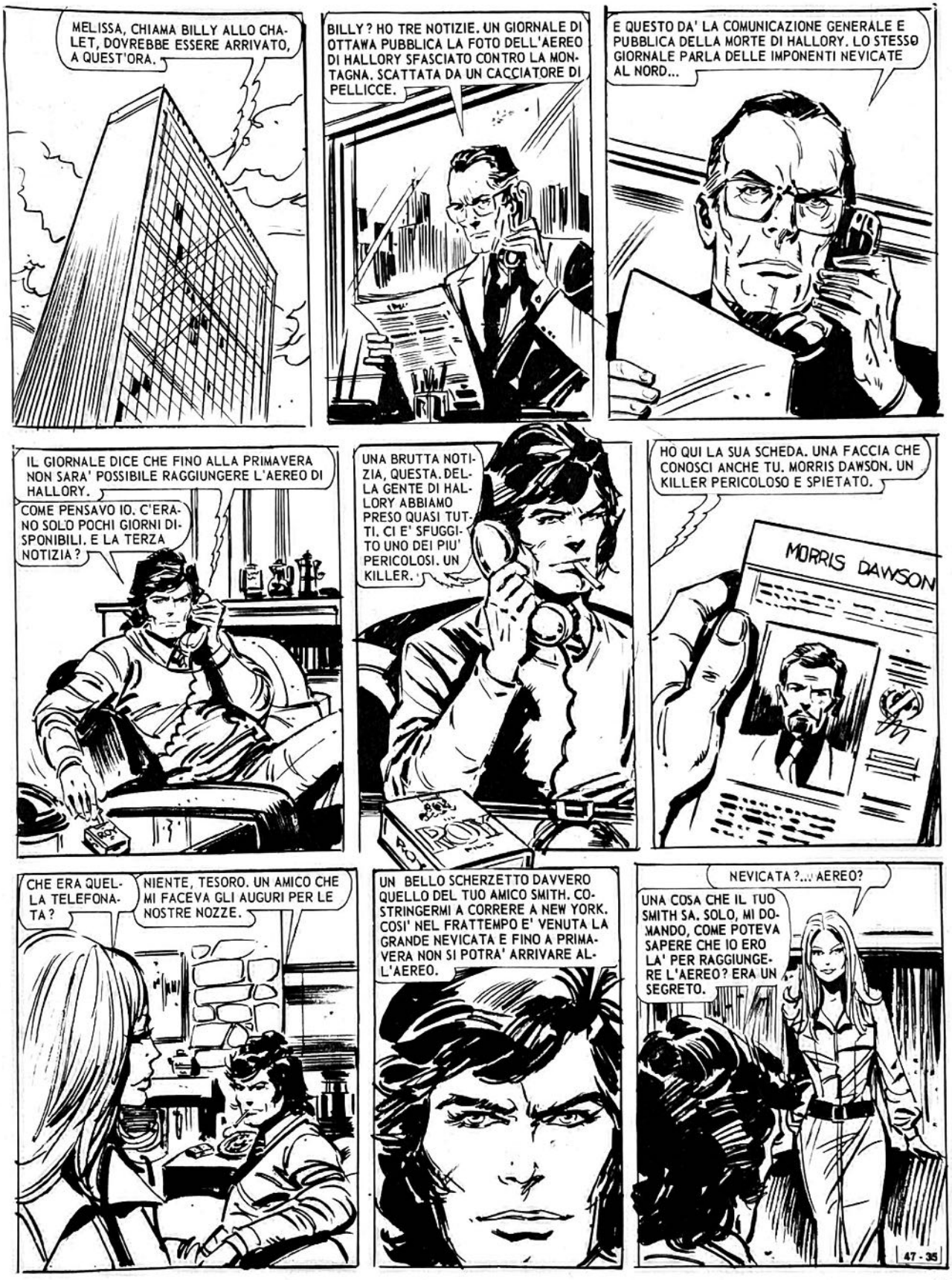
NO...E LO SAPETE BENE.
MA NON SO PER QUALE MOTIVO HAI MONTATO TUTTA QUESTA COMMEDIA. PER COSTRINGERMI A VENIRE A NEW YORK?

IL MOTIVO... NON LO SO NEMMENO IO, BILLY BIS. GIURO! HO FATTO TUTTO QUESTO, SOLO PERCHE' MI HANNO DATO MILLE DOLLARI...
CHI TE LI HA DATI?

NON LO CONOSCO. SI E' PRESENTATO COME SMITH. HA DETTO CHE ERA UNO SCHERZO... IO NON SO NIENTE DI LUI.
TEMO CHE QUESTO SMITH ABBIA DETTO UNA BUGIA. NON E' UNO SCHERZO, LAVINIA.
47 - 34

E' UNA COSA MALEDETTAMENTE SERIA CHE PUO' FINIRE MALEDETTAMENTE MALE. ANCHE E SOPRATTUTTO PER TE.
PER ME? COSA VOLETE FARMI?

IO NIENTE. MA QUELLO SMITH... CHISSA'?! COMUNQUE, NEL MIO CHALET SARAI AL SICURO. TI PROTEGGERO' IO.


MELISSA, CHIAMA BILLY ALLO CHALET, DOVREBBE ESSERE ARRIVATO, A QUEST'ORA.
BILLY? HO TRE NOTIZIE. UN GIORNALE DI OTTAWA PUBBLICA LA FOTO DELL'AEREO DI HALLORY SFASCIATO CONTRO LA MONTAGNA. SCATTATA DA UN CACCIATORE DI PELLICCE.
E QUESTO DA' LA COMUNICAZIONE GENERALE E PUBBLICA DELLA MORTE DI HALLORY. LO STESSO GIORNALE PARLA DELLE IMPONENTI NEVICATE AL NORD...
IL GIORNALE DICE CHE FINO ALLA PRIMAVERA NON SARA' POSSIBILE RAGGIUNGERE L'AEREO DI HALLORY.
COME PENSAVO IO. C'ERANO SOLO POCHI GIORNI DISPONIBILI. E LA TERZA NOTIZIA?
UNA BRUTTA NOTIZIA, QUESTA. DELLA GENTE DI HALLORY ABBIAMO PRESO QUASI TUTTI. CI E' SFUGGITO UNO DEI PIU' PERICOLOSI. UN KILLER.
HO QUI LA SUA SCHEDA. UNA FACCIA CHE CONOSCI ANCHE TU. MORRIS DAWSON. UN KILLER PERICOLOSO E SPIETATO.
MORRIS DAWSON
CHE ERA QUELLA TELEFONATA?
NIENTE, TESORO. UN AMICO CHE MI FACEVA GLI AUGURI PER LE NOSTRE NOZZE.
UN BELLO SCHERZETTO DAVVERO QUELLO DEL TUO AMICO SMITH. COSTRINGERMI A CORRERE A NEW YORK. COSI' NEL FRATTEMPO E' VENUTA LA GRANDE NEVICATA E FINO A PRIMAVERA NON SI POTRA' ARRIVARE ALL'AEREO.
NEVICATA?...! AEREO?
UNA COSA CHE IL TUO SMITH SA. SOLO, MI DOMANDO, COME POTEVA SAPERE CHE IO ERO LA' PER RAGGIUNGERE L'AEREO? ERA UN SEGRETO.
47 - 35

UN VETRO IN FRANTUMI... UN SIBILO, UN URLO DI DOLORE.
AHAHA!
BANG
MA CHE HA COMBINATO GEGIA? LE AVEVO DETTO DI SPARARE, SI', MA NON DI FERIRE LAVINIA!
ALTRI SPARI ECHEGGIANO ALL'ESTERNO.
BANG
UN UOMO CERCA DI FUGGIRE: UN UOMO SCHEDATO COME MORRIS DAWSON.
BANG
DANNATA DONNA! LE ARMI NON SONO COSE PER LE TUE MANINE! E TE NE ACCORGERAI...
MA QUELLE «MANINE» SANNO USARE UNA PISTOLA.
AH!
BILLY! QUEST' UOMO MI HA PRECEDUTA... NON SO CHI SIA.
LO SO IO. E' MORRIS DAWSON. UNO DEI POCHI UOMINI DI HALLORY CHE SIANO SFUGGITI ALL'ARRESTO.
47 - 36
TI HA MANDATO LUI, VERO? PERCHE' IO SO CHE HALLORY E' VIVO.
LUI? AVREI VOLUTO CHE CI FOSSE LUI, INVECE DELLA SUA DONNA! ALLORA SI' CHE AVREI SPARATO PER UCCIDERE.
CI HA FREGATI... E NEPPURE IO CREDO CHE SIA MORTO! SOPRATTUTTO, PERCHE' SI E' FATTA AVANTI LAVINIA... AVEVA UNO SCOPO...!
ALLONTANARMI DAL RELITTO DELL'AEREO. MA PERCHE' UCCIDERLA?

UCCIDERLA? NO... FERIRLA. PER COSTRINGERE LUI A FARSI AVANTI... MA... ORMAI..
HO DOVUTO MIRARE AD UNA PARTE VITALE. ERA UN UOMO PERICOLOSO, L'HO CAPITO SUBITO.

E' MORTO. MA CI HA RIVELATO UN PARTICOLARE IMPORTANTE: LAVINIA E' LA DONNA DI HALLORY. SE AVEVO BISOGNO ANCORA DI UNA CONFERMA, ORA L'HO AVUTA.
HALLORY?! IL MERCANTE DI ARMI DI CUI PARLAVANO I GIORNALI?

E' STATO LUI A MANDARCI LA SEGNALAZIONE CHE CI HA PERMESSO DI IRROMPERE AD ANCHORAGE. PER LIBERARSI D'UNA BANDA CHE NON GLI ANDAVA PIU' BENE. FORSE NON NE ERA PIU' TANTO SICURO.

HA STUDIATO BENE I TEMPI, IN MODO DA POTER FUGGIRE. E NELLA STAGIONE DELLE PRIME NEVICATE, QUANDO SAREBBE STATO IMPOSSIBILE RINTRACCIARE L'AEREO PER MESI E MESI.

S'E' BUTTATO COL PARACADUTE ED HA LASCIATO CHE L'AEREO SI SCHIANTASSE. NON PENSAVA CHE IO L'AVREI SEGUITO. PURTROPPO NON HO POTUTO VEDERE DOVE SI E' LANCIATO: TROPPO BUIO.

POI HA DOVUTO FARMI CORRERE A NEW YORK PER NON DARMI IL TEMPO DI SCOPRIRE CHE SULL'AEREO NON C'ERA NESSUNO. ED HA FATTO ARRIVARE AI GIORNALI LA FOTO DELL'AEREO, QUANDO NON LO SI POTEVA PIU' RAGGIUNGERE.

MA COME POTEVA ESSERE SICURO CHE TU AVRESTI PIANTATO TUTTO PER PRECIPITARTI A NEW YORK?
AVEVA TIRATO FUORI PARTICOLARI CHE CONOSCEVAMO SOLO TU ED IO. DOVEVA SEMBRARE UNA TUA IDEA.

EVIDENTEMENTE TU E LUI AVETE AVUTO AFFARI IN COMUNE, ANCHE SE TU NON LO AMMETTERAI MAI.
MAH... CI SIAMO CONOSCIUTI... PERO' NON AVREI PENSATO CHE PER COLPA MIA TU NON POTESSI ARRIVARE A QUELL'AEREO.

TI SBAGLI! IO L'AEREO L'AVEVO GIA' RAGGIUNTO. QUANDO SONO ARRIVATO A NEW YORK SAPEVO CHE ERA VUOTO.
47 - 37

SOLO LUI POTEVA SAPERE CHE IO STAVO CERCANDO QUEL RELITTO. VOLEVA GUADAGNARE QUALCHE MESE DI TEMPO.

E COSI' ORA SAI TUTTO, MA NON DOVE HALLORY SI TROVA ADESSO.

I GIORNALI DELL'INDOMANI PARLANO DELLE NOZZE TRA BILLY BIS E LAVINIA HUNT.

ALLE SETTE DI SERA, PRESSO IL GIUDICE MANTON, A BREADTOWN CORNER...

C'E' TANTA GENTE ATTORNO ALLA CASA DEL GIUDICE DI PACE A BREADTOWN CORNER.

VIVA GLI SPOSI!

INVECE C'E' SILENZIO ATTORNO ALLO CHALET DI BILLY BIS. I CANI LANCIANO OGNI TANTO UN SOTTILE UGGIOLATO.

SE CI FOSSE QUALCUNO APPOSTATO, ABBAIEREBBERO. VIA LIBERA, DUNQUE!

LAVINIA! LO SAPEVO CHE LA STORIA DELLE NOZZE ERA UN TRUCCO DI BILLY! CHE NON POTEVI ESSERE TU LA DONNA CON LUI!

FINALMENTE SEI ARRIVATO! LIBERAMI!

UNA LIMA E' SUBITO TROVATA.

MI BASTERA' META' DEL TEMPO CHE OCCORRERA' A LORO PER RECITARE LA COMMEDIA.

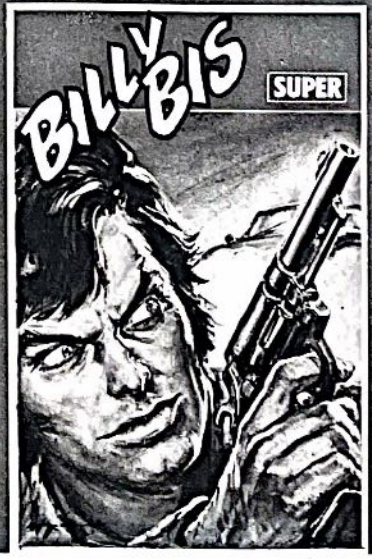
FA' PRESTO!

UNA MAGLIA SALTA... E CON UN SIBILO UNA NUBE DI GAS INONDA LA STANZA.

DANN... CI HA FREGAT...

47 - 38

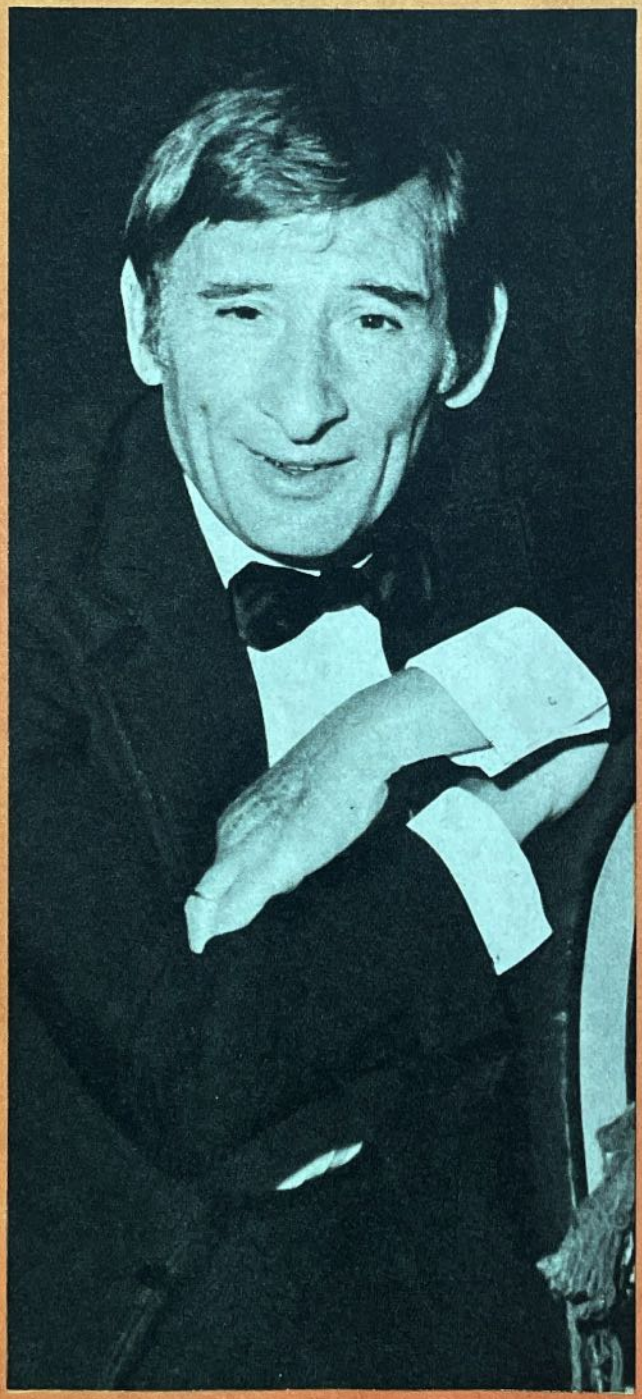
...e non dimenticate di leggere anche il supervolumetto di BILLY BIS



DA UCCIDERE SUBITO

Renato Rascel

IL PICCOLO ALBERO DALLE



A lui mi lega un'antica confidenza, nata da collaborazioni, canzonette e reciproca stima. Antica perché nello scorrere degli anni ci si incontra di rado. Ora lo vedo felice, abbracciato alla sua nuova compagna, lui sessantadue anni, lei, Giuditta Saltarini, moltissimi di meno. Ha cominciato bambino, subito dopo la prima Guerra Mondiale, come suonatore di batteria; ha continuato come cantante-attore, ballerino di varietà; adagio, a piccoli misurati passi, è salito ai fastigi del cinema.

Intorno agli anni quaranta i giovani di allora, tra cui il sottoscritto, correvano a vedere i suoi primi film comici (« Pazzo d' amore », di G. Gentilomo del 1942) e impazzivano per le sue macchiette, per i suoi personaggi dall'umorismo nuovo, antesignano di ciò che sarebbe accaduto nel dopoguerra con i comici d'oltre oceano, ma più umano, più folle, più vero dei celeberrimi comici americani, ad esclusione di Charlot e di Keaton, insuperabili vette.

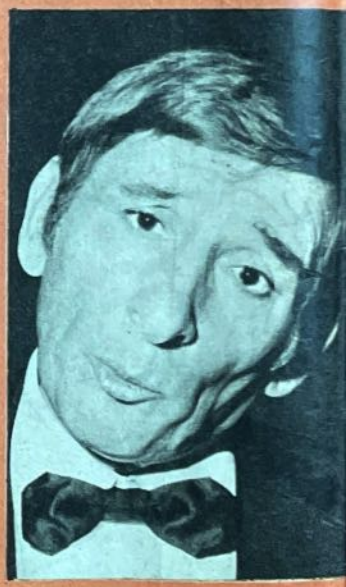
Le nuove generazioni forse non lo conoscono che per qualche apparizione televisiva, o per qualche spettacolo geniale, l'ultimo dei quali fu quello con Gigi Proietti, « Alleluja, brava gente! », nel quale per tre ore e passa dominava la scena dall'inizio alla fine, con una resistenza incredibile, una verve inconsueta, un successo come pochi.

— Renato, parliamo della tua nuova vita familiare e anche di quella artistica, che mi pare sempre verde, no?

— *E' tutto verde, nella mia vita di oggi. Comunque la mia vita familiare adesso mi pare quella più importante, perché improvvisamente, come un colpo di fulmine, c'è stato un cambiamento di orizzonte che potrei dire traumatizzante, nel senso buono della parola. Mi ritrovo ad avere a 62 anni le stesse velleità dei giovani, il desiderio di riscoprire la vita, i fiori, le montagne, e tutto grazie al mio bambino, nato dal mio incontro con Giuditta.*

— Come si chiama il bambino?

— *Cesare, come si chiamava mio padre, e adesso ha un anno e mezzo. La*



Renato Rascel in alcune tipiche, simpaticissime espressioni. Il comico, il cui vero nome è Renato Ranucci, è nato (nonostante « Arrivederci Roma » possa far pensare diversamente) a Torino, il 27 aprile 1912. Ha quindi sessantadue anni, di cui oltre cinquanta (iniziò ad esibirsi ancora bambino) di esperienza artistica. Ma ciò non ha per nulla smorzato il suo entusiasmo ed il suo desiderio di nuove esperienze, di nuovi contatti con il pubblico.

FOGLIE SEMPRE VERDI

grossa scoperta è stata che non è vero che a un certo punto della vita di un uomo non vi siano più interessi, né emozioni. Avendo compiuto questa esperienza non comune, ho capito che le belle sensazioni e i sentimenti più puri e deliziosi possono permeare la vita di un uomo fino all'ultimo respiro.

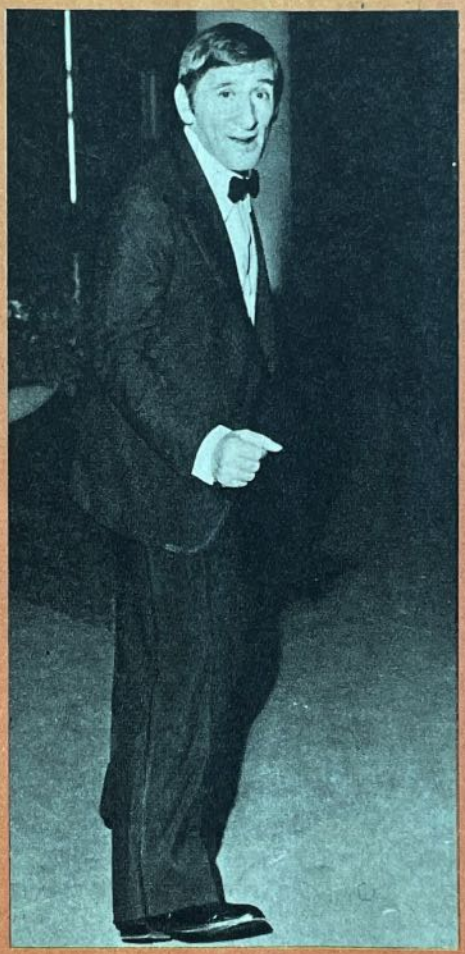
— Devi ammettere di essere fortunato. Non a tutti capita di riscoprire a sessant'anni suonati certi piaceri.

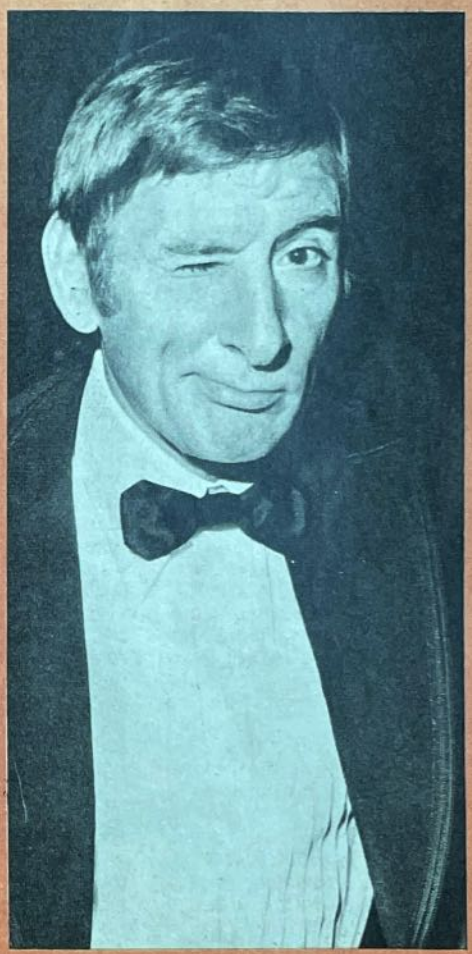
— *E' vero, molti uomini, anche prima dei sessanta, diventano « acidi », come i limoni maturati male. Riconosco di essere un uomo particolare.*

— Non hai mai pensato di far qualcosa per questi anziani meno fortunati di te?

— *Oh, se ci ho pensato! Ho chiesto anche a tanti colleghi anziani di metterci insieme per fare qualcosa di significativo, perché io da solo non posso fare granché, ma è molto difficile riuscirvi. Tanto per fare un esempio, quando vado a Bologna e vengono a trovarmi gli artisti della Casa di Riposo locale, provo una profonda emozione al vedere questi distinti signori ex-artisti che vengono a trovarmi timorosi, timidi, con la paura di disturbare. Per levarmi di scena, mi ci vorrebbe una martellata in testa, lo dico sempre, e mi paragono a loro che trascinano la loro vita in ristrettezze, pur conservando un'altissima dignità. Allora penso che vorrei fare tantissime cose, ma che può fare uno per molti? Ce ne vogliono moltissimi per molti altri. Io faccio poco, lo riconosco; ma, ripeto, sono solo.*

— Tu sei sempre stato un uomo che si è cavato molte soddisfazioni, è vero?





— *E' vero, senza dubbio, ma adesso sono felice di aver trovato l'amore alla mia età, quando si sa benissimo che nel nostro ambiente, a un certo punto, più che l'amore autentico si cercano dei diversivi alla solitudine. Sarà che io da giovanotto di diversivi ne ho avuti tanti e poi tanti...*

— Quando hai cominciato?

— *Se intendi i diversivi con le donne, non me lo ricordo più, forse quando avevo un anno, con la balia, sto scherzando. Ma se intendi con l'arte, ho cominciato a diciannove anni con la più grande compagnia del mondo, nel « Cavallino bianco », un'operetta con cento persone, dove facevo il primo attore. Schwartz, quello della « grande compagnia », mi vide a Roma al cinema Corso dove facevo il comico, vicino a una soubrette francese, Lutte Isnard, chanteuse di buona classe, e mi scritturò. Una fortuna non indifferente, nella vita di un uomo, a diciannove anni soltanto, fare il primo attore. Diciamo che non capita tutti i giorni. Questo fa parte della mia vita artistica, ma, nella vita di ogni giorno, non speravo di avere la fortuna di ritrovare quello che ho trovato nella mia nuova unione con Giuditta. Almeno nell'ambiente che io frequento, non succede spesso. La nascita di Cesare mi ha reso disponibile come un ventenne. Quest'anno farò, tanto per dirne una, uno spettacolo come non ho mai fatto, una cosa assoluta-*

mente nuova. Mi sento aperto a nuove esperienze proprio grazie alla nascita di questa creatura. Non ho più età. Pensa che dopo esperienze come « Alleluja, brava gente », « Il capitano di Koepenik », « Attanasio », « Enrico '61 », e cento altre cose che tu sai, ho deciso di passare a uno spettacolo quasi improvvisato, un dialogo col pubblico, quasi senza copione.

— Mi rendo conto dell'importanza dell'impresa. Ma, dal momento che io stesso ho esperienza di spettacoli di questo genere, mi domando come farai a ballare, cantare, parlare, ricordarti mille cose, ogni sera, per tre ore su un palcoscenico, forse dopo aver fatto un lungo viaggio di spostamento, con i problemi degli alberghi dove la mattina non si dorme e cento altre cose immaginabili? Bevi l'elisir di lunga vita?

— No, no, io non bevo niente, faccio una vita igienicamente giusta. Tennis, sci, sono in continuo allenamento, faccio continuamente serate faticose, con 500 chilometri tra un posto e l'altro...

— Sei veramente invidiabile.

— Io mi sento bene soltanto quando sono in azione. Intanto ho bisogno di comunicare con il pubblico, devo conoscere la gente, devo parlare con tutti, perché tuttora io imparo delle cose dalla gente comune...

— Torniamo a Cesare. Questo tuo rapporto, tra un uomo come te che ha 40 anni di spettacolo sulle spalle, che ha girato tutto il mondo, e un bambino così piccolo, come si svolge? Quando comincerà a chiederti delle cose, come farai a colmare questa enorme differenza di età?

— Il punto sta nel fatto che io sono cambiato, non sono più quello di qualche anno fa, sono completamente rinnovato. Non sono più quello del taschino cucito dietro alle spalle, ho maturato negli anni una mentalità aggiornata. Io vivo oggi. Quindici o vent'anni fa, dopo una giornata di divertimento o di lavoro, mi chiudevo in una camera e non vedevo più nessuno. Adesso no, ho voglia di stare in mezzo alla gente, mi guardo intorno, seguo i giovani, parlo con tutti, non sento più nemmeno la stanchezza. Mi piace perfino di parlare con i giornalisti. Non parlo di te che sei un vecchio amico, ma di tutti, proprio perché mi piace che si sappia, che sia divulgata la notizia che c'è qualcuno che a sessantadue anni non si è inacidito. Penso che una notizia così possa consolare il mondo. Parlo delle persone intelligenti, beninteso, non delle persone sciocche e invidiose. Quando mio figlio parlerà con me, non gli dirò: « C'era una volta un tram a cavalli che andava da San Pietro a Montecitorio ». Gli parlerò con il linguaggio dei giovani, con gli argomenti della sua generazione, che il tram a cavalli lo trova in qualche libro o in qualche film, ma che vive adesso con il jet e la TV. L'estate scorsa ho fatto spettacoli negli stadi con quindici-ventimila persone, perché parlavo un linguaggio di oggi, che tutti capivano, seguivano e applaudivano.

— Hai fatto mai un bilancio dei tuoi lavori trascorsi?

— Non m'interessa quello che ho fatto, so che non vale granché, vale a far sì che i comici di oggi, mettiamo Cochi e Renato, facciano qualche cosa che vagamente somiglia alle mie cose di una volta, parlo del genere di umorismo un po' folle, non delle battute. Tutto ciò che ho fatto è passato. Quello che mi domando ogni giorno è ciò che farò domani, cosa darò al mio pubblico, che è sempre più assetato di verità, di frustate sulla pelle nuda. Il successo di « Alleluja brava gente » era dato dal fatto che io facevo un personaggio cattivo, facevo una satira laica, legata ad una certa attualità, anche se si svolgeva nell'anno mille. Il mio scopo è di far dire al pubblico di domani, con il mio nuovo spettacolo: « Però! Questo non l'aveva mai fatto prima d'oggi! »

— E' bello sentire un uomo che non vuol campare di rendita sui successi ottenuti.

— Ma ti rendi conto che io, che pure l'ho scritta, quando vado in giro non canto «Arrivederci Roma»? Pensa a Claudio Villa, quando va in giro, chi gliela leva « Granada »? E non l'ha scritta lui! Io « Arrivederci Roma » non la canto. Eppure mi basterebbe per andare sul facile, sul sicuro. Un successo come quello capita una volta sola nella vita di un autore.

— Concedimi una domanda cattiva. Vorrei un giudizio severo su Giuditta Saltarini come attrice.

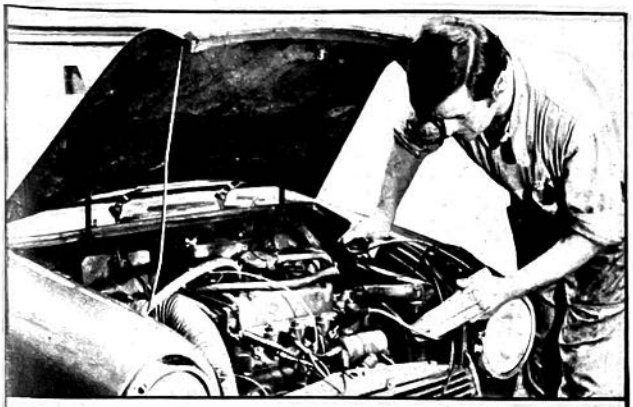
— Giuditta ha una grande sensibilità, ma quello che io le raccomando è di riuscire ad arrivare a quella natura di guitto autentico, nel senso più classico della parola, per cui la perfezione consiste nel raggiungere una falsità perfetta. Guai all'attore che vive il personaggio. Se sei Amleto, lo sei dalle nove a mezzanotte, dopo ritorni il civile signor X, Zacconi, Gandusio, o, se ti piace, Rascel. Doppia vita: una dentro e una fuori dalle scene. Il suo banco di prova sarà il mio spettacolo, dove è chiaro che le metterò a disposizione tutta la mia esperienza, ma sarò anche il suo giudice più severo. Ma lei ha l'umiltà necessaria per raggiungere certe mete.

— Ti ringrazio, Renato.

— Grazie a te. Ciao.

Franco Nebbia

Ancora Renato Rascel, qui ritratto assieme alla sua giovane compagna, Giuditta Saltarini. Dalla donna Rascel ha avuto un figlio, a cui ha dato il nome di Cesare, in ricordo di suo padre, che fu apprezzato cantante d'operetta. Anche la nascita del figlio ha contribuito a rendere il « piccoletto » nazionale più giovane e sempre più entusiasta della vita.



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Iscrivendovi a uno dei nostri CORSI DI CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

- **CORSO DI ELETTRAUTO** elettricista di automobili, autocarri, moto e motorscoters. Il corso comprende anche ampie spiegazioni sul nuovo alternatore.
- **CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE** di impianti per abitazioni private e telefonia interna. E' un corso facile che permette in breve di guadagnare. Gli elettricisti sono pochi in confronto alla richiesta. Questo corso comprende la specializzazione nella nuova tecnica della iluminazione razionale (illuminotecnica). La nuova tecnica della illuminazione farà di voi uno dei pochi specialisti di questa tecnica così diffusa in America.

Richiedeteci il bollettino EE (gratuito) con saggio delle lezioni, comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

SCUOLA GRIMALDI - RADIOTECNICA TV - Sez. elettromeccanica (la scuola di fiducia), PIAZZA LIBIA, 5 - 20135 MILANO.

Spett. SCUOLA GRIMALDI - Radiotecnica TV - S. E., Piazza Libia, 5 - 20135 Milano.

Senza alcun impegno vogliate mandarmi gratis il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di ELETTRAUTO e di ELETTRICISTA INSTALLATORE.

Cognome ..... Nome .....

Via ..... N. .....

Cod. post. ..... Città o paese .....

Prov. ..... I - 31174

PER UOMINI
PER DONNE

PIU' GIOVANI DI 10 ANNI IN POCHI SECONDI

Diritti, snelli e sempre in forma

QUESTO ORRIBILE VENTRE FASTIDIOSO CHE VI INVECCHIA SCOMPARIRA' FACILMENTE !

La prodigiosa ventriera "Super confort" (speciale assottigliante) farà "rientrare" il vostro ventre con facilità. In pochi secondi sarete trasformati : ritroverete un'andatura giovanile, elegante... e, all'altezza dello stomaco, sentirete un meraviglioso benessere.

BASTA CON LE DIETE

NESSUNO SCOPRIRA' IL VOSTRO SEGRETO

Perchè questa straordinaria ventriera rimane nascosta sotto gli abiti. Inoltre, è così piacevole da portare, che non vi accorgerete nemmeno di indossarla e vi dimenticherete addirittura di averla. Ultra-leggera, senza bottoni né ganci, si adatta subito a qualsiasi taglia, grazie al suo sistema di attaccatura.

Finiti gli apparecchi o gli esercizi noiosi ! Ora potete mangiare quanto volete e restare magri : la ventriera "Super Confort" farà il lavoro dei vostri muscoli addominali rilassati e in pochi secondi vi ringiovanirà di 10, 15, 20 anni. Fate subito una prova garantita al 100 %... questo sarà il primo passo verso una nuova giovinezza.

BUONO DI PROVA CON GARANZIA DI RIMBORSO

da spedire a : L. P. UNIVERSAL, viale Abruzzi, 67 (20.131) MILANO

Speditemi in un pacco senza diciture esterne la ventriera speciale assottigliante. Avrò il diritto di restituirvela entro 15 giorni per ottenere il rimborso.

NON INVIO DANARO ORA. Pagherò al portalettere all'atto della consegna del pacco postale L. 5.450 più le sole spese di spedizione-contrassegno.

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
N°
LOCALITÀ
Cod. Post. Prov.

VS

VS/ID 17

DIVENTARE PIU' ALTI

CON GARANZIA DI RISULTATO

E' sempre possibile, grazie ad un sistema sperimentato su migliaia e migliaia di casi nel Mondo intero da PIU' DI 35 ANNI (brevetti in 24 Nazioni!). Centimetri e centimetri in più col Metodo correttivo AUGMENTUM (approvato e riveduto dal Dott. ANDRESEN di Amburgo) capace di procurare rapidamente sia un AUMENTO DI STATURA che la SNELLEZZA ed il FISICO IMPONENETE necessari al successo. Innumerevoli attestati internazionali. Rimborso in caso di non soddisfazione.

Richiedete oggi stesso la ricca documentazione illustrata a: L.P. UNIVERSAL (serv. G.ID 59), Viale Abruzzi, 67 (20.131) MILANO, che ve la farà pervenire a stretto giro di posta, GRATIS e senza impegno da parte vostra.

CON FREDDA ELEGANZA

Sia chiaro che con il nostro titolo non intendiamo minimamente dire che gli abiti presentati dalla bella Claudine Auger in questo breve servizio ci sembrano poco originali, banali, in una parola, freddi (non abbiamo assolutamente l'esperienza necessaria per esprimere pareri in materia di moda, e, comunque, a noi questi abiti piacciono). Né, tantomeno, oseremmo mai far credere a nessuno che riteniamo fredda la bellezza di Claudine (ci sarebbe motivo sufficiente per rinchiuderci nel

Claudine Auger con due modelli della collezione inverno '75 del famoso atelier Chanel, di Parigi. Nella capitale francese l'attrice è nata, nel 1942. La sua carriera è iniziata con la vittoria al concorso per l' elezione di Miss Francia del 1958, quando cioè la bella Claudine aveva solo 16 anni.

più vicino ospedale psichiatrico).

No, se abbiamo dato il titolo che avete letto a queste righe, il motivo è assai più semplice. Nelle quattro foto, infatti, l'attrice francese indossa alcuni dei modelli che il celebre atelier Chanel di Parigi ha presentato per l'inverno 1974-75, e parlando di inverno ci è sembrato logico definire fredda l'eleganza che lo caratterizzerà.

Ancora la Auger con altri due modelli della stessa collezione. Dopo la ricordata affermazione al concorso di bellezza, Claudine interpretò un film di Cocteau e si iscrisse quindi all'Accademia d'Arte Drammatica. Diplomatasi, si dedicò al teatro acquisendo una più che notevole esperienza di recitazione.

Claudine Auger, che è nata a Parigi nel 1942, divenne Miss Francia a soli sedici anni, mettendosi così ovviamente al centro dell'attenzione dei « pezzi grossi » del mondo dello spettacolo. Con estremo buon senso, però, preferì non accettare tutto ciò che le veniva offerto. Dopo aver partecipato ad un lavoro di grande impegno culturale come « Il testamento di Orfeo », di Cocteau, si iscrisse all'Accademia d'Arte Drammatica e, diplomatasi, entrò a far parte del Teatro Popolare Francese.

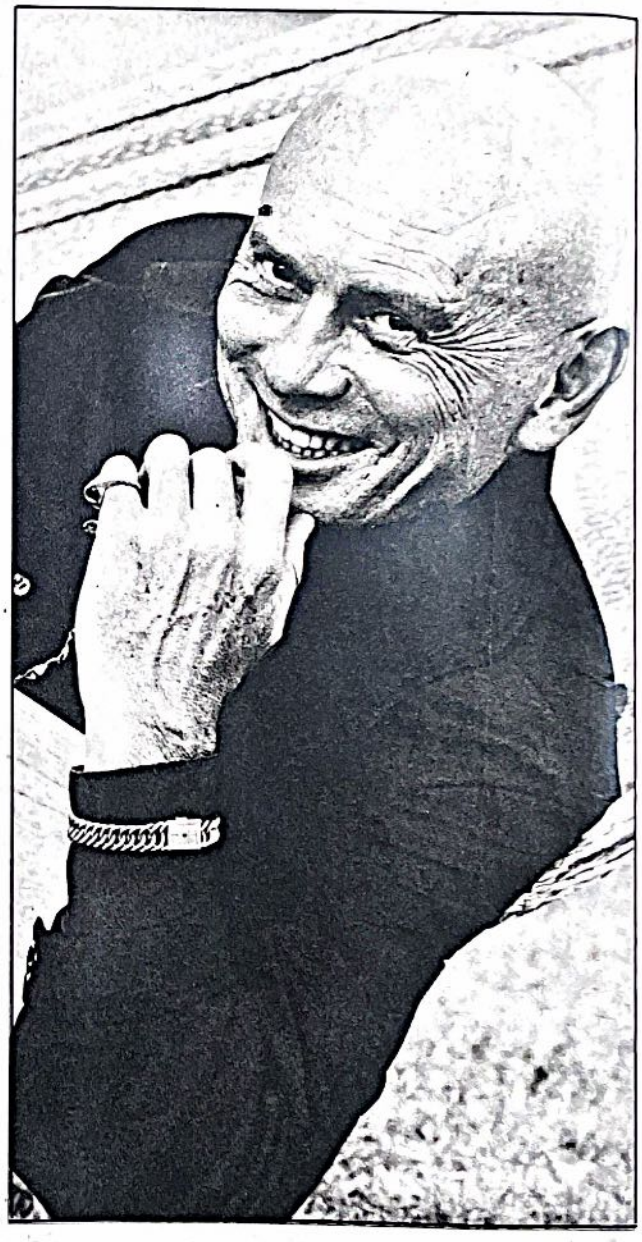
E fu solo dopo aver accumulato una quantità di validissime esperienze, che Claudine si sentì pronta a conquistare la grande popolarità internazionale in campo cinematografico. Operazione che le riuscì a perfezione, con il ruolo di protagonista femminile nel celebre « Operazione tuono », della serie James Bond (allora interpretato da Sean Connery). Se la sua fama, però, è legata principalmente a quella pellicola, non bisogna dimenticare che Claudine Auger ha interpretato numerosissimi films, tra cui alcuni in Italia, come « Le dolci signore », « L'arcidiavolo », « Escalation ».

Trasferitasi ad Hollywood l'anno scorso, la Auger ha svolto anche negli Stati Uniti un'intensissima attività, partecipando tra l'altro a ben quindici telefilm della fortunata serie « Medical Center », insieme a Chad Everett, ed ora si accinge ad interpretare un nuovo film accanto a Clint Eastwood, che per l'occasione debutta come regista.

a cura di Sergio Loss

UN CASTELLO NORMANNO PER IL RE CALVO

Yul Brynner, che oltre che alla propria notevolissima ed indiscutibile abilità di attore deve la popolarità di cui da tanti anni gode anche al vezzo di raparsi completamente a zero (un'acconciatura che usò per la prima volta in occasione del famoso film « Il re ed io »), si è ormai definitivamente stabilito in Normandia, dove, in una splendida villa, vive con la moglie e la piccola vietnamita da lui recentemente adottata.



Yul Brynner in un primo piano e, affacciato, con la terza moglie, Jacqueline, ad una finestra della sua splendida villa normanna. L'attore, è nato nel luglio 1915 a Sakhalin, un'isola dell'estremo oriente, ma divenne famoso negli USA.

A una finestra della splendida villa nel più tipico stile normanno si affaccia una testa completamente calva, un volto che non si sa se definire orientale od europeo, ma che comunque è uno dei più noti ed apprezzati nell'intero firmamento mondiale delle stelle dello spettacolo.

Yul Brynner, è di lui, ovviamente, che stiamo parlando, si è ormai definitivamente stabilito a Bonnebosq, in Normandia, per l'appunto; e, se torna in America, è solo per motivi di lavoro (non bisogna dimenticare che proprio negli U.S.A. l'attore ha iniziato la propria attività ed ha conosciuto il successo internazionale interpretando, dapprima sui palcoscenici di Broadway, e quindi negli studi cinematografici di Hollywood, il fortunatissimo « Il re ed io »).

Con lui, a Bonnebosq, vivono la terza moglie, Jacqueline de Croisset, e la figlia adottiva, Dort Mia, una bimba vietnamita di un anno che Yul ha adottato otto mesi fa e che, a detta dello stesso attore, è di un'intelligenza straordinaria.

La carriera di Yul Brynner (che è nato l'11 luglio 1915 nell'isoletta di Sakhalin, che appartiene geograficamente all'arcipelago nipponico, ma politicamente all'U.R.S.S., e che, d'ori-

gine mongola, ha trascorso l'infanzia in Cina) iniziò nel lontano 1928, quando egli, ragazzino tredicenne, si aggregò ad un circo e prese a girare il mondo.

Una vita certo romantica ed avventurosa, che però, in fondo, non lo avrebbe portato molto lontano, se, allo scoppiare del secondo conflitto mondiale, egli non avesse deciso di trasferirsi negli Stati Uniti.

Qui sentì di avere la stoffa dell'uomo di spettacolo e si cimentò (per la verità senza grande successo) sulle tavole di vari palcoscenici. Forse deluso dalle prime esperienze di recitazione, si dedicò quindi alla regìa televisiva, ma anche qui i risultati furono inferiori alle attese.

La grande occasione gli si presentò nel 1951, quando gli venne affidato il ruolo di protagonista nel musical « Il re ed io », che andava in scena a Broadway. Fu un successo senza precedenti, e quando, cinque anni più tardi, i produttori di Hollywood decisero di girare una seconda versione cinematografica del fortunato spettacolo (la prima, del 1946, aveva come protagonista Rex Harrison), la cosa si ripeté in campo mondiale.

Da allora Yul Brynner, che pure aveva già debuttato sullo schermo senza essere notato fin dal 1949, divenne uno dei personaggi più ricercati da tutti i produttori e più amati ed ammirati dal pubblico, tanto che un semplice sunto della sua carriera risulterebbe sicuramente troppo lungo per lo spazio a nostra disposizione. Quello invece che giova sicuramente ricordare è l'impegno sociale di questo attore, che si è a lungo occupato, per conto dell'O.N.U., del problema dei rifugiati di tutto il mondo.

*

Yul con la figlia adottiva, Dort Mia, una vietnamita di un anno che da otto mesi vive con lui. Yul Brynner è sempre stato assai seriamente impegnato in campo sociale. Per anni si è occupato del problema dei rifugiati di tutto il mondo per conto delle Nazioni Unite.

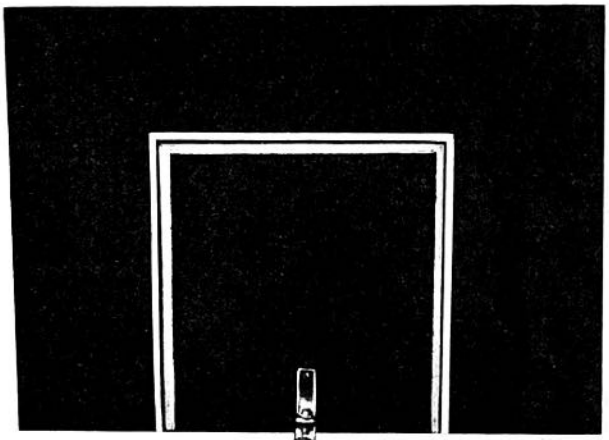
Ancora Yul Brynner, qui ritratto con alcuni dei piccioni viaggiatori che costituiscono il suo hobby preferito. Come si può notare dalle foto del servizio, l'attore veste quasi sempre di nero, che è, lo ha confessato più di una volta egli stesso, il suo colore preferito.

SOLO L. 3.900

MUSCOLI E RIFLESSI ECCEZIONALI CON LO SPORT DEI SUPERMEN

☆OFFERTA STRAORDINARIA PATROCINATA DAL C.I.P.P.☆

CENTRO INTERNAZIONALE PROMOZIONE PALLACANESTRO



favoloso corredo "TUTTO BASKET"

- Quadro pallacanestro completo di canestro con rete e regolare pannello.
- Pallone basket con valvola.
- Manuale illustrativo con le regole della pallacanestro

SE HAI GRINTA, GIOCA BASKET!

Corri! scatta! tira! impara anche tu lo sport che dà muscoli da campione e riflessi scattanti. Con questo corredo ogni angolo potrà diventare una palestra. Ovunque, in casa o all'aperto, potrai organizzare le tue squadre e giocare entusiasmanti partite con i tuoi amici.

BUONO RISERVATO

Compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e spedire a:

DOGE BASKET - Via Maiola, 8/B3
20158 MILANO - Tel. 6881171 - 6086678

Spettabile organizzazione C.I.P.P. Vi prego inviarmi urgentemente il corredo completo TUTTO BASKET. Pagherò al postino al ricevimento del pacco L. 3.900 più le spese postali e IVA.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N° _____

COD. POST. _____ LOCALITA' _____

PROVINCIA _____

FIRMA _____

(indispensabile)

B/3 IN 47

REPLICA FUORI PROGRAMMA

ORA POSSO INDICARE IL COLPEVOLE: VOI! VOI AVETE UCCISO VOSTRA MOGLIE, INVENTANDO UN INESISTENTE AMMIRATORE!

LUNGHI BATTIMANI... LA RAPPRESENTAZIONE E' TERMINATA.

NON AVREI MAI PENSATO CHE IL COLPEVOLE FOSSE IL MARITO.
UN GIALLO CHE SI RISPETTI HA SEMPRE COME COLPEVOLE IL MENO SOSPETTO.
EATRE

SE TU VOLESSI UCCIDERMI, RICORRERESTI A TANTI STRATAGEMMI, ROBERT?
NON ESSERE RIDICOLA, NANCY. IO NON HO RAGIONI PER UCCIDERTI. IL PROTAGONISTA DELLA COMMEDIA AVEVA UN'AMANTE. IO NO.

MA VOGLIAMO SMETTERLA CON QUESTE STUPIDAGGINI, NANCY?
NON PARLAVO SUL SERIO, NATURALMENTE...

ROBERT MARTIN, VICEPRESIDENTE DELLA FARMLAND CORPORATION, UNO DEI GIGANTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE.
ROBERT, IL PRESIDENTE SE NE ANDRA' ALLA FINE DEL MESE. CI SARANNO NUOVE ELEZIONI...
47 - 50

INUTILE DIRTI CHE ORMAI LA TUA NOMINA E' CERTA. SPERO CHE TI RICORDERAI DI ME...
NON DIMENTICHERO' CERTO GLI AMICI, PUOI CONTARCI.

TU CONOSCI GIA' MIA MOGLIE ELEANOR, VERO?
QUESTA E' UNA VERA DONNA DI CLASSE! VICINO A LEI, NANCY SEMBRA UNA CONTADINA PARATA A FESTA.

NANCY E' GOFFA, RIDICOLA IN TUTTO! CHE FIGURA MI FARA' FARE ACCANTO A DONNE COME ELEANOR?
LA MIA PRESIDENZA NON DURERA' UN SOLO ANNO, CON LEI VICINA! MA NON POSSO ABBANDONARLA, CHIEDERE IL DIVORZIO...NON HO UNA SOLA VALIDA RAGIONE.
COI CONSIGLIERI PURITANI CHE MI RITROVO, SAREBBE LA FINE. MA TENERLA SARA' LA MIA ROVINA!
NON C'E' CHE LA SOLUZIONE DI UCCIDERE LA MOGLIE SCOMODA. IL GUAIO DI CHI LO HA GIA' FATTO E' CHE AVEVA SEMPRE ALLE SPALLE UN'AMANTE. IO NON HO AMANTI...
QUALCHE ORA DOPO...
ROSE!?... DODICI ROSE? COME NELLA COMMEDIA...
...DODICI ROSE COME IN QUELLA COMMEDIA!
SARA' QUALCHE IDIOTA CHE VUOLE FARTI UNO SCHERZO. AVRA' SAPUTO CHE QUELLA COMMEDIA TI HA TANTO IMPRESSIONATA.
LE ROSE DELLA COMMEDIA ERANO AVVELENATE. IL MARITO HA POI RITENTATO COI CANDITI, VISTO CHE CON QUELLE NON ERA RIUSCITO... PORTALE ALLA POLIZIA, SE CREDI.

47 - 51

PASSANO DUE GIORNI: UN NEGOZIO DI HAPTON CENTER, A QUALCHE MIGLIO DA NEW YORK.

BUONGIORNO, SIGNORA. DESIDERATE?

LA CLIENTE PER TUTTA RISPOSTA PORGE UN FOGLIO GIA' SCRITTO.

«HO MAL DI GOLA E NON POSSO PARLARE. VOGLIO UNA SCATOLA DI CANDITI». BENE, SIGNORA...

APPENA PAGATO, «LA» CLIENTE ESCE.

CHE MODO DI VESTIRE. EPPURE DI SOLDI DEVE AVERNE. GUARDA CHE MACCHINA...

TB I 345

BENE. COSI' TRAVESTITO NON MI AVRA' CERTO RICONOSCIUTO. PER FORTUNA, ORA NON CE NE SARA' PIU' BISOGNO.

E QUELLA SERA...

ECCOMI, CARA. DA DOMANI NON AVRO' PIU' BISOGNO DELLA TUA AUTO. HANNO RIPARATO LA MIA.

ROBERT! HO RICEVUTO DEI CANDITI!

NANCY, TESORO, TU SEI TROPPO AGITATA. NON RIESCI A DIMENTICARE QUELLA COMMEDIA. CREDI CHE SIANO AVVELENATI?

IO... IO NON SO COSA PENSARE!

47 - 52

QUELLI ERANO AVVELENATI: LA MOGLIE NON LI MANGIAVA, PERCHE' CADEVANO E FINIVANO NELLA VASCA DEL GIARDINO. ORA IO MANGERO' QUESTI.

NO; ROBERT! NO!!!

... E DOPO IL QUINTO BASTA, PERCHE' MI NAUSEANO. MA COME VEDI, SONO ANCORA VIVO.

NON NE TOCCHERO' UNO SOLO! LI BUTTERO' VIA!

NANCY, HO PARLATO AL DOTTOR MOSLEY. TI ASPETTA DOMANI ALLE TRE: TU HAI BISOGNO DI FARTI VISITARE. RIMPIANGO DI AVERTI PORTATO A TEATRO QUELLA SERA.

LA STESSA SERA...

ED ORA L'ULTIMO ATTO! IL COFANETTO... E LA FIALA DI ACIDO CIANIDRICO.

L'ACIDO CIANIDRICO: IL MORTALE VELENO CHE UCCIDE ANCHE SOLO PER CONTATTO CON LE MUCOSE NASALI.

DORME... NON SI ACCORGERA' NEMMENO DI MORIRE!

POI NON RESTA CHE CHIAMARE LA POLIZIA.

PRESTO, VENITE! SONO RIENTRATO ADESSO... HO TROVATO MIA MOGLIE MORTA!

ACIDO CIANIDRICO... NON E' FACILE TROVARLO...

NANCY AVEVA STUDIATO CHIMICA: AVEVA ANCORA PARECCHIA ROBA CHE SI ERA PORTATA DIETRO DALL'UNIVERSITA'.

LE AVEVO DETTO TANTE VOLTE DI SBARAZZARSI DI QUELLA PORCHERIA. CI SONO PARECCHI VELENI.

E CHI, OLTRE A VOI, NE CONOSCEVA L'ESISTENZA?

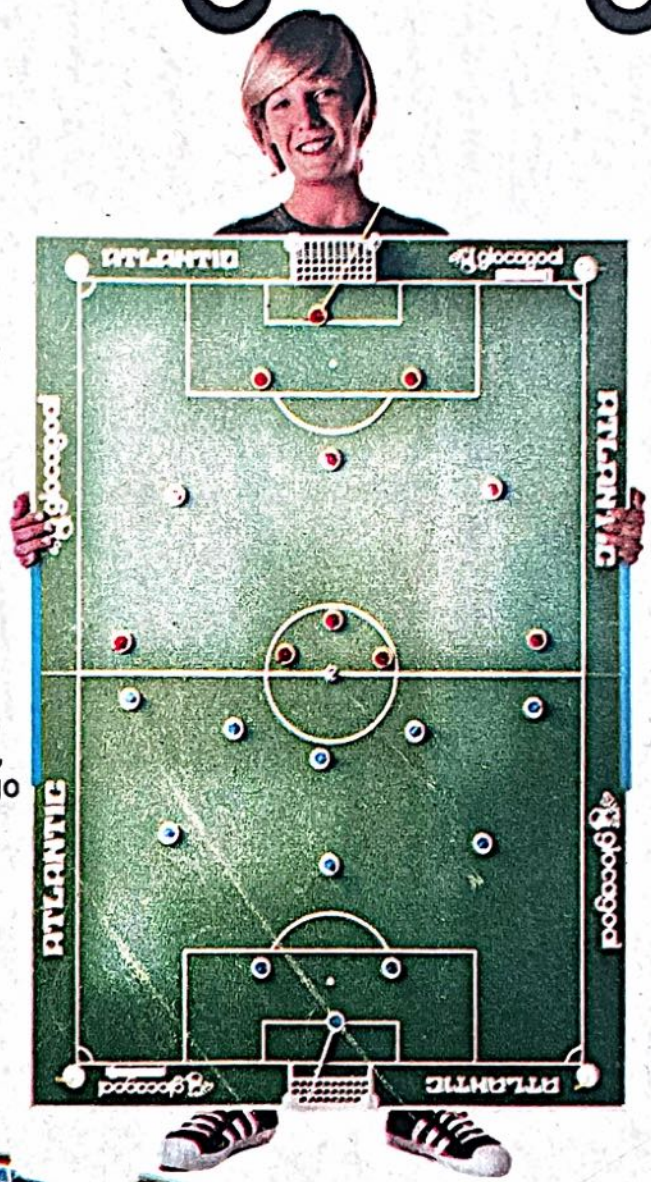
LO DITE CON UN TONO, ISPETTORE, CHE SEMBRA QUASI...

SOSPETTO DI VOI. CERTO. TUTTA QUESTA FACCENDA SEMBRA QUASI LA REPLICA DI UNA COMMEDIA CHE SI DA' A BROADWAY.

47 - 53

per i campioni di giocagoal®

supergiocagoal



SUPERGIOCAGOAL,
un campo intero lungo
più di un metro
in plastica rigida,
con 22 giocatori
di due squadre.

L. 5.000

Quattro volte
più grande
di GIOCAGOAL,
ma attenzione:
anche quattro volte
più difficile
nei passaggi
e nelle marcature.
Solo per
supercampioni.

GIOCAGOAL
con tutte le squadre
di serie A lo trovi sempre
a **L. 1.000** la scatola.

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

Studio BP & P

L'AVEVAMO VISTA. E NANCY NE ERA RIMASTA SCONVOLTA. MA CREDETE CHE IO SIA TANTO PAZZO DA IMITARE UN LAVORO TEATRALE?

LE ROSE, I CANDITI, IL COFANETTO... E' SEGNO D'UNA MENTE MALATA, NON LO CAPITE ANCHE VOI?

IO SONO UNO SBIRRO, STO COI PIEDI PER TERRA. FAREMO INDAGINI, E INTANTO...

L'ARRESTO, IL CARCERE PREVENTIVO ERANO GIA' PREVISTI, ANCHE SE ROBERT SE NE MOSTRA INDIGNATO. POI, LE PRIME INDAGINI CHE LASCIANO SCONCERTATI GLI INQUIRENTI.

LE ROSE ERANO STATE RECISE NEL GIARDINO DEL PALAZZO. IL CUSTODE DICE CHE UN ANNO FA AVEVA SORPRESO LA SIGNORA A FARE QUALCOSA DEL GENERE.

LA SIGNORA?!?

SI', LI HO VENDUTI IO. AD UNA SIGNORA. AVEVA IL VISO NASCOSTO DA UNA VELETTA, PORTAVA UN ABITO UN PO' STRANO... MA RICORDO BENE LA TARGA DELL'AUTO: TB J 345.

QUELLA DEL DOTTOR MOSLEY, EMINENTE PSICHIATRA, E PIU' UNA PERIZIA CHE UNA TESTIMONIANZA.

NON HO VISTO LA SIGNORA, PERCHE' AVREBBE DOVUTO VENIRE DA ME IL GIORNO DOPO. MA IL MARITO ERA MOLTO IN ANSIA.

ERA RIMASTA SCOSSA DA UNA COMMEDIA VISTA A BROADWAY. NON E' RARO IL CASO DI PAZIENTI CHE IN CIRCOSTANZE ANALOGHE PERDONO LA RAGIONE.

NATURALMENTE, ERANO GIA' PAZZI IN PRECEDENZA. L'EMOZIONE E' SOLO LA CAUSA «SCATENANTE».

PAZZA?!? A QUANTO PARE LEI SOLA HA FATTO TUTTI I PREPARATIVI...

ERA UN PO' STRANA: IL SUO MODO DI VESTIRE, PER ESEMPIO. NON ADATTO ALLA SUA POSIZIONE.

AGGIUNGI CHE PER IL MARITO MANCA IL MOVENTE. NIENTE ALTRE DONNE.

47 - 55

ABBIAMO BUTTATO ALL'ARIA NEW YORK. IN TREDICI ANNI DI MATRIMONIO. LUI NON HA MAI AVUTO NEMMENO UN'AVVENTURA.
MA ALLORA...ALLORA E' STATO UN SUICIDIO!
SUICIDIO IN SOGGETTO PSICHICAMENTE DEBOLE. QUESTA LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA. ROBERT TORNA IMMEDIATAMENTE LIBERO.
TUTTO E' ANDATO COME VOLEVO! ORA SONO IL VEDOVO D'UNA PAZZA... UNA CONDIZIONE CHE NON DA' FASTIDIO A NESSUNO.
UNA CHIAVE GIRA NELLA TOPPA... PASSI CHE VENGONO AVANTI.
VOI... CHI SIETE? COME SIETE ENTRATO?
CON LA CHIAVE. QUELLA CHE MI AVEVA DATO NANCY.
QUANDO TU ERI VIA VENIVO SPESSO A TROVARLA. ERO IL SUO AMANTE! LEI NON VOLEVA LASCIARTI PERCHE' TU L'AMAVI...
AMANTE?!? NANCY PENSAVA DI LASCIARMI?
VOLEVA ANDARSENE! L'AVESSI SAPUTO, LE AVREI FATTO PONTI D'ORO!
NANCY TI AVEVA VOLUTO BENE, MA TU SEI UN UOMO ARIDO, UN ARRIVISTA. PER TE NON ESISTONO SENTIMENTI...
IN ME NANCY AVEVA TROVATO UN AFFETTO! MA TU L'HAI SCOPERTO... E L'HAI UCCISA!
NANCY NON SI SAREBBE MAI UCCISA! NON ERA PAZZA! ERA LA MIA DONNA! ED IO LA VENDICO!
POLIZIA? HO FATTO GIUSTIZIA. VI ASPETTO.
47 - 56
© Copyright Casa Editrice Universo 1974
FINE

"Pochi "brufoli" non cambiano la vita. Però se sparissero..."

"Lo so. Non saranno quattro brufoli a mettermi in crisi. Ma sento che se scomparissero molte cose potrebbero migliorare. E oltre tutto non avrei più quel fastidio fisico che provo continuamente. E così ora ho deciso di impegnarmi sul serio per eliminare i "brufoli" una volta per sempre. All'inizio commisi l'errore di tormentarli con le dita allargando l'infezione. Poi tentai di risolvere il problema curando maggiormente l'alimentazione, rimanendo all'aria aperta per quanto possibile e addirittura smettendo di fumare, come diceva mia madre. Risultati? Sì, ce ne furono, e anche discreti, ma non completamente soddisfacenti. Ora ho capito che il mio impegno per eliminare i "brufoli" deve essere più costante. Esiste qualche rimedio sicuro?"

Clearasil crema antisettica ti aiuta a combattere i "brufoli".

Fai bene a non preoccuparti eccessivamente, ma devi occupartene, e non con leggerezza se desideri buoni risultati.
Continua il ritmo di vita sana che avevi iniziato, ma soprattutto impegnati in un'azione più decisa usando Clearasil. E' una crema antisettica che agisce in profondità e asciuga il brufolo alla radice. Clearasil contiene quattro sostanze che si combinano in modo da svolgere tre azioni fondamentali per combattere i "brufoli":

Il resorcinolo si combina con lo zolfo eliminando le cellule morte alla superficie del poro ostruito, che è causa dell'infezione.

Il resorcinolo si combina con componenti antisettici per combattere i batteri all'interno della zona infetta.

La bentonite si combina con lo zolfo e genera un composto in grado di controllare la produzione di sebo e asciugarne l'eccesso, che è all'origine della formazione di "brufoli" e punti neri.

Con Clearasil la tua pelle migliora giorno dopo giorno. Ma bisogna essere costanti e non stancarsi ai primi tentativi se si desiderano risultati completi.

Clearasil è venduta in due tipi: Clearasil color pelle che nasconde i "brufoli" mentre svolge la sua azione, Clearasil bianca che agisce invisibilmente sulla pelle. L'efficacia è identica.

AUT. MIN. CONC.

ODG

PERCHÉ

PERCHE' LE PECORE E LE CAPRE SONO GHIOTTE DI SALE?

« Perché? » richiesto dal nostro lettore Valerio Cossu di Oristano.

Non solo le capre e le pecore, ma tutti gli animali erbivori sono ghiotti di sale. Ciò dipende dal fatto che la loro è una dieta vegetale, ed è quindi assai povera di sali di sodio, che sono necessari ad equilibrare i sali di potassio presenti a loro volta in gran numero nella dieta vegetale.

PERCHE' I POPOLI ANGLOSASSONI PER GRIDARE « EVVIVA! » DICONO « HURRAH! »?

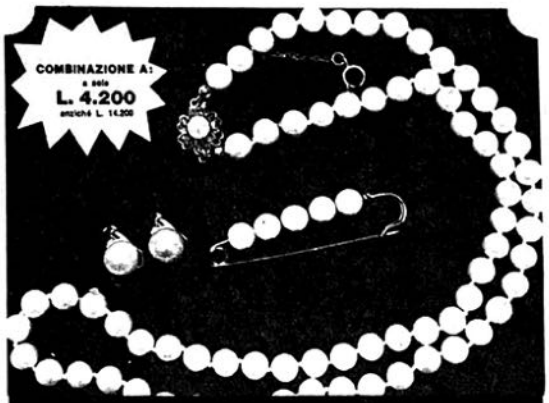
Perché? » richiesto dal nostro lettore Rino Viscardi di Luino.

Non solo i popoli anglosassoni (nella foto le famose Guardie Reali inglesi), ma anche quelli slavi hanno questa espressione per esprimere gioia e soddisfazione. In effetti, la parola « Hurrah » è un antico grido di guerra e di incitamento degli Ottomani (letteralmente, la parola « Urah! » o « Urha! » nella lingua di questi popoli, significava «Attacca!» o «Uccidi!»). Gli Ottomani, con le loro invasioni, portarono questa parola in molti territori, arrivando fino al Nord Europa ed alle terre degli Slavi.

AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.

offerta speciale - 4 bellissime idee

Natale 1974

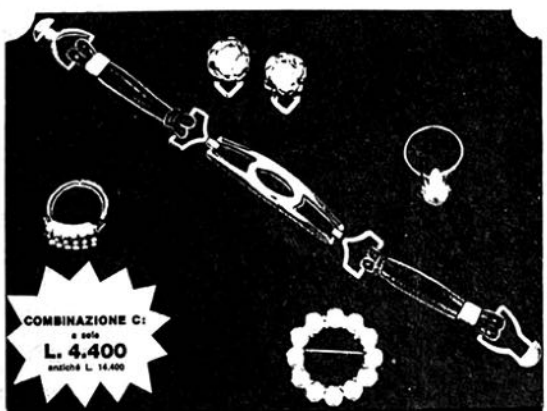


COMBINAZIONE - A -
Meravigliosa parure di perle coltivate
- Collana di perle coltivate uniformi con fermaglio finemente lavorato con perla orientale incastonata in originale montatura, con catenina di sicurezza. Lunghezza cm. 60
- Orecchini e clips con perla coltivata incastonata in elegante montatura a rosellina
- Spilla classica con 5 perle coltivate e chiusura di sicurezza. Lunghezza cm. 5,5

COMBINAZIONE - B -
Catena nichelata molto elegante e di ottimo gusto, con pendente finemente inciso e lavorato a cuore, con perla centrale, circondata da 9 luminosissimi zaffiri bianchi. Il classico gioiello per tutte le occasioni importanti. Spilla - Annalisa - - Rappresenta una foglia con goccioline di rugiada color rubino e perla centrale. Chiusura di sicurezza. Due eccezionali orecchini dorati lavorati a mano, con pietra dura centrale. 1 Elegante anello egizio in metallo dorato lavorato a mano. Classico anello nichelato con pietra rossa tra luminosissimi brillantini sintetici.

ECCO LE TUE GIOIE

Alle allezionate lettrici offriamo questi meravigliosi bijoux. Sono 4 combinazioni diverse, 4 offerte speciali, ognuna delle quali raggruppa una serie completa di bigiotteria che ornerà con gusto e con stile la vostra eleganza. Regalatevi o regalate per Natale un tocco felice di raffinatezza in più.



COMBINAZIONE - C -
E' composta da un bellissimo bracciale di cuoio intervallato da graziosissimi ganci metallici, una parure di perle comprendente un'elegante spilla rotonda composta da 10 perle incastonate, un anello regolabile con perla coltivata incastonata su 6 cuoricini, un altro anello in metallo dorato lavorato a mano sormontato da tre fili di perline (due file bianche e la centrale azzurra), due meravigliosi orecchini a clips con perla coltivata incastonata in montatura a rosellina.

COMBINAZIONE - D -
E' composta da un elegantissimo anello con una pietra speciale tipo granatine al centro, contornate da tante piccole pietruzze tipo brillanti, un anello tipo rubino costituito da una grossa pietra centrale contornata da tante piccole pietruzze tipo brillanti; un raffinatissimo anello tipo zaffiro incastonato in una montatura di linea modernissima, un anello con due cuori stilizzati asimmetrici (in due colori a raffinato contrasto), un anello romanico in metallo argentato, un gioiello di moda. **Tutti gli anelli sono regolabili.**

TAGLIANDO DI ORDINAZIONE Compilate il tagliando ben chiaro in stampatello, precisando l'offerta da voi desiderata, ritagliatela e speditela

Ditta SAME via Algarotti 4/ IN - MILANO

IN 47

Desidero ricevere la combinazione ..... a sole L. .....

☐ Pagamento anticipato (allego l'importo relativo in busta raccomandata)

☐ Pagherò al postino + L 500 per spese postali

(Fare una croce sul quadratino a fianco del pagamento prescelto)

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ c.a.p. _____

a cura di Lello D'Argenzio

GILDA UN ANNO DOPO...

Esattamente un anno è passato da quando l'ho conosciuta affondata in una poltrona troppo grossa e troppo pacchiana per lei, così minuta e misurata. Era lieta del successo che aveva ottenuto, ma mi aveva confessato che in cambio degli applausi aveva perso il calore dell'amicizia e rischiava di perdere il momento magico dell'amore. Infatti, era stata travolta dagli innumerevoli impegni, dalle responsabilità, dal vortice delle mille cose-che-si-devono-fare e non aveva più tempo per badare agli amici, non aveva l'occasione d'incontrare il « principe azzurro », avendo sempre contatti con le stesse persone: la mamma, il padre, l'impresario, e i colleghi con cui scambiare un abbraccio ipocrita. Un circolo chiuso, troppo chiuso per una ragazza che ha soltanto vent'anni, anche se sul palcoscenico ne dimostra qualcuno in più. Lei mi aveva detto « sì, molti ragazzi mi scrivono che sono innamorati di me, ma io non li conosco: posso mai innamorarmi di una lettera? », ed io l'avevo lasciata chiedendomi se in fondo velava la pena di sacrificare una parte tanto importante della propria giovinezza sull'altare del successo.

Invece oggi...

« Invece oggi, posso dire che sono stata fortunata per aver trovato ugualmente il mio principe azzurro, che invece di un cavallo bianco, cavalca un aereo. Infatti è capitano dell'aviazione... No, non è pilota, lui lavora a terra, ma per me va bene lo stesso, anzi sarei più preoccupata se lo sapessi in mezzo alle nuvole... E poi, guarda, così posso telefonargli quando voglio, anzi adesso lo faccio perché glielo avevo promesso... scusami un attimo ».

Va a telefonare e a me

fa tenerezza questa ragazza che è felice di vivere il suo primo grande amore, tanto da volerlo far sapere a tutti. Ci appare come un passerottino, uno scricciolo felice di volare il suo primo volo. Torna con un sorriso sulle labbra e negli occhi.

— Voglio raccontarti la mia piccola storia d'amore, anche se forse la conosci già... Come tu sai, io prima vivevo chiusa nel mio guscio con pochissime probabilità di uscirne fuori, ma un giorno sono stata invitata ad una festa di beneficenza organizzata all'aeroporto Amendola di Foggia, cioè della mia città, dove ho anche dei parenti. Fui felice di andarvi e a prendermi venne Sabino, cioè allora per me era soltanto il capitano Losciallo, che fu molto gentile...

— *Il colpo di fulmine scoccò fra voi e...*

— No, non mi accorsi nemmeno di lui, allora... lo rividi qualche tempo dopo al matrimonio di mio cugino, che è tenente dell'aeronautica, dove insieme ad altri aveva fatto il ponte con le spade per farvi passare sotto gli sposi... come vedi è proprio stato il destino a farci incontrare. Almeno per le prime due volte, perché il nostro terzo incontro avvenne quando ci fu una nuova festa e Sabino, saputo che ci sarei andata, fece di tutto per farsi invitare e ci riuscì... da allora non ci siamo più lasciati!

Gilda Giuliani (il cui vero nome è Egilda) è nata a Termoli nel 1954, ma si considera foggiana. Ora vive a Roma. Gilda è esplosa al Sanremo di due anni fa con « Serena ». Quest'anno ha partecipato a Canzonissima. Da poco è fidanzata con Sabino Loscialo, capitano d'aviazione.

— *Tutto ciò ti distrae dal tuo lavoro?*

— No, per niente, anzi mi permette di dedicarmici con più serenità e consapevolezza. Ora lavoro con più entusiasmo anche perché so che c'è un nuovo ammiratore molto esigente che mi segue. Devo far sempre meglio anche per lui, per Sabino. Dopo Canzonissima, infatti, ho in programma una piccola tournée in Francia, dove l'ultima volta sono stata accolta molto bene e dove, contrariamente a quanto si continua a dire in Italia, non mi accusano di copiare Mireille Mathieu. Poi andrò in Giappone, per partecipare al festival internazionale di Tokyo, che ho già vinto lo scorso anno, anche se pochi lo sanno...

— *Sei diventata polemica, a quanto pare!*

— No, per carità, non ho cacciato fuori le unghie perché oggi mi sento più sicura e protetta, ma perché ho sempre pensato che bisogna essere chiari, onesti. Ad esempio, qualcuno m'invita a scegliere meglio il mio repertorio, a non correre il rischio di diventare « commerciale », ma io non posso che rispondere loro di convincersi che anche quello della cantante è un lavoro e che si canta anche per vendere, altrimenti si corre il rischio di sparire, di non essere più nessuno. Intorno a noi cantanti ci sono moltissimi interessi, tante persone vivono se noi « vendiamo ». Abbiamo delle responsabilità, che non sempre si possono sottovalutare o ignorare.

* * *

La nostra chiacchierata prosegue e finisce ad un tavolo di un ristorante, insieme ad amici comuni. Gilda rifiuta un rustico cotechino per un sano filetto, poi entra in conversazione e un attimo dopo ci travolge con una mitraglia di battute spiritose, di barzellette, di punzecchiature impertinenti. Sabino Loscialo, capitano d'aviazione, faticherà a metterla sugli attenti!

Lello D'Argenzio

a cura di Gianni Boncompagni

UN BRAVO

AD ALTA VOCE

L'interessante copertina dell'ultimo long-playing di Stevie Wonder, « Fulfillingness' First Finale ». Questo disco, che segue « Talkin' book » e « Innervisions », ha le carte in regola per ripeterne il successo. E ciò non è poco, se si considera che quei due primi L.P. sono ospiti fissi della classifica U.S.A. rispettivamente da 102 e da 62 settimane.

Ciao a tutti.
Questa settimana vorrei parlarvi di un cantante o meglio della carriera di un cantante che lentamente è diventato il Ray Charles degli anni settanta.

Lo conoscete tutti: si chiama Stevie Wonder.

E' inutile ricordarvi che lo avete visto anche a Sanremo, qualche anno fa. Ma questo episodio è meglio dimenticarlo subito. Chissà come fecero a incastrarlo! Ma parliamo dello Stevie Wonder vero: del ragazzino che fin da quando aveva dieci anni, nelle strade del quartiere periferico della sua città, cantava e suonava l'armonica per gli amici.

Stevie, lo sapete, è cieco. E i suoi piccoli amici sapevano che il regalo più grande che potevano fargli era quello di chiedergli di suonare l'armonica a bocca e cantare. Lui non se lo faceva ripetere due volte: di giorno, di sera, di notte, per lui non faceva nessuna differenza. Il buio era una terribile costante per la sua vita.

I negri, e anche questo si sa, sono nati con lo swing addosso, col ritmo, con la musicalità che li ha sempre contraddistinti, e Stevie non era certo un'eccezione. Anzi, lo era ma nel senso che era più bravo di tutti, in fatto di swing. E qualcuno, nel suo quartiere, cominciò a notarlo.

Non aveva neppure tredici anni, che qualcuno per lui firmò il suo primo contratto discografico. Un ragazzino prodigio: cantava in maniera incredibile e la sua armonica a bocca entusiasmava tutti.

I suoi dischi cominciarono subito a entrare nella stretta rosa dei più vendu-

ti. Il suo manager cominciò a fargli girare l'America in lungo e in largo e tutti sanno quanto è lunga e quanto è larga. Migliaia e migliaia di chilometri fatti di notte, locali grandi, piccoli, belli, brutti, eleganti o squallidi. Ma per lui erano tutti uguali: sentiva soltanto gli applausi e il brusio del pubblico.

Poteva sì e no capire se c'era molta gente o se ce n'era poca. Per molti anni fu sfruttato da un giro poco serio di agenti e managers che si approfittavano della sua menomazione fisica per prendergli quasi tutto ciò che gli spettava.

Del resto lui non aveva molte ambizioni: come poteva spendere i soldi? Dove poteva andare? Con chi? E come?

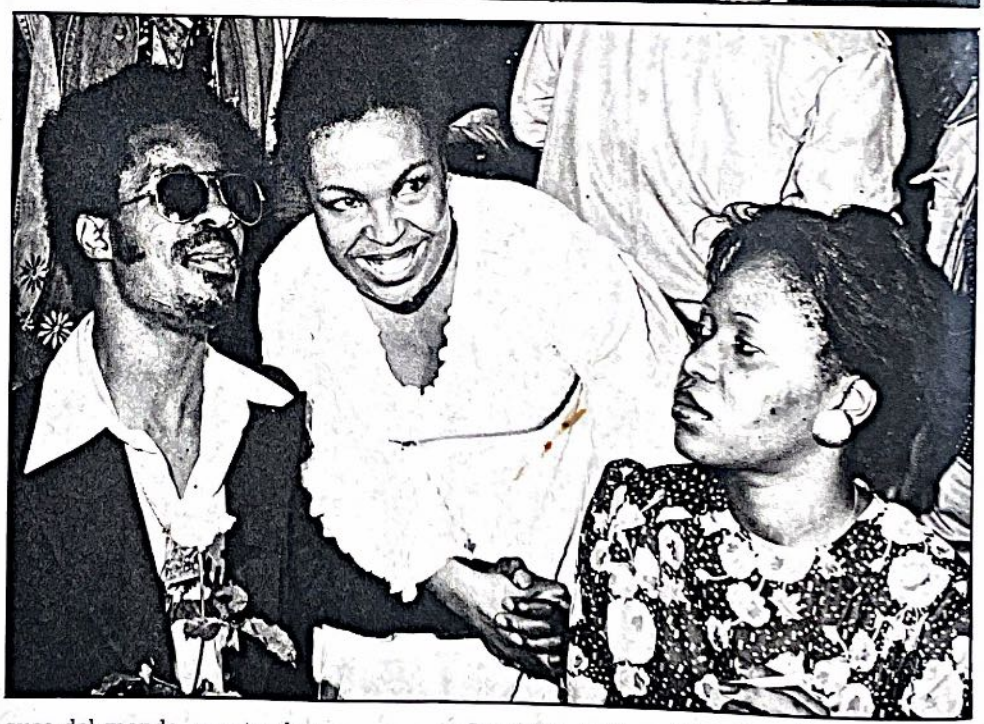
Rimaneva sempre solo in casa a suonare il pianoforte, o a comporre, o ad ascoltare dischi. Per anni la sua vita si ridusse a questo o poco più.

Una volta adulto, cominciò a rendersi conto di frequentare le persone sbagliate e piano piano, consigliato da amici, si contornò di gente seria, professionisti che non avevano in mente di sfruttare il suo talento, ma di valorizzarlo al massimo.

E così avvenne. Piano piano la figura del ragazzino prodigio cambiò in quella di cantante e autore di successo. Cominciò le interminabili tournées internazionali e nessuno, da allora, lo ha più sfruttato.

Dopo un periodo fortunato, quando il genere rhythm & blues era in voga in tutto il mondo, Stevie Wonder comincia a calare di tono. E' un normale avvicendamento, inevitabile nella carriera di un cantante. Poi, di colpo, ecco un nuovo filone, un nuovo momento magico che ormai dura da anni e sembra non voler finire mai.

Conoscete sicuramente il brano « Superstition », che anche in Italia è stato un best-seller, conoscete anche « You're the sunshine of my life », uno dei pezzi più forti di tutte le discoteques del mondo, una tra le più belle canzoni di questi ultimi anni. Conoscerete anche i suoi LP: « Talkin' book », da ben 102 settimane in classifica negli Stati Uniti, oppure « Innervisions », da 62 settimane tra gli LP più venduti in USA,



Per avere un'idea della popolarità di cui Stevie Wonder gode nel mondo della musica moderna, eccovi tre eloquenti immagini scattate al famoso Delmonico Hotel di New York in occasione di una festa in suo onore. A salutare il cantante, che nella prima foto vediamo in compagnia della fidanzata, sono giunti tra gli altri, come potete chiaramente vedere, personaggi del calibro di Roberta Flack e di Mick Jagger.

e invece, forse, non conoscete il suo ultimo LP: « Fulfillingness' First Finale », appena uscito in Italia e già campione di vendita in tutto il resto del mondo.

Ora Stevie Wonder è un numero uno, un cantante e un autore stimatissimo dai suoi colleghi, un caposcuola che ha inventato uno stile, un genere di musica ormai copiato da tutti.

Lo abbiamo paragonato a Ray Charles, a un Ray Charles degli anni settanta. Non lo abbiamo fatto a caso.

Mancava, oggi, nel panorama della musica negra contemporanea un nome che avesse la statura sufficiente per rappresentarla degnamente.

Nessuno meglio di Stevie Wonder può ricoprire questo ruolo. La sua musica è moderna ma con origini classiche, classiche negre, intendo; il suo stile è inconfondibile, genuino, la sua voce è trascinante, disperata, tagliente, ma anche calda e, a suo modo, romantica.

Il suo modo di suonare e trattare le tastiere ha fatto scuola e l'armonica a bocca, suo vecchio amore, così piccola e limitata, diventa, nella sua bocca, uno strumento ricchissimo.

E' un musicista completo, dalla musicalità eccezionale, dal talento straordinario. Usa la voce come uno strumento: se fate caso ai testi delle sue canzoni, saggiamente stampati nell'interno della copertina, potete capire che le parole a volte contano relativamente.

Ma non fa assolutamente niente. Le parole sono un pretesto per usare il suo strumento-voce.

E pochi lo sanno usare come lo usa lui. I suoi dischi sono pieni di musica, di atmosfera, di intuizioni, di verità.

Bene, abbiamo fatto l'apologia di Stevie Wonder.

Quando qualcuno ci sa fare, bisogna pur dirlo ad alta voce.

O no?

Gianni Boncompagni

a cura di Franco Nebbia

UNA VITA INUTILE

Claude Lelouch è uno dei più prestigiosi registi francesi. La sua attività cominciò secondo i canoni della genialità con un fiasco completo nel '60 con un film che fu disdegnato da tutti: critica, pubblico e noleggio. Naturalmente adesso questo scacco iniziale viene presentato come un avvio geniale, da artista profetico e - giustamente - incompreso dalla massa di pecoroni disattenti cui, con il sopracciglio sollevato in segno di disprezzo, si rivolse l'allora giovanissimo Lelouch.

Dopo vi sono state altre imprese, logicamente più fortunate, tant'è che l'intellettuale «metteur en scène» sopravvive e prospera.

L'ultima opera, «Tutta una vita», è arrivata in Italia dopo un mediocre successo conseguito a Cannes e circola attualmente, destinata a far soldi, soprattutto nelle sale di provincia, dove costringerà le masse di ingenue casalinghe a versar copiose lagrime. Il film non è brutto, intendiamoci, è - secondo me - inutile, come certe esercitazioni antologiche, certi saggi permeati di eccessiva materia grigia, ma scritti con termini facili, volutamente accessibili a tutti, e in fin dei conti assolutamente vuoti (penso allo zucchero filato, al popcorn, ai bignè senza la crema o a certi romanzi fiume). Non rimane niente.

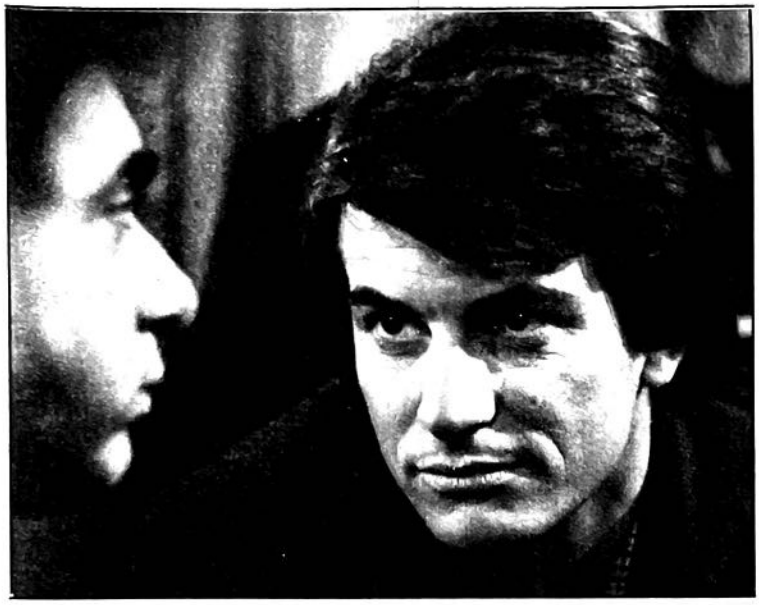
Eppure vi sono tanti ingredienti apparentemente sostanziosi. Per cominciare, l'Europa intera, dal primo «novecento» ad oggi. Vi si racconta la storia di una coppia, cominciando dalla nonna di lei (che è sempre la stessa attrice variamente truccata, Marthe Keller) e dal nonno di lui, e si finisce attraverso un secolo di storia ai pronipoti.

La nonna (Marthe Keller) in una delle prime scene, quando sta per sposare l'ufficiale anziano. Dai suoi frivoli tradimenti nascerà la mamma (sempre la stessa attrice) della protagonista (ancora Marthe Keller) che ci accompagnerà al lieto fine della pellicola.

Lelouch pare che si diverta a giocare con le figure iperboliche. Esagera, anche se con buoni risultati, quando filma «Un uomo, una donna», raccontandoci i più minuziosi sentimenti dell'uno e dell'altro, ed esagera quando raggiunge l'estremo opposto. Anche se ha doti narrative, si finisce con il non innamorarsi mai della sua protagonista, questa specia di «principessa sul pisello» - parlo della parte finale del film - che non è mai soddisfatta di niente, come nella favola, soltanto perché essendo troppo ricca, può comperarsi ciò che più le piace, compreso Gilbert Bécaud, che il papà (vedovo industriale, innamorato della figlia nella quale rivede la defunta consorte) le regala per il suo compleanno.

Per fortuna ci viene evitato il trattenimento amoroso tra i due, che è appena accennato, altrimenti si potrebbe anche subire un attacco di singhiozzo long-playing, dal momento che il pur ottimo cantante, preso come attore è repellente, e la pur bella attrice Keller è una di quelle tipe asettiche la cui visione anche in scene d'erotismo, rende freddo e abulico perfino il più focoso soldatino italiano dopo un anno di ferma.

Probabilmente Lelouch, come gli insegnanti di bella calligrafia, ricerca di proposito degli attori che esprimano unicamente la sublimazione dell'arte.



L'attore Andrè Dussolier che in «Tutta una vita» recita la parte dello stesso regista Lelouch, raccontandoci la sua vita idealizzata e immaginaria. Il film è girato con ottimi colori.

derazione. Forse vuol farci sognare, ma accade purtroppo che uscendo dal sogno (leggi uscendo dal cinema) non ci si ricordi più di niente.

Eppure in settanta anni di storia e in due ore e mezzo di film ce ne poteva dire di cose. A consolazione dell'amato lettore sorpreso dal mio acido articolo, dirò che negli ultimi tre minuti la « principessa sul pisello » trova il suo principe azzurro e, guarda un po' chi è? Un cinematografaro fino ad allora incompreso, che durante il film ha passato peripezie da galera e nel quale la gente è obbligata a riconoscere lo stesso Lelouch.

Quanto mi voglio bene!

Franco Nebbia

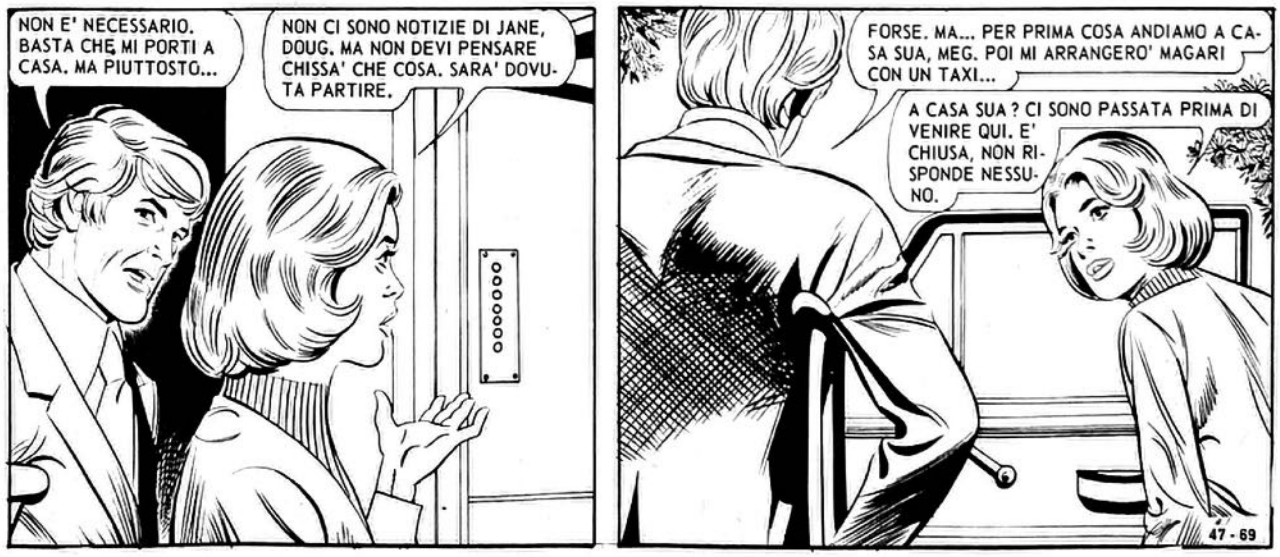
Uno degli ottimi caratteristi che circondano la protagonista del film, l'attore Charles Gerard, assistente di Dussolier e testimone degli insuccessi cinematografici. Il film si presta - data la ricchezza della materia - a molte interpretazioni, ma nell'insieme è sufficientemente stucchevole.

Mi spiego. Quando si racconta una favola, il mostro è quanto di più brutto i bambini possano immaginare e la bella dev' essere un mostro di bellezza, tanto da poter suscitare nell'ascoltatore ingenuo il massimo della repellenza o dell'attrazione. Nel cinema italiano questi eccessi vengono usati soltanto a fini umoristici (vedi Franco Franchi o Lando Buzzanca e le belle di abituale contorno), mentre Lelouch no, lui per forza deve ricorrere a campioni incredibili, che non esistono nella vita quotidiana di un individuo che non faccia di professione il fotografo di moda o il capo della « squadra omicidi ». Inoltre Lelouch pecca solo nel senso della bellezza. I mediocri, la gente pulita ma un po' ingenua come ci accade di incontrare dal salumiere, o al bar, lui non la tiene in nessuna consi-

...E NON TI CHIEDO PERDONO

QUINTO PIANO. UN GIOVANE A LETTO. NON PUO' VEDERE MA SENTE OGNI RUMORE.
JANE... JANE, SEI TU?
NO... MI DISPIACE, SONO ANCORA IO.
597
OH... VOI, SIGNORA. ENTRATE. LE VOSTRE VISITE MI FANNO SEMPRE PIACERE.
TUTTO E' COMINCIATO CON UN ERRORE. MIO FIGLIO E' ALLA STANZA 597 DEL PADIGLIONE C, VOI A QUELLA DEL G, UNO SBAGLIO IL PRIMO GIORNO... E SIAMO DIVENTATI AMICI.
DOMANI MI TOGLIERANNO LE BENDE. FINALMENTE POTRO' VEDERVI.
NON SO. MIO FIGLIO ESCE DOMATTINA GUARITO. AVRO' MOLTO DA FARE. MA SPERO DI TORNARE ANCORA. AUGURI, DOUG.

SONO PASSATI QUATTRO GIORNI.
DOVETE IMPARARE A CAMMINARE CON QUESTE, SE NO, NON POTETE USCIRE.
CE LA FARO'! AVVERTITE MIA SORELLA CHE VENGA A PRENDERMI DOPODOMANI. DEVO USCIRE.
E DUE GIORNI DOPO...
GRAZIE DI ESSERE VENUTA, MEG. SO QUANTO TI COSTA DOVER LASCIARE JOHN E I BAMBINI...
597
NON HANNO PROBLEMI, LORO. IN CAMPAGNA NON CE NE SONO. HO DETTO CHE MI FERMERO' CON TE UN PO' DI TEMPO...


NON E' NECESSARIO. BASTA CHE MI PORTI A CASA. MA PIUTTOSTO...
NON CI SONO NOTIZIE DI JANE, DOUG. MA NON DEVI PENSARE CHISSA' CHE COSA. SARA' DOVUTA PARTIRE.
FORSE. MA... PER PRIMA COSA ANDIAMO A CASA SUA, MEG. POI MI ARRANGERO' MAGARI CON UN TAXI...
A CASA SUA? CI SONO PASSATA PRIMA DI VENIRE QUI. E' CHIUSA, NON RISPONDE NESSUNO.
47 - 69

IO HO LE CHIAVI. NON HA SCRITTO NIENTE, NON CI SONO COMUNICAZIONI PER ME... IO VOGLIO VEDERE COSA E' SUCCESSO!
E VA BENE. METTITI COMODO, ADESSO. CI VORRA' PIU' DI UN'ORA...

CI SONO PIU' DI CENTO CHILOMETRI DA DALLAS A CALVIN CITY, DOVE DOUG ABITA, E DOVE C'E' LA VILLETTA DI JANE.
VEDREMO SE HA PORTATO VIA I VESTITI... CI SARA' PURE QUALCHE SEGNO!

C'E' UN SEGNO. UNA BUSTA SUL TAVOLO DELL'INGRESSO.
GUARDA LA'!

DUE RIGHE: COME UNA CONDANNA.
12 Ottobre.
Addio Doug. Me ne vado senza avere il coraggio di dirtelo a voce. E non Ti chiedo perdono: so di non meritarlo.
Jane.

SE N'E' ANDATA! E' ANDATA VIA CON UN ALTRO! ED IO SO ANCHE CHI E'! PORTAMI DA BOB! SUBITO!
DOUG, TI PREGO...

E' LUI CHE ME L'HA PORTATA VIA! NON HA PENSATO AD ALTRO DA QUANDO L'HA CONOSCIUTA! HA APPROFITTATO DEL MIO INCIDENTE...
DOUG, ASPETTA! NON ESSERE PRECIPITOSO!
47 - 70

TI SBRIGHI? SE NON VUOI ACCOMPAGNARMI TU, PRENDERO' UN TAXI!
ECCOMI... DAMMI IL TEMPO DI CHIUDERE, ALMENO!

POCA STRADA: FINO AL CENTRO DELLA CITTADINA.
IL TENENTE BOB REYNOLDS MI SENTIRA'!
POLICE

IL TENENTE REYNOLDS, VICECAPO DELLA POLIZIA LOCALE.

SPORCA CANAGLIA! DOV'E' JANE? COME HAI POTUTO CONVINCERLA A VENIRE CON TE?

DOUG, MA CHE TI SEI MESSO IN TESTA? JANE SE N'E' ANDATA, E' VERO, MA...

CREDI CHE SIA CON ME? E PENSI CHE IN UNA CITTADINA PETTEGOLA COME QUESTA, DOVE SI SA TUTTO DI TUTTI, POSSA ACCADERE UNA COSA SIMILE, SENZA DIVENTARE SUBITO DI DOMINIO PUBBLICO?

NON E' CON ME.

E ALLORA?

IL BIGLIETTO L'HO DATO ADESSO AD ARTHUR. CON ALCUNE ANNOTAZIONI CHE ERANO VICINO AL TELEFONO DI JANE.

ARTHUR? E CHE C'ENTRA IL PERITO CALLIGRAFO DELLA POLIZIA?

UN SOSPETTO. DOUG ERA TROPPO SCONVOLTO PER ACCORGERSENE. MA IO SONO CERTA CHE QUEL BIGLIETTO NON L'HA SCRITTO LEI. CONOSCO BENE LA SUA SCRITTURA.

L'INTUIZIONE DI MEG RICEVE POCO DOPO LA CONFERMA UFFICIALE.

TENENTE, QUESTO E' FALSO. FALSIFICATO BENE, MA FALSO.

ALLORA... E' STATA RAPITA! DAL 12 OTTOBRE! PIU' DI UN MESE FA!

BOB REYNOLDS NON PERDE UN SECONDO.

POLIZIA DI CALVIN CITY. ORDINE DI RICERCA NAZIONALE. JANE MOORE, BIONDA, ANNI VENTIQUATTRO, CON UN'AUTO PLYMOUTH BLU...

47 - 71

NELLO STESSO MOMENTO A QUALCHE CHILOMETRO DALLA CITTADINA...
OTTO! ANCHE STAVOLTA E' MIO. MI DEVI CINQUE DOLLARI, BORR.
ACCIDENTI ALLA SFORTUNA, ME NE CAMBI DIECI?

HAI SEMPRE BANCONOTE, TU. DOVE LA FAI TUTTA QUELLA GRANA, BORR? SE SEI UN AMICO DEVI DIRCELO...
E' UNA FACCENDA MIA. ARRANGIATEVI.

SE NE VA, SOSPETTOSO.
VORREBBERO SAPERE, LORO! MA IO MICA SONO SCEMO A PARLARE. EH, NO! SONO FURBO, IO... NON SONO NATO IERI!

UN VIOTTOLO CHE SI ADDENTRA NEL BOSCO... UNA RADURA DOVE GLI ALBERELLI SONO ANNERITI DAL FUOCO.
MICA SONO SCEMO A DIRGLIELO! L'HO TROVATA IO... ED E' ROBA MIA!

NELLA SABBIA, SOTTO LA CARCASSA, UNA BORSETTA DA DONNA.
CE N'E' TANTO, DENARO. E GIOIELLI. MA NON POSSO PORTARMI TUTTO IN TASCA. SE MI TROVANO CON CINQUE O DIECI DOLLARI, VA TUTTO BENE. MA SE HO TROPPI SOLDI...

ADESSO LO SO DA DOVE VENGONO TUTTI QUEI SOLDI CHE HAI! E LO DIRO' AGLI ALTRI!
CLAY! SPORCA CAROGNA! MI HAI SPIATO! MA NON LO RACCONTERAI A NESSUNO!
47 - 72

TI AMMAZZO, CLAY! SE TI PRENDO, TI AMMAZZO!
LO DIRO' A TUTTI!

TE L'HO DETTO CHE NON PARLERAI, E NON PARLERAI! A COSTO DI...
MALEDETTO SPILORCIO!

UNA ZUFFA SELVAGGIA, FURIBONDA, BREVE.

EHI, FERMI! FERMI! COSA SUCCEDE?

VOLEVA AMMAZZARMI, PERCHE' HO SCOPERTO CHE LUI HA UNA BORSETTA DA DONNA DA CUI PRENDE I SOLDI!

DOVE LA TIENI QUESTA BORSETTA?

E' LA'... VICINO AD UNA MACCHINA BRUCIATA NEL BOSCHETTO.

MEZZ'ORA DOPO...

CALVIN CITY, IL TENENTE REYNOLDS. ABBIAMO TROVATO LA MACCHINA DI CUI ALLA SUA SEGNALAZIONE. STATALE 189 MIGLIO 95.

ORA C'E' UNA PICCOLA FOLLA ATTORNO ALLA CARCASSA.

CORPO? SI' CHE L'HO TROVATO... CARBONIZZATO. L'HO SEPOLTO LA'. SONO UN BUON CRISTIANO, IO, MICA UN AVVOLTOIO.

E' SERA QUANDO BOB RIENTRA.

SI', DOUG... ERA LEI.

L'HANNO UCCISA, BOB! SONO SICURO CHE L'HANNO ASSASSINATA!

L'HA DETTO ANCHE IL PERITO SETTORE. NEL CORPO HANNO TROVATO UNA PALLOTTOLA. LE HANNO SPARATO A DISTANZA RAVVICINATA. AL VISO.

DUE GIORNI, TRE, QUATTRO...

NIENTE, NIENTE, E NIENTE! BRANCOLANO NEL BUIO! E' PASSATO PIU' DI UN MESE DA QUANDO E' SCOMPARSA, E ORMAI...

DOUG, SALI: TI DO UN PASSAGGIO.

POLICE

CHE COSA AVETE SCOPERTO?

TU HAI AVUTO IL TUO INCIDENTE NELLA NOTTE FRA IL 12 E IL 13, VERO? JANE E' SPARITA IL POMERIGGIO DEL 12.

47 - 73

E CON QUESTO?

POTRESTI AVERE UCCISO TU JANE, POI, SCONVOLTO, TI SEI BUTTATO CON LA MACCHINA CONTRO UN MURO PER SUICIDARTI.

TU SEI PAZZO!

NATURALMENTE, ACCORTOTI DI ESSERE VIVO, ORA STAI ZITTO E FAI TUTTA LA SCENA. SEI IL TIPO GELOSO, FACILE ALL'IRA... FORSE HAI SCOPERTO QUALCOSA NEL PASSATO DI JANE...

SMETTIAMOLA CON QUESTO PASSATO!

JANE MOORE ERA UN NOME INVENTATO. L'HO SCOPERTO OGGI.

MA... MA QUESTO NON BASTA PER ACCUSARMI DI UN DELITTO COSI' ORRENDO!

NON HO ELEMENTI PER UN'ACCUSA. E' SOLO UNA POSSIBILITA'. SCENDI, SEI ARRIVATO.

ALL'OSPEDALE DI DALLAS QUALCHE ORA DOPO.

DOVETE PARLARNE A BETTY. E' LEI LA CAPOSALA... E' QUELLA LA'.

GRAZIE.

LA RAGGIUNGE. PARLANO FITTO A LUNGO. BOB LE MOSTRA UNA FOTOGRAFIA. LA RAGAZZA SCUOTE IL CAPO.

47 - 74

E' POMERIGGIO, QUANDO IL TENENTE RIENTRA.

QUESTA E' LA ROBA DI JANE, VERO? CONTINUIAMO A CHIAMARLA COSI', VISTO CHE NON SI CONOSCE IL SUO VERO NOME.

SOLO I GIOIELLI. IL DENARO E' IN CASSAFORTE. I DOCUMENTI LI ABBIAMO MANDATI A WASHINGTON.

GIOIELLI: NON UNA FORTUNA, CERTO. PICCOLE COSE, COME UN ANELLO, UN PAIO DI COLLANE, UN BRACCIALETTO D'ORO CON CIONDOLO...

DOUG CONTINUA LA GINNASTICA PER PREPARARSI AL GIORNO IN CUI GLI TOGLIERANNO IL GESSO.

SEI ANCORA QUI? PER ACCUSARMI?

PER PARLARE. CON CALMA.

BOB SIEDE, FA PER ACCENDERE UNA SIGARETTA, L'ACCENDINO GLI CADE A TERRA...

SEMPRE COSI'...

NON C'E' BISOGNO DI INSCENARE UNA GRANDE COMMEDIA: DOUG NON GUARDA NEMMENO.

PROPRIO IL NASCONDIGLIO PIU' STUPIDO! TI CREDEVO MENO SCIOCCO!

CHE DIAVOLO...

QUESTO L'AVEVA JANE QUANDO E' SCOMPARSA. COME SPIEGHI LA SUA PRESENZA IN CASA TUA?

NON PUO' DARE NESSUNA SPIEGAZIONE: REAGISCE D'ISTINTO.

E' UNA CONGIURA! PER COLPIRMI! MA NON MI FREGHERETE!

TWAK!

IL FERITO E' SCOMPARSO QUANDO IL TENENTE SI RIALZA. NON TENTA NEMMENO DI INSEGUIRLO. E NON PUO' CERTO ESSERE ANDATO LONTANO.

ORA IN UFFICIO, SUBITO. RIUSCIRO' A FAR DARE IL COMUNICATO COL NOTIZIARIO DELLA SERA.

DALL'UFFICIO CHIAMA LA STAZIONE RADIO.

COMUNCATE CHE DOUG CHARTER E' RICERCATO PER L'OMICIDIO DI JANE MOORE. E' FUGGITO: LA POLIZIA HA L'ORDINE DI SPARARE A VISTA.

MA... TENENTE, NON SAPEVAMO NULLA!

L'ORDINE NON ESISTE. SOLO, VOGLIO CHE LA RADIO NE PARLI. ORA VADO A CASA: SE CI SONO COMUNICAZIONI CHIAMATEMI LA'.

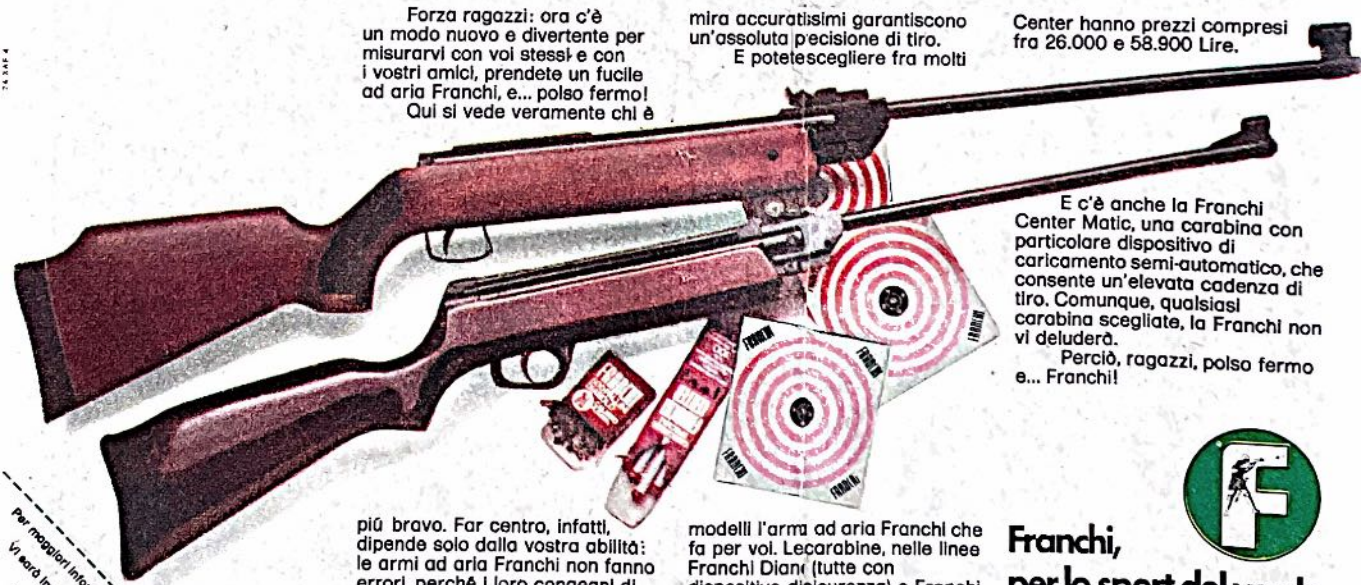
47 - 75

Ragazzi, polso fermo e... Franchi!

Quando lo sport è abilità la precisione è un'arma ad aria Franchi.

Forza ragazzi: ora c'è un modo nuovo e divertente per misurarvi con voi stessi e con i vostri amici, prendete un fucile ad aria Franchi, e... polso fermo! Qui si vede veramente chi è più bravo. Far centro, infatti, dipende solo dalla vostra abilità: le armi ad aria Franchi non fanno errori, perché i loro congegni di mira accuratissimi garantiscono un'assoluta precisione di tiro.

E potete scegliere fra molti modelli l'arma ad aria Franchi che fa per voi. Le carabine, nelle linee Franchi Diana (tutte con dispositivo disicurezza) e Franchi Center hanno prezzi compresi fra 26.000 e 58.900 Lire.



E c'è anche la Franchi Center Matic, una carabina con particolare dispositivo di caricamento semi-automatico, che consente un'elevata cadenza di tiro. Comunque, qualsiasi carabina scegliate, la Franchi non vi deluderà.

Perciò, ragazzi, polso fermo e... Franchi!

Franchi, per lo sport del verde

Per maggiori informazioni ritagliate e spedite a: L. Franchi S.p.A. Via Costalunga 17 - Brescia

Vi sarà inviato gratuitamente un ricco catalogo illustrato

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

ABITA SOLO. STA GUARDANDO LA PARTITA PER TV QUANDO UNA DONNA APPARE SULLA SOGLIA. NON SI VOLTA NEMMENO.

VIENI AVANTI, JANE. TI ASPETTAVO.

UNA DONNA, LA DONNA CHE ALL'OSPEDALE DI DALLAS ANDAVA A TROVARE DOUG QUANDO AVEVA GLI OCCHI FASCIATI. JANE.

MI ASPETTAVI?

SAPEVO CHE SARESTI SALTATA FUORI, DOPO AVER SENTITO LA RADIO.

SAPEVO CHE ERI VIVA, E TI NASCONDEVI. NON SAREI MAI RIUSCITO A FARTI USCIRE DALLA TANA, SE NON METTENDO DOUG NEI GUAI. PERCHE' UNA COSA E' CERTA: TU LO AMI.

SAI CHE TI SEI TRUCCATA BENE? QUASI QUASI STENTAVO A RICONOSCERTI. MA GIA', TU HAI FATTO L'ATTRICE...

SAI ANCHE QUESTO? ALLORA TU HAI SCOPERTO TUTTO...

UN POLIZIOTTO FA INDAGINI, FA SCOPERTE. ORA CAPISCO PERCHE' L'INFERMIERA ALL'OSPEDALE NON HA RICONOSCIUTO LA TUA FOTO.

SEI STATO ALL'OSPEDALE A CERCARE ME? SAPEVI CHE ANDAVO A TROVARE DOUG?

L'HO IMMAGINATO, SAPENDOTI VIVA. MA COME MAI LUI NON SI E' MAI ACCORTO?

NON POTEVA VEDERE. E... BE', UNA ATTRICE IMPARA A MODIFICARE LA PROPRIA VOCE. E' ANCHE FACILE.

L'OSPEDALE DI DALLAS E' UN PORTO DI MARE. E' BASTATO INVENTARE UN FIGLIO RICOVERATO IN UN ALTRO PADIGLIONE. CHI POTEVA SCOPRIRE CHE NON ERA VERO?

L'OSPEDALE E' UN PORTO DI MARE: E' IL MIGLIOR NASCONDIGLIO PER UN UOMO COSTRETTO AD USARE LE STAMPELLE.

FIN QUI SONO ARRIVATO CON UN PAIO DI AUTOSTOP. QUI UN FERITO NON FA NOTIZIA... MA QUANDO VERRA' NOTTE COME FARO'?

SI TROVA IMPROVVISAMENTE DI FRONTE UN VISO CONOSCIUTO.

SIGNOR CHARTER! VOI?

BETTY... VOI SIETE UN'AMICA, NON MI TRADIRETE. MI ACCUSANO DI UN DELITTO CHE NON HO COMMESSO! DI AVER UCCISO JANE! DEVO NASCONDERMI!...

47 - 77

IO NON POSSO NASCONDERVI. ABITO AL PENSIONATO...
QUELLA SIGNORA! QUELLA DEL BAMBINO, RICORDATE? SAPETE IL SUO INDIRIZZO? LEI FORSE POTRA' AIUTARMI.
QUELLA SIGNORA NON ESISTE! CIOE'... IL POLIZIOTTO HA FATTO RICERCHE E HA SCOPERTO CHE NON C'E' MAI STATO UN BAMBINO RICOVERATO IN QUELLA STANZA E IN QUEL PERIODO.
POLIZIOTTO? FACEVA RICERCHE SULLA SIGNORA?
PER LA VERITA' NE CERCAVA UN'ALTRA. UNA BIONDA: MI HA ANCHE LASCIATO LA FOTO PERCHE' LA MOSTRASSI ALLE ALTRE INFERMIERE.
QUELLA E' JANE!
SEI STATA IN GAMBA, OLTRE CHE FORTUNATA. IL FUOCO HA RESO IL CADAVERE IRRICONOSCIBILE... MA LA PALLOTTOLA HA LASCIATO IL SEGNO. PERO' LA BORSETTA ABBANDONATA LI'...
ABILE, NO. FORTUNATA, FORSE. NON C'ERA NIENTE DI STUDIATO.
COMUNQUE, PER TUTTI LA MORTA ERI TU. MENTRE SI TRATTAVA DI UN'ALTRA, UNA CHE TI RICATTAVA, IMMAGINO.
UNA CHE MI PORTAVA A MORIRE. BOB. ERA L'EQUIVALENTE DI UNA KILLER.
HAI MAI SENTITO PARLARE DI SCARRY JONES?
CERTO. IL PADRONE DI SAN FRANCISCO. L'UOMO CHE DA TRE ANNI PORTA IN GIRO UNA CICATRICE MISTERIOSA...
GLIEL'HO FATTA IO. ERO LA SUA RAGAZZA. LO AMAVO. SAPEVO CHE NON ERA UN ANGELO, MA CREDEVO CHE CIO' CHE DICEVANO DI LUI FOSSE MALIGNITA'.
47 - 78
UN GIORNO L'HO VISTO UCCIDERE UN UOMO CON LE SUE MANI. VOLEVO FERMARLO... AVEVO SOLO LA CAFFETTIERA COL CAFFE' BOLLENTE E GLIEL'HO GETTATA IN VISO...
NON SO NEMMENO IO COME SONO RIUSCITA A FUGGIRE, ALLORA. MI SONO NASCOSTA, HO CAMBIATO IDENTITA'...
MA LUI TI CERCAVA. DOVEVA LAVARE QUELL'AFFRONTO. PER FAR SAPERE A TUTTI CHI ERA LUI. E' COSI'?
CREDEVO D'ESSERE RIUSCITA A FAR PERDERE LE MIE TRACCE... FINO A QUEL 12 OTTOBRE, QUANDO VIDI ARRIVARE QUELLA DONNA...

SCARRY VUOLE PARLARTI. O SEGUI ME CON LE BUONE, O... SAI CHE VOGLIO DIRE, VERO?

MI HANNO TROVATA! ... E DOUG TRA POCO SARA' QUI. SE LUI ARRIVA, POTREBBERO PRENDERSELA ANCHE CON LUI...

TUTTI DOVRANNO CREDERE CHE SEI ANDATA VIA CON UN UOMO. ALMENO PER ORA. HO GIA' PRONTO IL BIGLIETTO DA LASCIARE QUI, ABILMENTE CONTRAFFATTO. COME VEDI, SIAMO ORGANIZZATI.

NON AVEVO SCAMPO, E LO SAPEVO. OBBEDII. USAMMO LA MIA AUTO. GUIDAVA LEI. ED IO SAPEVO CHE MI PORTAVA A MORIRE. AD UN TRATTO VIDI NELLA BORSA DI LEI UNA PISTOLA...

«PROPRIO IL NON AVERE PIU' SPERANZE MI AVEVA DATO LA FORZA DI AFFERRARE L'ARMA.»

CHE VUOI FARE, PICCOLA DISGRAZIATA...?!

«LA GUIDATRICE FRENO' D'ISTINTO, BLOCCANDO L'AUTO: IL CONTRACCOLPO MI FECE PREMERE IL GRILLETTO.»

BANG

«ERA FINITO TUTTO IN UN ATTIMO. VINCENDO LO SGOMENTO, CONDUSSI L'AUTO ALLA RADURA...»

BRUCERO' TUTTO. COSI' NON RESTERA' PIU' TRACCIA DI NIENTE. IL SERBATOIO E' PIENO, BENZINA CE N'E'...

«LA BORSA MI ERA CADUTA. E NON ERO PIU' RIUSCITA A TROVARLA.»

NON POSSO RESTARE QUI! L'INCENDIO ATTIRERA' L'ATTENZIONE... NON POSSO RESTARE! PAZIENZA ANCHE SE RESTERO' SENZA DENARO!

NON SO PERCHE' BOB FACCIA DOMANDE SU JANE, NON CAPISCO CHI POTESSE ESSERE QUELLA SIGNORA... PRESTATEMI LA VOSTRA MACCHINA. DEVO PARLARE A QUEL POLIZIOTTO!

MA... STATE ATTENTO.

ORA SAI TATTO, BOB. NON VOLEVO COSTRUIRE PROVE... SOLO SCAPPARE. FAR SPARIRE TUTTO, SE POSSIBILE...

LO SPIEGHERAI AL GIUDICE: IL MIO COMPITO E' DI CONDURTI DA LUI.

47 - 79

SO QUELLO CHE PENSI: CHE SCARRY VERRA' A SAPERE DI TE, DOVE TI TROVI... MA TI FAREMO PROTEGGERE.

COME SE SERVISSE A QUALCOSA.

SALGONO IN MACCHINA. DIECI MINUTI IN SILENZIO, VENTI. POI...

BOB... MA DOVE STIAMO ANDANDO? PERCHE' NON MI PORTI ALLA CENTRALE?

VEDRAI DOVE ANDIAMO QUANDO SAREMO ARRIVATI.

IMPROVVISA, FOLGORANTE, LA SPIEGAZIONE DI TUTTO.

TU MI PORTI DA SCARRY! PERCHE' TU SEI SUL SUO LIBRO PAGA! PERCHE' SEI STATO TU A DIRGLI CHE LA DONNA CHE CERCAVA ERO IO!

ECCO PERCHE' ERI COSI' SICURO CHE IO FOSSI VIVA! IL KILLER CHE DOVEVA UCCIDERMI AVREBBE LASCIATO BENE IN EVIDENZA IL MIO CADAVERE. DOVEVA ESSERE UNA LEZIONE PUBBLICA! MA... PERCHE' TI SEI MESSO CON SCARRY?

PER I SOLDI, VERO? MA TU NON SAI COSA TI ASPETTA! UN GIORNO SCARRY NON AVRA' PIU' BISOGNO DI TE, E TI ELIMINERA'! E' COSI' CHE FA CON TUTTI.

NON CON ME, STA' SICURA.

GUIDARE GLI DA' UN DOLORE ATROCE, MA NON C'E' DOLORE CHE POSSA FERMARLO.

SOLO BOB HA LA CHIAVE DI TUTTO! PERCHE' SI INTERESSAVA DI JANE? CHI ERA LA SIGNORA CHE VENIVA A TROVARMI? JANE STESSA?!

POCHE LE AUTO CHE INCROCIA: UNA, LA RICONOSCE SUBITO.

E' LA MACCHINA DI BOB! DEVO RAGGIUNGERLO! DEVO PARLARGLI! SUBITO!

47 - 80

L'AVVISTA POCO DOPO: LAMPEGGIA INVANO PER ATTIRARE LA SUA ATTENZIONE.

PERCHE' ACCELERA?! CHE HA IN MENTE? NON CAPISCE CHE SONO IO?!

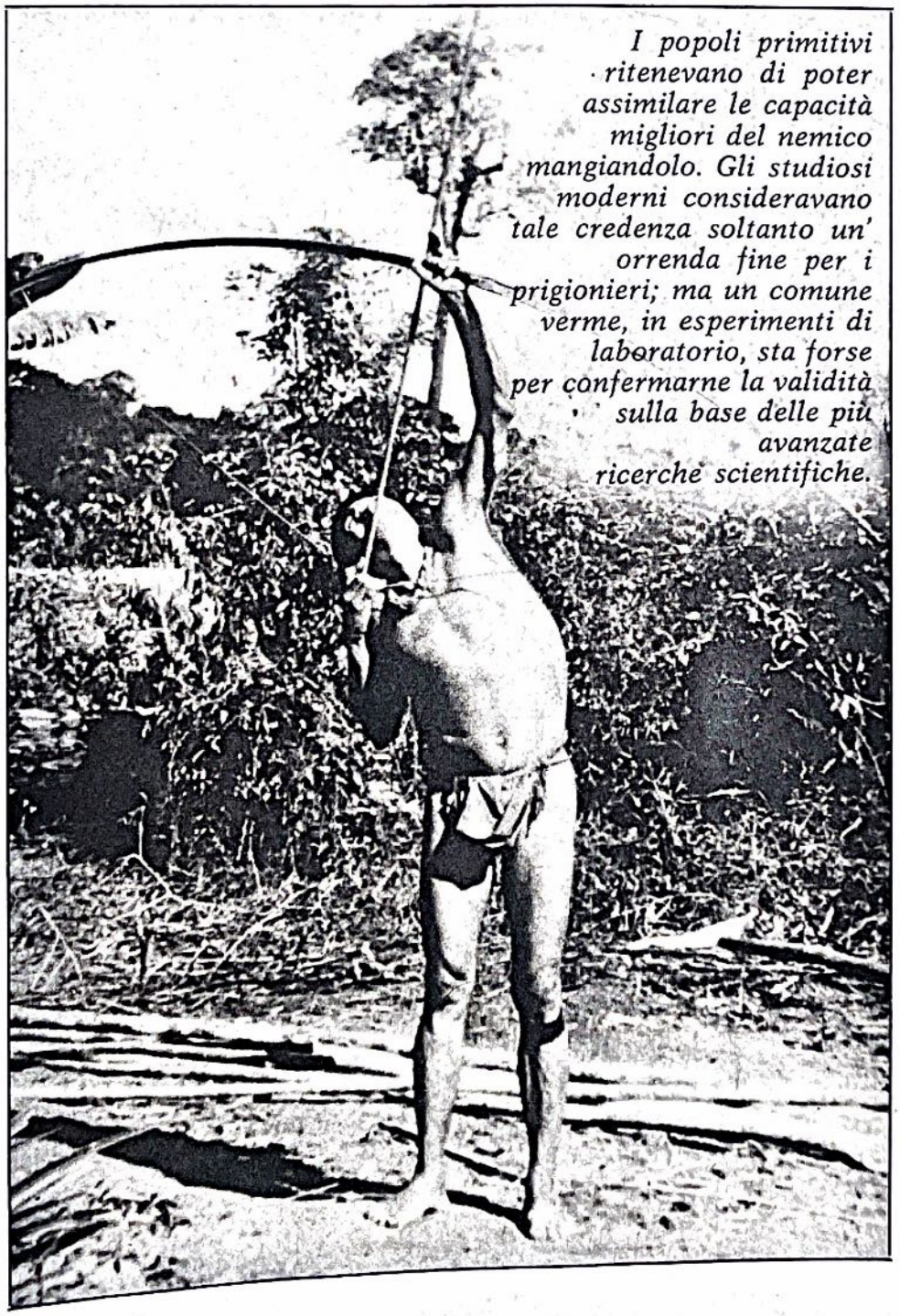
RIESCE AD AFFIANCARSI: VEDE IL POLIZIOTTO, LA DONNA CHE GRIDA TERRORIZZATA.

MA... MA QUELLA E'... E' JANE! VIVA!! SI E' FATTA BRUNA, MA...

UN COLPO DI STERZO DI BOB PER SCARAVENTARE L'ALTRO FUORI STRADA. UN COLPO ISTINTIVO DI FRENO, DI DOUG...
SCREEEEEE
VROOOEEE
E' MANCATO L'URTO: LA MACCHINA DI BOB STERZA... SBANDA...
SKRR
JANE!!
DOUG... BOB E' MORTO... E PER NOI E' LA FINE!
SI SONO DETTI TUTTO.
LA MORTE DI BOB CI HA LASCIATI A TERRA. NON POTREMO MAI PROVARE LA SUA COLPEVOLEZZA.
NON IMPORTA. TU ED IO CE NE ANDREMO LONTANO DA TUTTI.
MA CHE VITA SARA', DOUG? LASCIAMI, DIMENTICAMI...
E CREDI CHE SENZA DI TE LA VITA POSSA ESSERE MIGLIORE? DOVESSI NASCONDERMI PER SEMPRE.
NON SARA' PER SEMPRE. L'AMERICA INTERA E' SCOSSA DA UNA NOTIZIA BOMBA.
LETTERA POSTUMA DEL TENENTE REYNOLDS! L'AVEVA LASCIATA DA APRIRSI VENTI GIORNI DOPO LA SUA MORTE, NEL CASO DI MORTE VIOLENTA E PER CAUSE IGNOTE.
47 - 81
© Copyright Casa Editrice Universo 1974
ERA VENDUTO ALLA BANDA DI SCARRY JONES. DICE CHE SE LO TROVERANNO MORTO, E NON SARA' CHIARITO SUBITO IL MOTIVO, SARA' STATO SCARRY...
SCARRY GIURA CHE NON E' VERO, MA E' GIA' DENTRO. E NON USCIRA' PIU'...
AILY BUGLE
FINE

a cura di Luciano Gianfranceschi

I CANNIBALI



I popoli primitivi ritenevano di poter assimilare le capacità migliori del nemico mangiandolo. Gli studiosi moderni consideravano tale credenza soltanto un' orrenda fine per i prigionieri; ma un comune verme, in esperimenti di laboratorio, sta forse per confermarne la validità sulla base delle più avanzate ricerche scientifiche.

La spinta della società contemporanea a sbranarsi l'un l'altro affonda forse le radici, paradossalmente, nel cannibalismo delle tribù più selvagge? Si consideri che difficilmente erano i morti ad essere mangiati: in genere si trattava dei nemici catturati vivi. E prima di dar loro la morte aveva luogo un'apposita cerimonia, in cui, ipocritamente, i prigionieri, consapevoli, venivano per alcuni giorni trattati bene, rifocillati e curati. Strane analogie con la civiltà moderna, che soltantanto a pensarci suscitano scalpore...

Così come fece effetto il racconto di Cristoforo Colombo. Anzi, fu il grande navigatore genovese a chiamare « cannibali » la prima popolazione di indiani che incontrò nelle isole del mar dei Caraibi. Il vero nome era « Caribali », ma il termine, deformato, sta ormai ad indicare quella che era la loro barbara usanza di arrostire i prigionieri per mangiarli, ritenendo così di appropriarsi delle qualità del nemico.

Il perché di tale comportamento è incomprensibile anche per i moderni etnologi, che pure sono arrivati a sottili distinzioni: cannibalismo profano (quando la carne umana veniva mangiata perché considerata alla stregua di quella d'un animale); cannibalismo giuridico (se un individuo si macchiava di tur-

Un indigeno dell'Amazzonia, regione in cui si pratica ancora l'antropofagia. I cannibali ritenevano, mangiando il nemico, di assimilarne la forza, il coraggio, l'astuzia e così via. E' possibile che il loro comportamento, oltre che essere una barbara superstizione... abbia anche un fondamento di verità scientifica.

pi colpe veniva condannato ad essere mangiato quale risarcimento del danno); cannibalismo rituale (allorché l'atto del mangiare carne umana era simbolico).

Esistono testimonianze di esploratori e missionari, di ritorno dall'Africa e dall'America del Sud, concordi nell'affermare che la forma più praticata - e ancora in uso presso determinate tribù - è il cosiddetto cannibalismo magico: e si riallaccia proprio alla superstizione che, mangiando il nemico, sia possibile arricchirsi della sua forza e di tutte le sue migliori qualità. Chi invece si è dimostrato codardo in battaglia, deve limitarsi a mangiare i propri compagni caduti, per prendere da questi il coraggio.

Mentre è un mistero come l'uomo sia potuto arrivare la prima volta a vincere il naturale ribrezzo di cibarsi di un essere della sua stessa specie, è stato quasi dimostrato scientificamente come la superstiziosa credenza fosse tutt'altro che infondata...

LA PLANARIA CANNIBALE

La planaria è un innocuo verme con il corpo piatto, lungo e stretto, non diviso in anelli, la cui comparsa sulla Terra risale a milioni di anni fa. Ha una fortissima capacità di riprodursi... compresa la possibilità - se l'animale è diviso in due parti - di rigenerare il pezzo mancante (indifferentemente la testa o la coda) dando così vita a due diversi vermi.

E' il prediletto degli sperimentatori di biologia, perché si presta docilmente ai test più strani e perché è il primo animale della scala evolutiva che possieda un rudimentale sistema nervoso ed un abbozzo di cervello.

Dagli ambienti scientifici americani giunge ora notizia che l'équipe di ricercatori dell'Università del Michigan con a capo il dottor James Mc Connell ha confermato che la credenza degli antropofagi può avere un fondamento di verità! Non è ancora chiaro come ciò possa avvenire, ma sono stati intrapresi studi più approfonditi.

Era stato notato, in semplici esperimenti di laboratorio, che la planaria è anche cannibale: e se divisa in due, la testa che si imbatte nella propria coda non esita a mangiarla!

Lo scienziato immerse un giorno degli elettrodi in un acquario di planarie e vi diresse una scarica elettrica, associata all'accendersi di una forte sorgente luminosa. Dopo 134 esperimenti, i vermi si contraevano alla semplice accensione della luce: avevano appreso la lezione! (In analoghi acquari, ove la luce non causava scosse alle planarie, l'accensione luminosa passava inosservata).

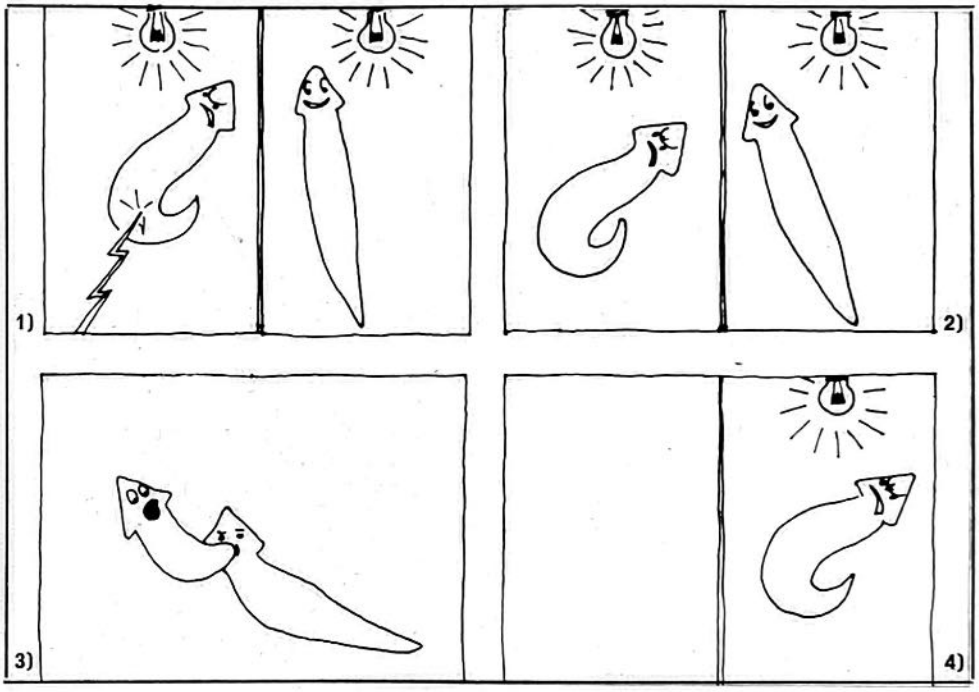
Fu allora che il dottor Mc Connell uccise i vermi « condizionati » e li dette in pasto agli altri. Poi accese il solito segnale luminoso... e avvenne l'incredibile: la planaria « sapeva » che la luce annunciava una scarica elettrica, e si contraeva!

Lo stupefacente esperimento fu ripetuto, e variato, in tutti i modi possibili, ma il risultato era sempre lo stesso: la planaria-cannibale, mangiando il collega, aveva assimilato le sue cognizioni...

La scienza moderna, di fronte al cannibalismo deve allora riconoscere che la superstizione primitiva ha ragione e nasconde conoscenze superiori? Ad esempio, nella stessa settimana del luglio 1969 in cui il primo astronauta conquistava la Luna, veniva scoperta in Australia una tribù di selvaggi che non aveva mai avuto contatti con civiltà estranee, e che non conosceva nemmeno la ruota. Però praticava il cannibalismo, e gli attribuiva quella funzione che gli studiosi moderni ancora non conoscevano.

Né è la prima volta che dobbiamo ammettere come pratiche barbare nascondano sprazzi di verità misteriosamente reali; oppure che certi fatti, scientificamente accertati, sconfinino in zone cosiddette « occulte ». Non dimentichiamo che il vero significato di occulto non significa cose nascoste, ma vuol dire conoscenza segreta. Ovvero misteri che, per qualcuno, non sono tali...

Luciano Gianfranceschi



La planaria è un innocuo verme, che interessa particolarmente i biologi perché è il primo animale della scala evolutiva che ha un rudimentale sistema nervoso ed un abbozzo di cervello. Ecco la ricostruzione, esemplificata, dell'esperimento americano: 1) Allorché si accende la lampada, la planaria di sinistra riceve una scarica elettrica; quella di destra invece no e perciò non reagisce. - 2) Dopo 134 volte il verme di sinistra è condizionato: al solo accendersi della luce pensa allo choc e ha una contrazione; per quello di destra invece l'accensione luminosa non ha significato e passa inosservata. - 3) La planaria di destra mangia quella di sinistra. - 4) Ma quando si accende la lampada, il verme di destra ha ora una reazione: nel mangiare il collega ha assimilato anche il suo sapere...

Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».

© Copyright Casa Ed. Universo 1974

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori ● radio, autoradio, registratori, fonovalige, suonanastri, ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● macchine per scrivere e per calcolo ● strumenti musicali moderni d'ogni tipo, amplificatori, microfoni ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 12

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

ECCEZIONALE OFFERTA!

NUOVO BINOCOLO SPORTIVO L. 5400

COMPLETO DI ELEGANTE ASTUCCIO

7 QUALITA' IMPORTANTI

1. Una messa a fuoco perfetta vi consente una vista nitida e ravvicinata anche al chiarore della luna.
2. Il perno centrale regolabile vi consente di adattare il binocolo alla vostra distanza interpupillare.
3. Il corpo del binocolo è allo stesso tempo robusto e senza peso eccessivo.
4. Tubi di allungamento speciali sincronizzati per una più facile e veloce messa a fuoco.
5. Le lenti giganti (30 mm.) degli obiettivi vi permettono di ottenere immagini grandi e di diametro lungo.
6. I «periscopi» riportati, di grande profondità, proteggono contro l'abbagliamento esterno.
7. Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tutte le lenti sono rettificate e lucidate con perfetta pulitura da specialisti esperti.

ORA VI POTRETE GODERE DELLE VISTE CON PORTE POTERE D'INGRANDIMENTO E ARRIVI SERRATI (ALLE CORSE)

Naturalmente, questo binocolo Vi offre un potere d'ingrandimento veramente notevole, che è di gran lunga superiore a tutti gli sportivi più popolari. Ma questo non è che il principio. In realtà Voi ottenete molto, molto di più: immagini nitide e vive... portate assai grande... campo d'arrivo assai esteso. E nessuna distorsione delle immagini... niente noiosa macchiolina nere... nessuna nebulosità d'immagine. Non Vi capiterà neanche quella visita affocata, o quel genere di cose provocate da lenti calibrate ed ai non esattamente di nessun o fuoco completamente sincronizzato. Addirittura, il prodotto di due specialisti germanici che l'hanno creato con Voi in mente. Può essere Vostro, ed essere ottenuto direttamente dalla fabbrica per sole L. 5.400.

E' UN BINOCOLO CHE E' STATO STUDIATO APPOSTA PER LO SPORTIVO D'OGGI

Il binocolo INTERNATIONAL è robusto. E' molto stretto per l'uomo attivo. E' diverso dai soliti stravaganti binocoli da campagna.

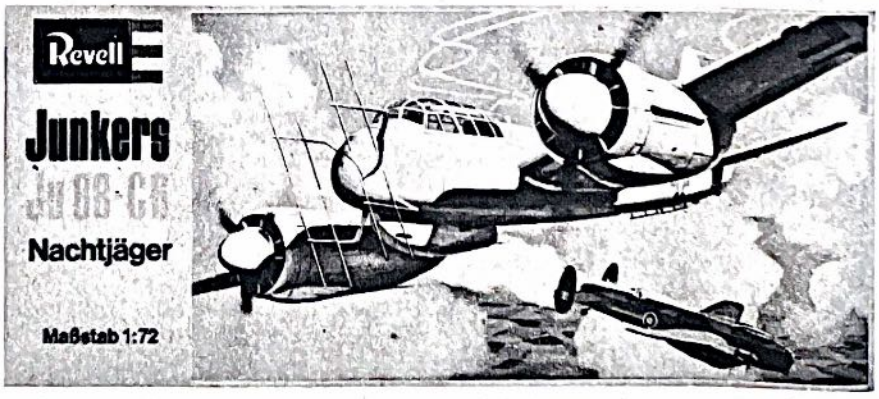
IL NOSTRO BINOCOLO E' MUNITO DI COSTOSE LENTI OTTICAMENTE RETTIFICATE E MOLATE

Nonostante il suo costo sorprendentemente basso il binocolo INTERNATIONAL è equipaggiato con GENUINE LENTI OTTICAMENTE RETTIFICATE E CALIBRATE. Esse sono fabbricate col medesimo processo usato per la costruzione di binocoli molto costosi. Naturalmente, questo tanti costano molte volte di più. Ma pensate un po' che differenza c'è nei risultati.

RICHIEDETE A:
SPETT. DITTA SAME
VIA ALGAROTTI, 4/B
20124 MILANO
(Pagherete al postino al ricevimento + spese post.)

Volate® Revell!

costruitevi la vostra squadriglia!



Inviando L. 400 in francobolli alla: Kosmos - Via Mestre 3 - 20132 Milano riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della vostra zona.

KOSMOS

la gioia del tempo libero

Questa è la scatola di montaggio Revell dello Junkers Ju 88-C-6 Nachtjäger il famoso caccia dotato dei più moderni apparecchi radar.

È questo uno dei 156 modelli Revell che potrete costruirvi **facilmente.**
La scatola completa di istruzioni e dei segni distintivi costa L. 1.900.

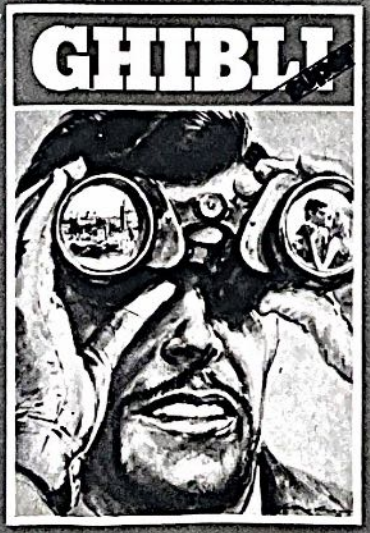
AC743/743

UN SUPERVOLUMETTO DI FANTASCIENZA

ALLARME A SAPPORO

CON IL CAPITANO **MANK**

UN SUPERVOLUMETTO MOZZAFIATO



CHI HA RUBATO LA TORRE DI LONDRA?

con **GHIBLI** il ladro gentiluomo

IN EDICOLA DAL 22 DI QUESTO MESE

In un istante diventerete

più ALTI di 7 centimetri

BASTA PORTARE QUESTE MERAVIGLIOSE CALZATURE E NESSUNO SCOPRIRÀ IL VOSTRO SEGRETO!

Con 7 cm. di più diventerete un uomo diverso, sicuro di Voi in tutte le circostanze della vita, un uomo che si ammira, che si rispetta e preferito dalle donne. Non angustiatevi più per la bassa statura, perché in pochi secondi queste straordinarie calzature vi fanno più alti di 7 cm. Anche se le prenderanno in mano, nessuno scoprirà il segreto delle vostre scarpe.

Per il vostro normale abbigliamento non spenderete una lira di più: porterete queste scarpe AL POSTO delle altre!

BUONO PER UNA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

Da spedire a: **Spett. DIFFUSION-POST s.r.l.**

Via F. Baracca, 1 VERONA - Tel. 045/912703

Vi prego di inviarmi senza impegno la documentazione sulle straordinarie calzature che fanno diventare più alti di 7 cm senza che esternamente si possa scoprirne il segreto

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____

CAP _____ CITTA' _____

Data _____ Firma _____ I 6

UN PODEROSO CORPO D'ATLETA

Le 11 contrazioni statiche vi faranno un bellissimo corpo d'atleta in un tempo 3 volte minore della ginnastica più spossante.

300% superiore.

Dopo numerosi esperimenti, l'Università del Connecticut (U.S.A.) è giunta alla seguente conclusione: le contrazioni statiche hanno un potere di sviluppo del 300% a tutte le altre forme di cultura fisica. Ciò significa che il semplice fatto di contrarre un muscolo e di mantenerlo in questa posizione per un certo numero di secondi **senza muoversi**, è 3 volte più efficace che ripetere lo stesso esercizio 10, 20 o 30 volte di seguito ammazzandosi di fatica sotto delle tonnellate di ghisa. Non si tratta della tecnica del minimo sforzo ma di un modo razionale per ingrossare i muscoli. Se seguirete alla lettera il « programma di allenamento progressivo » e le « 6 regole da non dimenticare mai », avrete la certezza scientifica di allargare il torace da 10 a 15 cm. In meno di 3 mesi, di avere dei bicipiti grossi e duri come palle d'acciaio e di coprire di muscoli duri come corde il ventre più molle.

Non rischiate nemmeno un soldo

Se alla fine dei 15 giorni-prova il vostro corpo non si sarà così trasformato, non ci dovrete una lira. Ci restituirete subito lo STATICRAFT 800 e noi ve lo rimborseremo totalmente il giorno stesso. Vi diamo la nostra parola.

Se avete deciso di non essere più un mingherlino, un mezzo uomo al quale si affidano solo le minime responsabilità che fruttano magri guadagni, al quale le belle ragazze rispondono sempre « no »... se oggi decidete di essere veramente un uomo, spedite il buono qui in calce a DIFFUSION POST VIA F. BARACCA 1 - 37100 VERONA. Ciò non v'impegna in nessun acquisto.

BUONO PER UNA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

spedire a:

Spett. DIFFUSION-POST s.r.l.

Via F. Baracca, 1 - 37100 VERONA
Tel. 045/912703.

Desidero ricevere la vostra bella documentazione a colori sullo STATICRAFT 800 e sulla miracolosa potenza delle 11 contrazioni statiche.

Resta inteso che questa richiesta non m'impegna in alcun acquisto e che non m'invierete alcun rappresentante.

COGNOME .....

NOME .....

VIA .....

N. ..... CAP .....

CITTA' .....

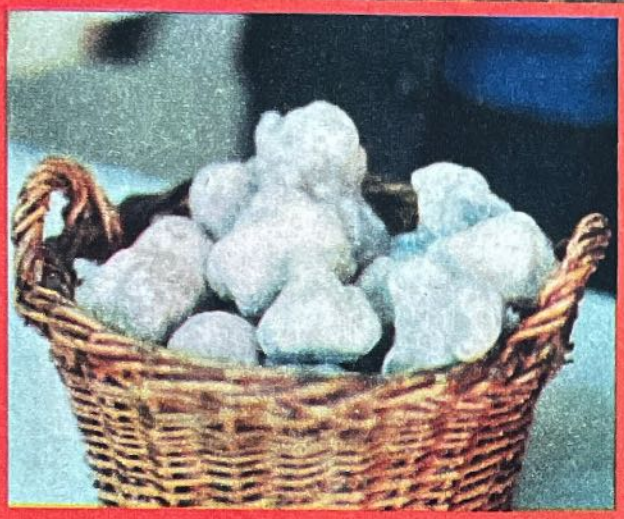
Data .....

Firma .....

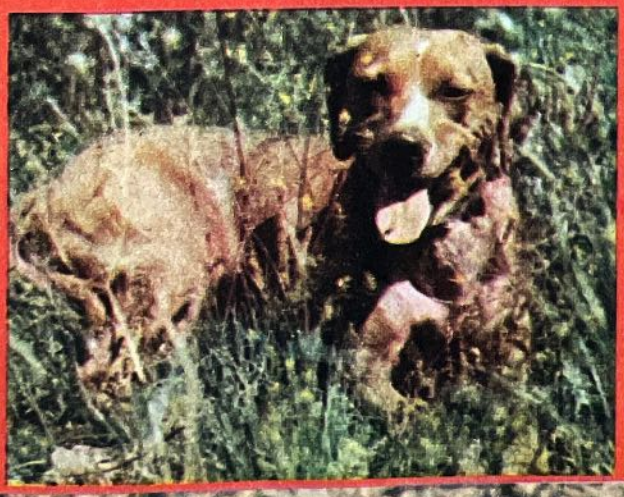
ATTENZIONE: la richiesta dei nostri prodotti dev'essere fatta **UNICAMENTE** sul presente buono.

I 7

L'ORO



Alba e tartufo rappresentano un binomio inscindibile. La famosa « Fiera del Tartufo », giunta quest'anno alla 44ª edizione, ha registrato un forte aumento dei prezzi del profumatissimo « tubero ». E ciò a causa della progressiva diminuzione della produzione causata, fra l'altro, dalla totale mancanza di una qualsiasi regolamentazione di raccolta.



«Le Langhe» stanno vivendo, come ogni anno in questi giorni, la loro grande ed esaltante stagione. Terminata la vendemmia, per i «langaroli» inizia, tra le coste dei colli ed i boschi ingialliti dall'inoltrato autunno, quella che, non a torto, potrebbe essere definita come una vera e propria «caccia al tesoro».

E' ancora una volta stagione di tartufi, ed è proprio qui, ad Alba, che del preziosissimo fungo, ogni anno, ai primi di ottobre, si rinnovano i fasti. Sul «mercato» della Fiera, testé conclusa, s'è giunti, anche quest'anno, a valutazioni d'eccezione: dalle 18 alle 20 mila lire l'etto, ed in alcuni casi s'è arrivati ad offerte di 25.000 lire!

E pensare che il tartufo, per secoli, è stato ovunque e da tutti misconosciuto! In un testo del XVI secolo, del medico senese Mattioli, si trova tra l'altro questo passo: «Laerzio Licinio, pretore di Spagna, si guastò i denti mangiando un tartuffo, nel quale era dentro una pietra; il che dimostra che la terra, di sua natura si raccolga in se medesima e si condensi». E che dire, poi, del famosissimo medico-filoso-

questa settimana ...

DELLE LANGHE

Il « trifolau », così viene chiamato nelle langhe il cercatore di tartufi, si costruisce il « pungolo » che gli servirà prima per spostare i cespugli e poi per estrarre i tuberi dalla terra.

fo arabo Avicenna (vissuto intorno all'anno 1.000) il quale affermava che: « I tartuffi sono composti di più terrestre sustanza che di acqua e sono privi di sapore (!). Generano melanconici e grassi umori più che tutti gli altri cibi e oltre a ciò anche paralisia. Digerisconsi malamente ed aggravano lo stomaco ».

Ai langaroli tutto ciò parrà ridicolo, e sono perfettamente nel giusto: avete mai avuto la gioia di assaporare una « loro » fonduta o, più semplicemente, un « loro » risotto coi tartufi?

Certo che, d'ora innanzi, sempre più difficilmente sarà possibile procurarsi, a buon mercato, una simile gioia, visto che il saporosissimo « fungo », già peraltro raro, ogni anno va facendosi sempre più introvabile. Ciò sembra dovuto, in buona parte, al disboscamento incontrollato, che provoca la inevitabile distruzione del caratteristico « habitat » del tartufo, ma anche alla leggerezza di alcuni ricercatori poco scrupolosi che, per un immediato guadagno, non esitano a « scavare » il tubero nei mesi estivi, sconvolgendone così il normale ciclo riproduttivo.

Si aggiunga a ciò che, finora, è stato pressocché impossibile realizzare, in maniera soddisfacente, una vera e propria coltivazione di tartufi, anche se esperimenti in tal senso vanno compiendosi sempre più frequentemente sia in Italia sia all'estero.

Il tartufo è un fungo sotterraneo e vive tra le radici delle piante d'alto fusto (querce, pioppi, noccioli). Tra la pianta ed il fungo si instaura così un rapporto di simbiosi, o di scambi vicendevoli di sostanze, e pare che la stessa crescita dell'albero possa dipendere, in un certo qual senso, dalle sostanze ad esso « trasmesse » proprio dal tartufo.

Finalmente il tanto sospirato premio: dalla terra ecco sbucare il preziosissimo tartufo!

A suo modo affascinante è la ricerca del preziosissimo tubero. Molti sono i metodi usati, e tra questi se ne contano anche alcuni oltremodo riprovevoli (infatti, molti zappano indiscriminatamente le « tartufare »), ed altri, invece, certamente curiosi.

Tra questi ultimi merita d'essere ricordato il così detto metodo della « mosque », secondo il quale basta osservare le abitudini di una particolare specie di moscerini, che, dopo aver volato in sciami, hanno la consuetudine di posarsi improvvisamente sul terreno per deporre le loro uova proprio nell'interno dei tartufi.

Certo il sistema di « caccia » più usato, e più fruttuoso, rimane quello praticato avvalendosi dell'aiuto del cane. In linea di massima, i cani utilizzati per la ricerca non appartengono né ad una specie particolare né ad una vera e propria « razza ». Spesso si tratta di incroci tra setter e segugi, ma più frequentemente sono frutto delle più disparate ed inimmaginabili unioni.

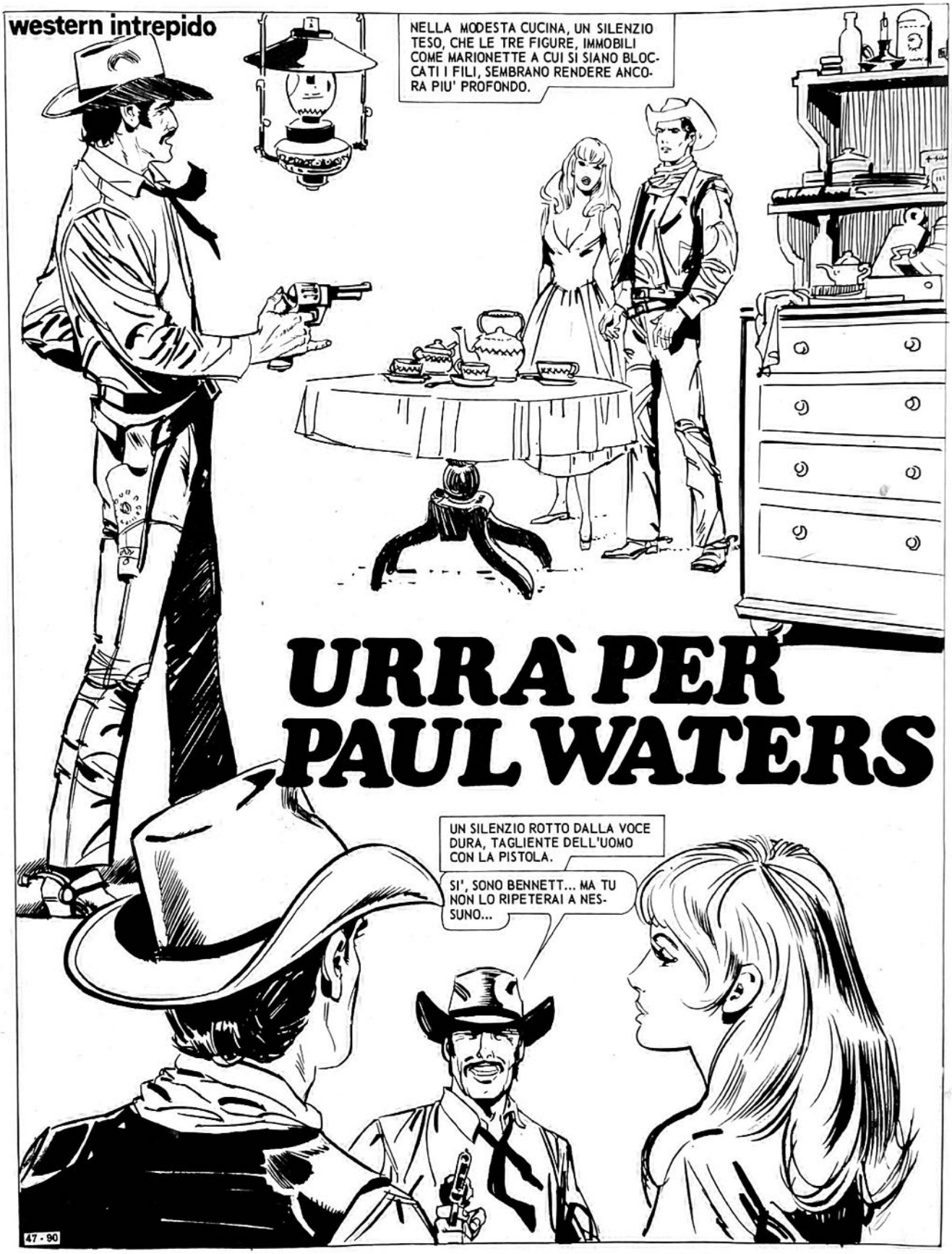
Il loro addestramento è durissimo, in quanto, per abituarli a fiutare il particolare « profumo » del tartufo, si ha la consuetudine di sottoporli ad una dieta ferrea, ed oltremodo rigorosa, solo allietata, di quando in quando, da saporiti bocconi di pane e formaggio! In seguito, il cane neofita verrà condotto alla ricerca in compagnia di un animale già esperto, e ciò avverrà fino a quando esso non sarà in grado di cavarsela da solo.

E poi, finalmente, tanta fatica verrà premiata, e ne valeva veramente la pena!

*

Il tartufo è stato raccolto, ed ora la buca viene ricoperta: un altr'anno, nello stesso luogo, se ne potranno trovare altri!

Alla Fiera di Alba un vecchio tartufaro mostra orgoglioso proprio « tesoro ». Tale infatti può essere considerato quest « fungo », che raggiunge « quotazioni » veramente eccezional


NELLA MODESTA CUCINA, UN SILENZIO TESO, CHE LE TRE FIGURE, IMMOBILI COME MARIONETTE A CUI SI SIANO BLOCCATI I FILI, SEMBRANO RENDERE ANCORA PIU' PROFONDO.
URRA' PER PAUL WATERS
UN SILENZIO ROTTO DALLA VOCE DURA, TAGLIENTE DELL'UOMO CON LA PISTOLA.
SI', SONO BENNETT... MA TU NON LO RIPETERAI A NESSUNO...
47 - 90

SAI, MI CREDONO DIRETTO AL SUD... E NELLA MIA POSIZIONE PREFERISCO VIAGGIARE IN INCOGNITO. NON E' STATA UN'IDEA FURBA, QUELLA DI RICONOSCERMI.
ORA DOVRO' UCCIDERTI, CAPISCI? MENTRE SE TU NON MI AVESSI RICONOSCIUTO, CI AVRESTI RIMESSO SOLO I CAVALLI...
IL GHIGNO DI BENNETT DIVENTA UNA MASCHERA TURPE, MENTRE I SUOI OCCHI SEMBRANO FRUGARE LA DONNA.
...I CAVALLI, E QUESTA POLLASTRA. PERCHE' LEI LA PORTO CON ME, NATURALMENTE.
AVANTI, EROE... SFILATI LA PISTOLA E GETTALA!
LA MANO CHE TREMA, LA TESTA CHE GLI RINTRONA PER LA RISATA VOLGARE DEL BANDITO, PAUL WATERS SI ACCINGE AD OBBEDIRE.
E LA PISTOLA VOLA PER LA STANZA.
ED E' COME SE L'INVISIBILE MANO DELLA GIUSTIZIA NE PREMESSE IL GRILLETTO.
AH!
UN LUNGO, INTERMINABILE ISTANTE DI INNATURALE SILENZIO, POI COME UN LUGUBRE GRIDO DI LIBERAZIONE..
E'... E' MORTO, PAUL!
SI'... COLPITO AL CUORE!
47 - 91

HELEN... HELEN, MIO DIO! HO CREDUTO DI MORIRE... PERCHE' SAPEVO CHE NON AVREI MAI SAPUTO DIFENDERTI DA QUEL DEMONIO!
UN'EUFORIA DI BREVE DURATA. PAUL SI STACCA DALLA MOGLIE, PIOMBA A SEDERE.
OH, HELEN, CHE SBAGLIO HAI FATTO, A SPOSARE UNO COME ME! SONO LO ZIMBELLO DI TUTTI, PERCHE' NON FACCIO MAI GARE DI TIRO, PERCHE' PUR POSSEDENDO LA PISTOLA, NON L'HO MAI USATA...
MALEDETTA PISTOLA! ... HO SEMPRE DOVUTO PORTARLA PERCHE' ALTRIMENTI MI AVREBBERO CONSIDERATO UN CODARDO.
MA HAI UCCISO BENNETT, NON SCORDARLO...
NOI... NON L'HO UCCISO IO... E' STATA LA PISTOLA, DA SOLA...
PAUL WATERS SI E' INTERROTTO. NEI SUOI OCCHI, UNA NUOVA LUCE.
MA... MA QUESTO LO SAPPIAMO SOLO NOI... FINALMENTE POSSO LIBERARMI DALL'INCUBO.
LE GRIDA DI GIOIA ESCONO DAL SALOON A RIEMPIRE LA STRADA.
URRA' PER PAUL WATERS!
EVVIVA CHI HA SISTEMATO BENNETT!
ACCIDENTI, SE SEI STATO IN GAMBA, PAUL... STENDERE UN PISTOLERO COME BENNETT... E SPARANDOGLI DI FRONTE MENTRE LUI AVEVA LA PISTOLA IN PUGNO...
E NOI CHE TI CREDEVAMO...
47 - 92

PAUL WATERS INTERROMPE I DISCORSI CON UN AMPIO GESTO. E' BELLO SENTIRSI EROI.

NON PENSIAMOCI PIU'... ORA CHE VI HO MOSTRATO QUANTO VALGO, POSSO RINUNCIARE ALLA PISTOLA...

MA COME?! ... LA PISTOLA CHE HA UCCISO BENNETT, E TU CI RINUNCI?... CENTO DOLLARI PER QUELLA PISTOLA!

IO NE OFFRO CENTOVENTI!

«CENTOCINQUANTA!»... «DUECENTO!». ANCORA UNA VOLTA PAUL WATERS INTERROMPE LE GRIDA.

SPIACENTE, RAGAZZI. LA PISTOLA NON E' IN VENDITA. LA TERRA' TOM, IL BARISTA. POTRA' MOSTRARLA A CHI LO DESIDERA, SE VUOLE... IO NON SO PIU' CHE FARMENE.

A CASA, IL RACCONTO DEL TRIONFO E' STATO MINUZIOSO.

...E TUTTI AD URLARE «URRA' PER PAUL WATERS», CAPISCI?

ORA CAMBIERA' TUTTO, PAUL ... LO SAI CHE LA SIGNORA BASCOM E' VENUTA POCO FA A DIRMI SE UNA SERA ANDIAMO A TROVARLI? PENSA... NON CI DEGNAVANO DI UNO SGUARDO...

GIA'... ORA SARA' DIVERSO... E TUTTO PERCHE' MI E' CADUTA LA PISTOLA... SAREMO FELICI...

NON E' STATO BUON PROFETA. E' PASSATO UN MESE, E GIA' LA FELICITA' GLI SEMBRA MOLTO LONTANA.

AL SALOON UNA SCENA CHE SI RIPETE DA MOLTE SERE.

VI DICO CHE E' ANDATA COSI'... LA PISTOLA E' CADUTA ED HA SPARATO... NON SONO MAI STATO UN TIRATORE, IO...

VIA, PAUL, A CHI VUOI DARLA A BERE?... AVANTI, PRENDETE UNA PISTOLA E BUTTATELA A TERRA! MI CI METTO IO DAVANTI!

NON FARE SCIOCCHEZZE, GEORGE!

STA' CALMO, PAUL... CONOSCO LE ARMI, E SO CHE UNA PISTOLA NON PUO' SPARARE, SE IL CANE E' ABBASSATO! COSI' COME SO CHE BENNETT NON TI AVREBBE MAI PERMESSO DI ALZARLO! ...AVANTI, GETTATE A TERRA LA PISTOLA!

47 - 93

UN TONFO SORDO SUL PAVIMENTO DI LEGNO.
VISTO? LO ABBIAMO GIA' FATTO MILLE VOLTE...
MA... IO... FORSE ERA DIFETTOSA LA CARTUCCIA..
SENTI, PAUL... NON SO PERCHE' TU NON VOGLIA ACCETTARE QUELLO CHE TI SPETTA. SEI L'UOMO CHE HA UCCISO BENNETT, PERCHE' VUOI FARCI CREDERE DI ESSERE UN VILE? NON RIUSCIAMO A CAPIRLO.
NON LO CAPIRETE MAI... PERCHE' E' LA VERITA'!
E' TORNATO A CASA, SI E' AFFACCIATO ALLA CAMERA DA LETTO. NELLA PENOMBRA IL VOLTO DELLA MOGLIE GLI APPARE ANCHE PIU' BELLO.
LA DONNA SI E' GIRATA APPENA A GUARDARLO.
NON TEMERE... DORMIRO' IN CUCINA...
UN GIACIGLIO ALLA BUONA, VICINO AL CAMINETTO. PAUL STA PERICORICARSI, QUANDO HELEN LO RAGGIUNGE.
PAUL... PERCHE' TI OSTINI A RIPETERE ALLA GENTE QUELLO CHE LA GENTE NON VUOL SENTIRE? ORMAI...
ORMAI SONO UN EROE, VERO? PER TUTTI TRANNE CHE PER MIA MOGLIE. UN EROE CHE ALL'UNICA PERSONA CHE AMA DA' LA NAUSEA!
NAUSEA NON E' LA PAROLA GIUSTA, PAUL...
E VA BENE... SCHIFO, DISGUSTO... CHIAMALO COME VUOI. IL FATTO E' CHE PRIMA ERO SOLO UN UOMO MITE, CHE NON SAPEVA SPARARE. UN UOMO DIVERSO DA QUELLI CHE AVEVI CONOSCIUTO PRIMA... TUO PADRE, I TUOI FRATELLI... BURTON...
47 - 94
ORA, INVECE SONO DIVENTATO UN CIALTRONE CHE SI FA, O ALMENO CHE SI E' FATTO BELLO CON UN MERITO CHE NON GLI SPETTAVA. NON SONO PIU' QUELLO CHE TU HAI SPOSATO...
MA COME POSSO FARE A CONVINCERE QUELLA GENTE?
ANCHE SE TU LI CONVINCESSI, ORA NON CAMBIEREBBE NIENTE.

E' STATO PRIMA... QUANDO TI SEI SENTITO FIERO DELLA TUA PRODEZZA, CHE SI E' ROTTO QUALCOSA DENTRO DI ME. E NIENTE POTRA' PIU' RIPARARLO...

MI... MI LASCERAI, HELEN?

CREDO DI SI'. SE RESTO E' PERCHE' SONO VILE ANCH'IO... NON HO IL CORAGGIO DI AFFRONTARE LE CHIACCHIERE, LO SCANDALO. MA BASTEREBBE UN NULLA...

E' RIMASTO SOLO. SOLO CON IL SONNO CHE TARDA A VENIRE. E' STATO UN FINTO EROE PER UN MOMENTO E SI E' GIOCATO LA COSA A CUI TENEVA DI PIU'.

IL CAVALIERE E' COMPLETAMENTE VESTITO DI SCURO. LE DUE PISTOLE BEN OLIATE NEL SUO CINTURONE LA DICONO LUNGA SULLA SUA CONDIZIONE.

UHM... UN KILLER. VUOI VEDERE CHE E' VENUTO A SFIDARE PAUL? DA QUANDO SI E' SPARSA LA VOCE CHE HA UCCISO BENNETT NE ARRIVANO UN SACCO...

QUELLO NON HA NESSUN BISOGNO DI CERCARE LA GLORIA... E' GIA' ABBASTANZA FAMOSO... E' BURTON...

L'HO VISTO AL PROCESSO UN ANNO E MEZZO FA. NE AVEVA UCCISI TRE.

PER DUE C'ERA LA LEGITTIMA DIFESA ...L'ULTIMO PARE AVESSE GIA' GETTATO LA PISTOLA, MA LUI L'HA STESO LO STESSO. E' VERO CHE VOLEVANO FARLO FUORI... INFATTI GLI HANNO DATO POCHI MESI... E' USCITO POCHI GIORNI FA.

L'UOMO VESTITO DI SCURO E' ENTRATO NEL SALOON. IL SUO SGUARDO CORRE SUBITO ALLA PISTOLA APPESA SOPRA IL BANCO.

QUELLA E' LA PISTOLA CHE HA STESO BENNETT, VERO?

IL BARISTA HA GRUGNITO UN ASSENSO.

MI PIACEREBBE INCONTRARE IL TIZIO CHE L'HA FATTO... CON QUELLA AL FIANCO. COSI' DISCUTEREMMO.

47 - 95

PAUL WATERS AVANZA LUNGO LA STRADA PRINCIPALE. DA QUANDO NON PORTA PIU' LA PISTOLA SI SENTE LEGGERO.

PAUL... EHI, PAUL!

PAUL, C'E' UN TIZIO AL SALOON CHE VUOLE SFIDARTI.

SARA' IL DECIMO CHE VIENE QUI... QUANDO VEDRA' CHE NON ACCETTO LA SFIDA, SE NE ANDRA' COME GLI ALTRI.

UN SORRISO, E PAUL SI ALLONTANA. MA LA FRASE DELL'ALTRO LO COLPISCE COME UNA MAZZATA.

QUESTO NO... NON CREDO, ALMENO. HA DETTO CHE SI CHIAMA BURTON, E CHE TI ASPETTA AL SALOON.

SUL VOLTO DI BURTON SI E' DISEGNATO UN GHIGNO CATTIVO.

SEI TU PAUL WATERS, QUELLO CHE HA UCCISO BENNETT?... BENE, FACCIAMO UNA PICCOLA GARA, TRA NOI.

NON NE FACCIO. E' UNA COSA IDIOTA.

CON ME NON SAREBBE UNA COSA IDIOTA, E TU LO SAI... PERCHE' IO SONO QUI PER RIPRENDERMI HELEN. ERA LA MIA DONNA E TE LA PORTERO' VIA, WATERS... TI PIACCIA O NO.

E' USCITO SENZA RISPONDERE. UN SILENZIO CHE CONTINUA ANCHE A CASA.

FINO A QUANDO PROPRIO NON NE PUO' PIU'.

E' TORNATO, HELEN.

IL TONO DELLA DONNA E' FREDDO, INCOLORE.

LO SO, PAUL.

ED ORA... CHE FARAI?

47 - 96

UNA DOMANDA SENZA RISPOSTA. UNA DOMANDA CHE AD HELEN SEMBRA ANCORA DI RISENTIRE IL GIORNO DOPO, MENTRE LAVORA NELL'ORTO.

HA SENTITO I PASSI DEL CAVALLO E LO HA RICONOSCIUTO SENZA VOLTARSI. CONOSCE QUEL MODO DI TENERE IL CAVALLO.

CIAO, HELEN.

E COSI' SEI TORNATO...

SONO VENUTO QUI APPENA USCITO DI PRIGIONE. TU SEI LA MIA DONNA, HELEN. NON PUOI STARE CON UN ALTRO!

LO HA VISTO SCENDERE DA CAVALLO. LO VEDE AVVICINARSI, E LE SEMBRA DI TORNARE INDIETRO. ALLA PASSIONE BRUCIANTE CHE L'AVEVA FATTA FUGGIRE DI CASA PER SEGUIRE QUELL'UOMO DAL FASCINO UN PO' SINISTRO DEL «CATTIVO»

UN RICORDO DI GIORNI TRAVOLGENTI CHE LE FA DIMENTICARE LA SUCCESSIVA STANCHEZZA, QUELLA STANCHEZZA CHE L'AVEVA SPINTA A CERCARE UN RIFUGIO NELLA DOLCEZZA DI PAUL.

IO... OH, BURTON!

LO SPARO ECHEGGIA IMPROVVISO, INATTESO.

COSA?! ...

BANG

SUL VOLTO DI BURTON UN GHIGNO TESO E SODDISFATTO INSIEME.

BENE! ...ADESSO SEI ARMATO, FINALMENTE... NON POTRAI RIFIUTARE DI BATTERTI!

UN ISTANTE DI TENSIONE INCREDIBILE, INTERROTTO DAL GRIDO DI HELEN.

NO! ... FERMI!

NON COSI'! CHI SONO IO?... UN PREMIO DA ASSEGNARE AL VINCITORE? CREDETE FORSE CHE IO SIA DISPOSTA AD ANDARMENE CON UN ASSASSINO? TOGLIETEVI QUEI CINTURONI... TUTTI E DUE! SONO IO CHE LO VOGLIO!

HANNO ESITATO SOLO UN ATTIMO, PRIMA DI OBBEDIRE.

E ADESSO?

47 - 97

LEGA IL CINTURONE ALLA SELLA E VATTENE, BURTON... QUESTA E' LA CASA DI MIO MARITO.
E TU CI RESTERAI?
E' SPARITO SENZA ATTENDERE RISPOSTA. E SOLO ALLORA HELEN SI RIVOLGE AL MARITO.
SEI IMPAZZITO? BURTON TI AVREBBE UCCISO!
E ALLORA?... SENZA DI TE NON SAPREI COMUNQUE VIVERE.
DOVRAI IMPARARE, PAUL ... PERCHE' IO DOMANI RAGGIUNGERO' BURTON.
UN DRAPPELLO DI CAVALLEGGERI NON E' UNO SPETTACOLO CONSUETO, IN UN PICCOLO PAESE.
LA GENTE SEGUE I SOLDATI MENTRE LA CURIOSITA' AUMENTA.
DOVE VANNO?!
HO SENTITO CHE DEVONO AFFIGGERE UN BANDO...
STATE A SENTIRE... DUE PREDONI APACHE SONO FUGGITI DAL CARCERE DEL FORTE. L'ESERCITO HA MESSO UNA TAGLIA SU DI LORO, MA RICORDATE CHE SONO PERICOLOSI... NESSUNO CIRCOLI DA SOLO O DISARMATO...
WANTED
STRANA, LA VITA... PER ANNI NON SUCCEDE NULLA, IN UN PAESE COME IL NOSTRO, E POI, IN UN MATTINO SOLO... PRIMA LA MOGLIE DI PAUL WATERS CHE SE NE VA CON QUEL BURTON, E POI... QUESTO...
47 - 98
GIA', QUESTO... DUE APACHE PRONTI A TUTTO SONO PERICOLOSI COME MEZZO ESERCITO... QUALCUNO DOVREBBE DARGLI LA CACCIA...
GIA', BEN DETTO! QUALCUNO DOVREBBE OCCUPARSENE!
LA VOCE DI PAUL COGLIE TUTTI DI SORPRESA.
CI VADO IO!

HANNO TENTATO DI DISSUADERLO, MA SENZA SUCCESSO. LA SUA VITA ERA HELEN, E L'HA PERDUTA. MORIRE PER MORIRE, TANTO VALE ESSERE UCCISO DA UN INDIANO.

POCO FUORI DAL PAESE, LA PISTA SI PERDE TRA LE ROCCE. PAUL WATERS LA STA SEGUENDO QUANDO UN RUMORE, UNA VOCE ALLE SUE SPALLE LO INTERROMPE.

NON SPARARE, SONO IO...

SI E' VOLTATO, FISSA CALMISSIMO BURTON.

SAPEVO CHE NON ERI UN INDIANO... UN APACHE NON AVREBBE MAI FATTO RUMORE... MA PIUTTOSTO, COSA CI FAI QUI?

STAVAMO ANDANDOCENE, HELEN ED IO, QUANDO ABBIAMO INCONTRATO I SOLDATI CHE CI HANNO CONVINTI A TORNARE IN PAESE PER QUELLA STORIA DEGLI INDIANI... ED IN PAESE HO SENTITO CHE TU ERI PARTITO PER CERCARLI.

NON POTEVO ESSERE DA MENO DI TE, CAPISCI?... COSI' SONO QUI, COME SE TU MI CI AVESSI TRASCINATO PER I CAPELLI... E CHISSA' DA CHE PARTE SONO GLI INDIANI...

SONO ANDATI DI LA'.

E TU COME LO SAI?... FORSE CHE FANNO LE FUMATE?

NON SO USARE UNA PISTOLA... E CREDO CHE HELEN ORMAI TE L'ABBIA DETTO... MA SO RICONOSCERE UN'ORMA DI INDIANO COME UN INDIANO... PERCHE' LO SONO A META'...

GLI APACHE MI HANNO RAPITO QUANDO AVEVO UN ANNO... NON HO MAI CONOSCIUTO I MIEI GENITORI. I SOLDATI MI HANNO LIBERATO QUINDICI ANNI PIU' TARDI.

DOPO IL BREVE RACCONTO, UN LUNGO SILENZIO, INTERROTTO A UN TRATTO DALLA VOCE STRANAMENTE CALMA DI PAUL.

SONO LASSU', DIETRO QUELLE ROCCE, E CI STANNO OSSERVANDO.

COME FAI A VEDERLI?

LO SO... E SO ANCHE UN'ALTRA COSA... SONO ARMATI E SENZA CAVALLI, MENTRE NOI NE ABBIAMO DUE... FARANNO DI TUTTO PER PRENDERCELI...

47 - 99

E QUESTO FORSE CI DARA' MODO DI GIOCARLI...! I CAVALLI FARANNO DA ESCA, ED IO CON LORO.

TU ?!

SI', IO... IO NON SO SPARARE, QUINDI E' MEGLIO CHE SIA TU A FERMARTI DIETRO QUELLE ROCCE PER COLPIRLI QUANDO MI ASSALIRANNO CONVINTI CHE SIAMO ANCORA INSIEME... NON APPENA LA' DIETRO, FAREMO UN PUPAZZO CON LA TUA CAMICIA...

« CONTROSOLE, NON POTRANNO RICONOSCERLO...! »

STANNO AVANZANDO... BURTON NON RIESCE A VEDERLI...: SPERIAMO CHE LI VEDA QUANDO BALZERANNO FUORI...

PER BURTON ISTANTI INTERMINABILI MENTRE UN DUBBIO GLI SI INSINUA NELLA MENTE.

ACCIDENTI A ME! ... E SE PAUL ORA SE LA FILASSE?...SE IL SUO FOSSE TUTTO UN TRUCCO?...RESTEREI QUI SENZA CAVALLO, SENZ'ACQUA...PAUL NON SA SPARARE, MA E' FURBO, DANNAZIONE!

IMPROVVISO, IL GRIDO DEI DUE APACHE GLI TOGLIE OGNI DUBBIO.

ECCOLI, DANNAZIONE! PAUL NON MI AVEVA MENTITO..

LO SPARO CHE FREDDA IL PRIMO INDIANO HA SUL SECONDO L'EFFETTO DI UNA MOLLA. UN COLPO DI RENI E GIA' STA PER SPARIRE TRA LE ROCCE.

47 - 100

STAI ATTENTO, BURTON! ...QUELLO CHE E' SCAPPATO NON SI ARRENDERA' FINCHE' NON AVRA' PRESO I NOSTRI CAVALLI...: VIENI AVANTI IN MODO CHE LUI SI TROVI TRA NOI DUE...

ACCIDENTI A QUANDO MI SONO CACCIATO IN QUESTA STORIA...MA NON POTEVO EVITARLO...HO VISTO L'ESPRESSIONE DI HELEN QUANDO HA SAPUTO CHE PAUL ERA PARTITO DA SOLO... L'AVREI PERSA, SE NON L'AVESSI IMITATO...

DIAVOLO! ... BURTON SARA' UN ASSO A SPARARE, MA NON SI ACCORGE CHE L'INDIANO LO STA AGGIRANDO... E IO NON POSSO AVVERTIRLO. NON RIUSCIREBBE COMUNQUE A VEDERLO PRIMA DI AVERLO ADDOSSO...

NON RIUSCIREBBE MAI AD UCCIDERE UN PROPRIO SIMILE. MA SA COME COSTRINGERE L'INDIANO A SCOPRIRSI E DARE A BURTON IL MODO DI SPARARE.

YAHAA!

PER L'INDIANO, IL GRIDO DI GUERRA DELLA SUA GENTE E' COME UNA SFERZATA. HA UN ISTANTE DI INDECISIONE.

... ED IL COLPO DELLA SUA PISTOLA NON RIESCE A FERMARE PAUL.

BANG

POI ANCHE LUI GETTA LA PISTOLA E IMPUGNA IL PUGNALE PER UNA LOTTA IN CUI SI SENTE PIU' ESPERTO.

BURTON HA UN'INTUIZIONE IMMEDIATA.

ACCIDENTI! SI E' LANCIATO IN AVANTI PER SALVARMI DALL'INDIANO! ...MA IO NON POSSO SPARARE... SE SPARASSI LO SALVEREI...

E SE LO SALVASSI FORSE HELEN TORNEREBBE CON LUI... HELEN NON MI AMA DAVVERO... IO SONO SOLO GIUNTO IN UN MOMENTO FAVOREVOLE A FARLE PENSARE DI AMARMI... MA FORSE SCEGLIEREBBE LUI...

PER PAUL, IMPEGNATO IN UNA LOTTA ALLO SPASIMO, LA RIVELAZIONE E' COME UNO SCHIANTO.

MA PERCHE' NON SPARA?...CI SONO! ...ASPETTA CHE L'INDIANO ABBIA UCCISO ME PER FREDDARLO... TEME PER HELEN... E IO... IO NON HO PIU' FORZA...

LE BRACCIA DEBOLISSIME. UN VELO NERO CHE GLI CALA SUGLI OCCHI. POI, INASPETTATO, UNO SPARO.

AH!

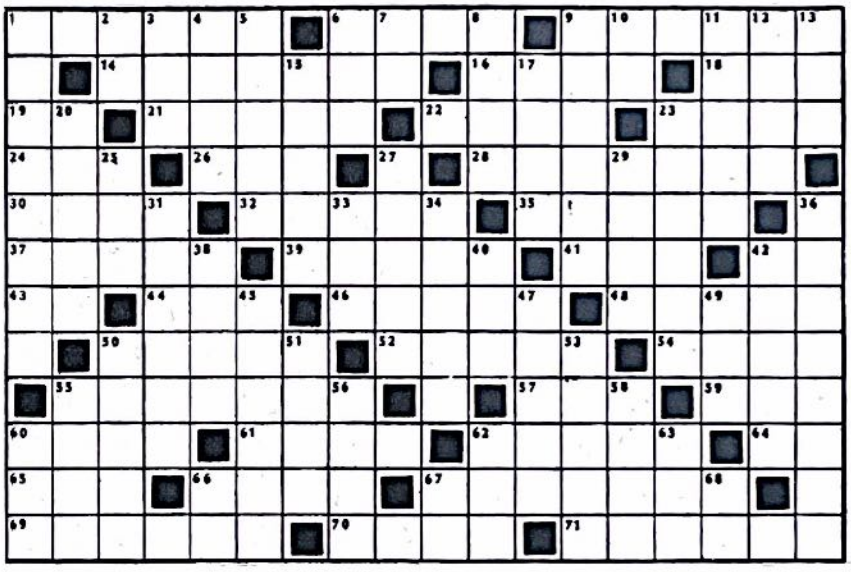
ACCIDENTI, BURTON! ... CE NE HAI MESSO PER DECIDERTI A SPARARE..
NON E' STATO BURTON.
HELEN?!
VI AVEVO SEGUITI... PERCHE' TEMEVO CHE PAUL FOSSE UNA NULLITA' IN COMBATTIMENTO... E COSI' HO VISTO CHI E' LA VERA NULLITA', IL VERO VIGLIACCO...
TU NON SEI CORAGGIOSO, BURTON... SAI SOLO AFFRONTARE UOMINI MENO ABILI DI TE CON LA PISTOLA. PAUL HA RISCHIATO LA VITA PER AVVERTIRTI
E TU LO VOLEVI LASCIAR MORIRE... VATTENE, BURTON!
POCHI ISTANTI, E BURTON E' GIA' UNA FORMA LONTANA.
ED ORA ME NE VADO ANCH'IO, PAUL... NON TI MERITO... NON MERITO DI RESTARTI VICINO...
MA...TU NON PUOI... IO TI AMO... AVEVI PERSO LA TESTA, MA...SE TE NE VAI PER ME E' LA FINE.
SOPRAVVIVERAI, PAUL. MI DIMENTICHERAI...
SE MI LASCI,.. NON AVRO' NEANCHE LA FORZA DI RIMONTARE A CAVALLO...
MA TU... TU SEI FERITO!
NELLA CAMERA DEI WATERS TANTA GENTE HA ASCOLTATO TUTTA LA STORIA.
... ED ORA SAPETE TUTTO. PAUL NON HA UCCISO BENNETT, MA HA AVUTO PIU' FEGATO DI MOLTISSIMI ALTRI...E SE VORRA' TENERMI CON LUI... SE MI PERDONERA' ...
NON C'E' BISOGNO DI RISPOSTA.
URRA'!
URRA' PER PAUL WATERS!
FINE
47 - 102
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

DO ENIGMISTICA

6112 TEST PSICOLOGICO

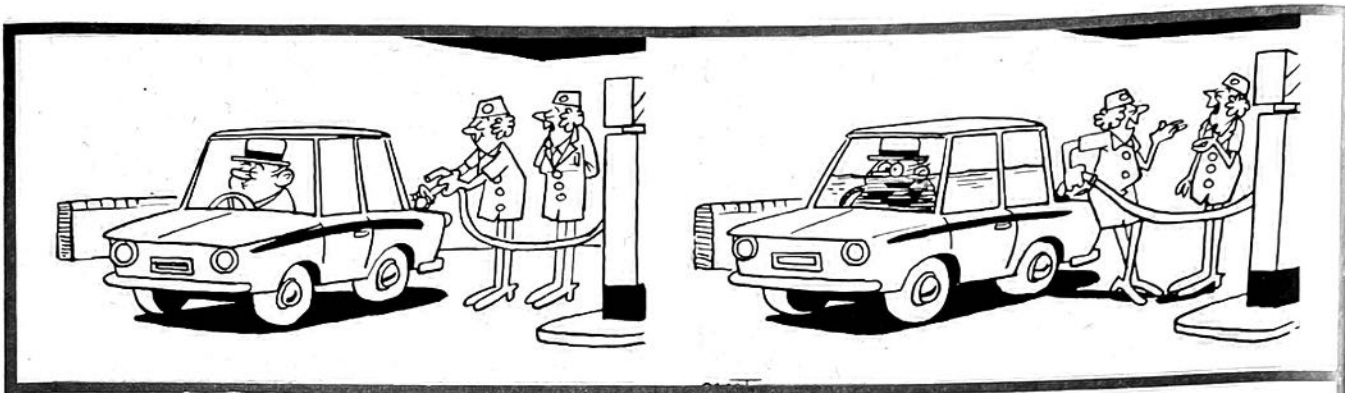
Quale dei sei negri in basso, deve essere collocato nella casella bianca col punto interrogativo?

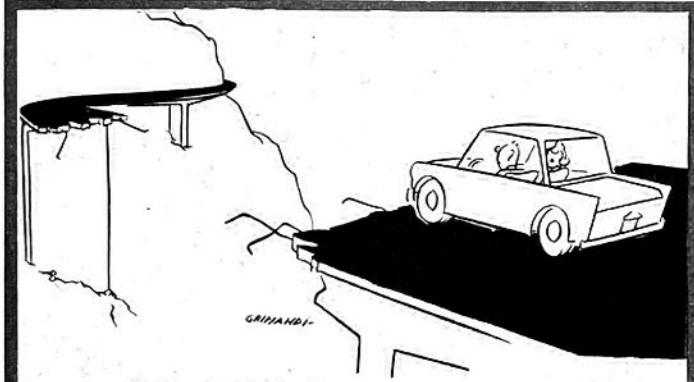
6113 PAROLE CROCIATE



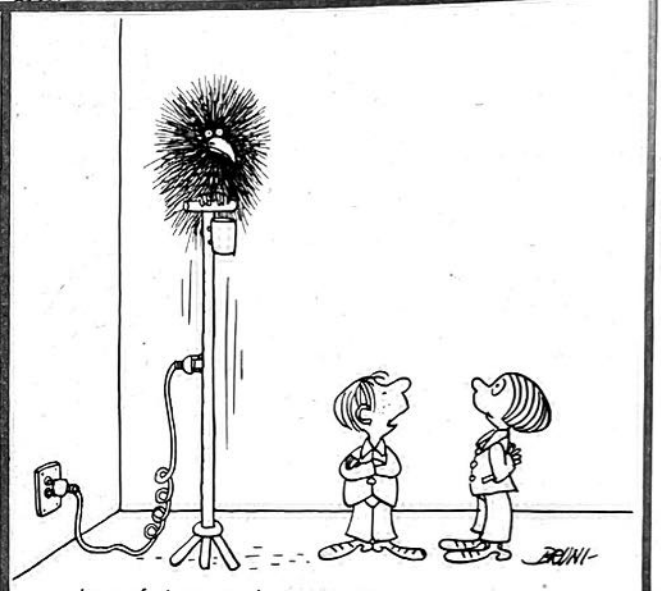
ORIZZONTALI: **1.** Lo era Otello; **6.** Produce la 127; **9.** Goffi... insaccati; **14.** Bruciare il cadavere; **16.** Vasti, spaziosi; **18.** Il bello dei Primitives; **19.** Iniziali della Pizzi; **21.** Teatro in cui può piovere; **22.** Continente al di là degli Urali; **23.** Lo è la perla nell'ostrica; **24.** Una millenaria età; **26.** Istituto Ricostruzione Industriale; **28.** Il verbo del cameriere; **30.** Gigi del Cagliari; **32.** Chi l'ha soffre d'orecchio; **35.** La meta di Ulisse; **37.** Cara al cuore; **39.** Orlature d'occhiello; **41.** Parità farmaceutica; **42.** Iniz. della Colli; **43.** Articolo per zoppo; **44.** Donna malvagia; **46.** Quelli intimi sono i più cari; **48.** Tirchio, spilorcio; **50.** Una dei più!; **52.** Per coniugarlo occorre fegato!; **54.** Vi regna lo scià; **55.** Le scrive il medico; **57.** L'arte latina; **59.** Un comando militare; **60.** Allungate al massimo; **61.** Cittadina laziale; **62.** Quello civile è un documento; **64.** Ente Autonomo; **65.** La culla del sole; **66.** Il nome di Sharif; **67.** Come l'apparecchio che non funziona perfettamente; **69.** Non è ben accetto quello dei prezzi; **70.** Cibo che inganna; **71.** Sarcasmo, scherno.

VERTICALI: **1.** Alto ufficiale; **2.** Iniz. della Cavalieri; **3.** Si legge sul quadrante; **4.** Importanti, gravi; **5.** Il cieco vate; **6.** Come tra; **7.** Finiscono in meraviglie...; **8.** Agenzia d'informazione russa; **9.** La rivale di Atene; **10.** Iniz. della Identici; **11.** Come la pillola che si inzuccherа; **12.** Difficile muoversi in uno... di guai; **13.** Verde raganella; **15.** Morì in pineta; **17.** Mi appartengono; **20.** Precede gli altri; **23.** Entrate, introiti; **25.** Il nome della Gardner; **27.** Al centro ha il nucleo; **29.** Inutile, effimera; **31.** Molto doloroso; **33.** Il nome della Miranda; **34.** Nome di donna; **36.** Detratta dal conto; **38.** L'aria del poeta!; **40.** Ente Comunale Assistenza; **42.** Lo è un esame che si sostiene parlando; **45.** Bisogna saper cogliere quello fuggente!; **47.** Andata in bestia; **49.** Altare pagano; **50.** Anche mescolata; **51.** Idonea, capace; **53.** Le casse degli Stati; **55.** Ridati, restituiti; **56.** C' è chi l'ha moscia!; **58.** Stella americana; **60.** Segue il bis; **62.** Questa in breve; **63.** Orecchio nei prefissi; **66.** Un po' in ozio...; **67.** Simbolo dello scandio; **68.** Prefisso per parlamentari (abbr.).





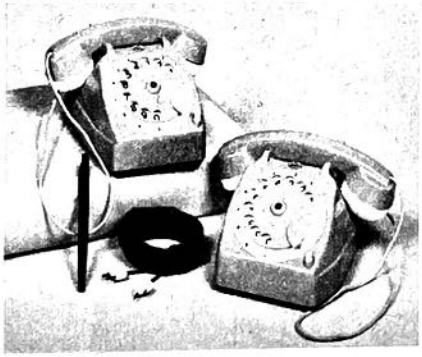
— Forse, prendendo la rincorsa...



— Lo preferisco con le penne ritte

TELEFONI INTERCOM

a sole 5.900 lire



COMUNICATE DA UNA STANZA ALL'ALTRA SENZA SPOSTARVI

I nuovi **TELEFONI INTERCOM** sono così utili, indispensabili ed economici che, quando li avrete provati, non potrete più farne a meno. Gli **INTERCOM** funzionano dappertutto e senza installazione di alcun genere! Li utilizzerete per collegare due piani diversi (dal magazzino all'appartamento, per collegare due stanze, per comunicare fra gli uffici, ecc.)
Vasto raggio d'azione. Perfetta ricezione. Non necessitano di presa di corrente. Sono indispensabili a chiunque, sia per ragioni di lavoro, che per creare un piacevole svago ai ragazzi.

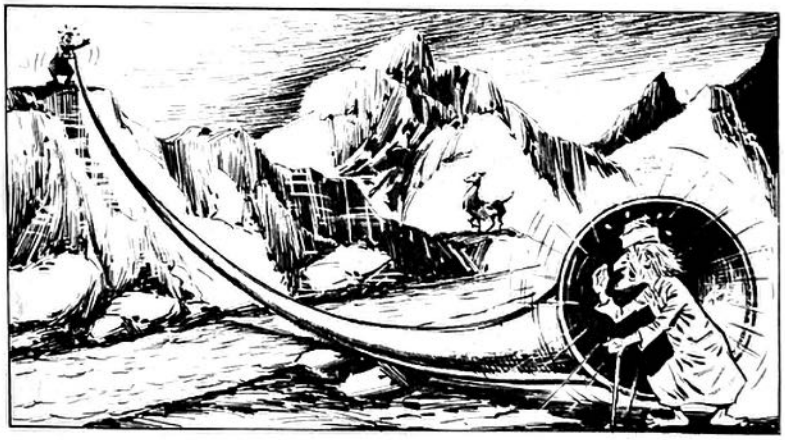
Richiedete la coppia al prezzo di lancio di sole L. 5.900 + spese postali a:
DITTA SAME - CASELLA POSTALE 886/MO - 20100 MILANO

— Te lo avevo detto, che la spesa è una rapina quotidiana.

PROPRIO COSI'

Il canguro, come molti sapranno, nell' età adulta spicca balzi di oltre sette metri di lunghezza, superando in altezza i due metri. Non tutti sapranno, però, che alla nascita questo animale ha le dimensioni di un lombrico.

Se possedessimo le qualità atletiche della pulce, rapportate alle sue dimensioni, dovremmo essere in grado di saltare ostacoli di oltre 100 metri!



Le vedette degli antichi tibetani, allorché avvistavano un nemico, soffiavano in lunghe tube. Queste tube superavano i 10 metri di lunghezza e potevano diffondere il loro suono sino a 15 chilometri di distanza.

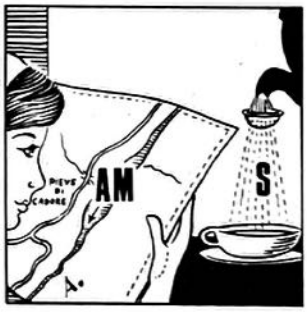
Lo smergo è un eccellente uccello nuotatore, ma le sue estremità si trovano così indietro rispetto al tronco, che gli consentono a malapena di camminare.

Quando si è stanchi, si sbadiglia. Ciò perché non si respira regolarmente ed il sangue non è ben ossigenato. Per questa ragione il corpo ha bisogno di una immissione d'aria, per esempio... uno sbadiglio!

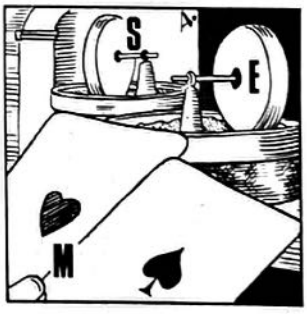
REBUS

6114 (Frase: 7-5)

6115 (Frase: 5-5)



6116 (Frase: 7-6)



6117 (Frase: 1-4-2-10)

ARRIVA PING. O. TRONIC

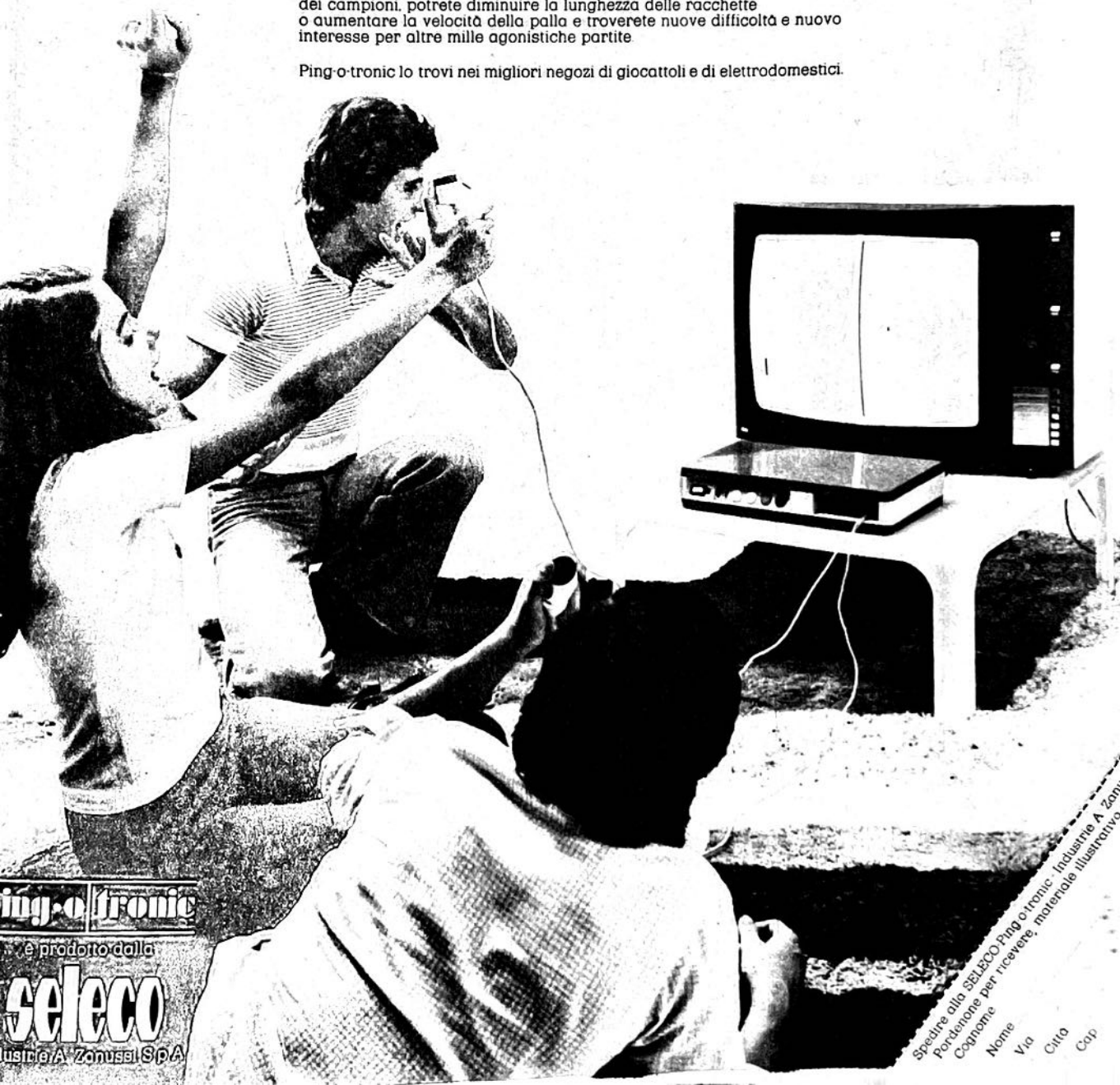
il più grande successo dopo i jeans e le moto giapponesi

Ping-o-tronic è un nuovo, entusiasmante apparecchio elettronico che simula e riproduce sullo schermo del tuo televisore gli schemi di gioco degli sport più appassionanti e competitivi: il TENNIS e il PING-PONG, che giochi con un avversario, e la PELOTA, che giochi da solo.

Mettere in funzione Ping-o-tronic è estremamente semplice, ma il gioco richiede occhio svelto e prontezza di riflessi: devi ribattere con la tua "racchetta" elettronica la palla che ti lancia l'avversario (vedrai, puoi ottenere "effetti" talmente realistici che ti sembrerà di calcare la terra rossa del campo di gioco).

E quando, con un pò di allenamento, tu e i tuoi amici sarete diventati dei campioni, potrete diminuire la lunghezza delle racchette o aumentare la velocità della palla e troverete nuove difficoltà e nuovo interesse per altre mille agonistiche partite.

Ping-o-tronic lo trovi nei migliori negozi di giocattoli e di elettrodomestici.



ing-o-tronic

è prodotto dalla

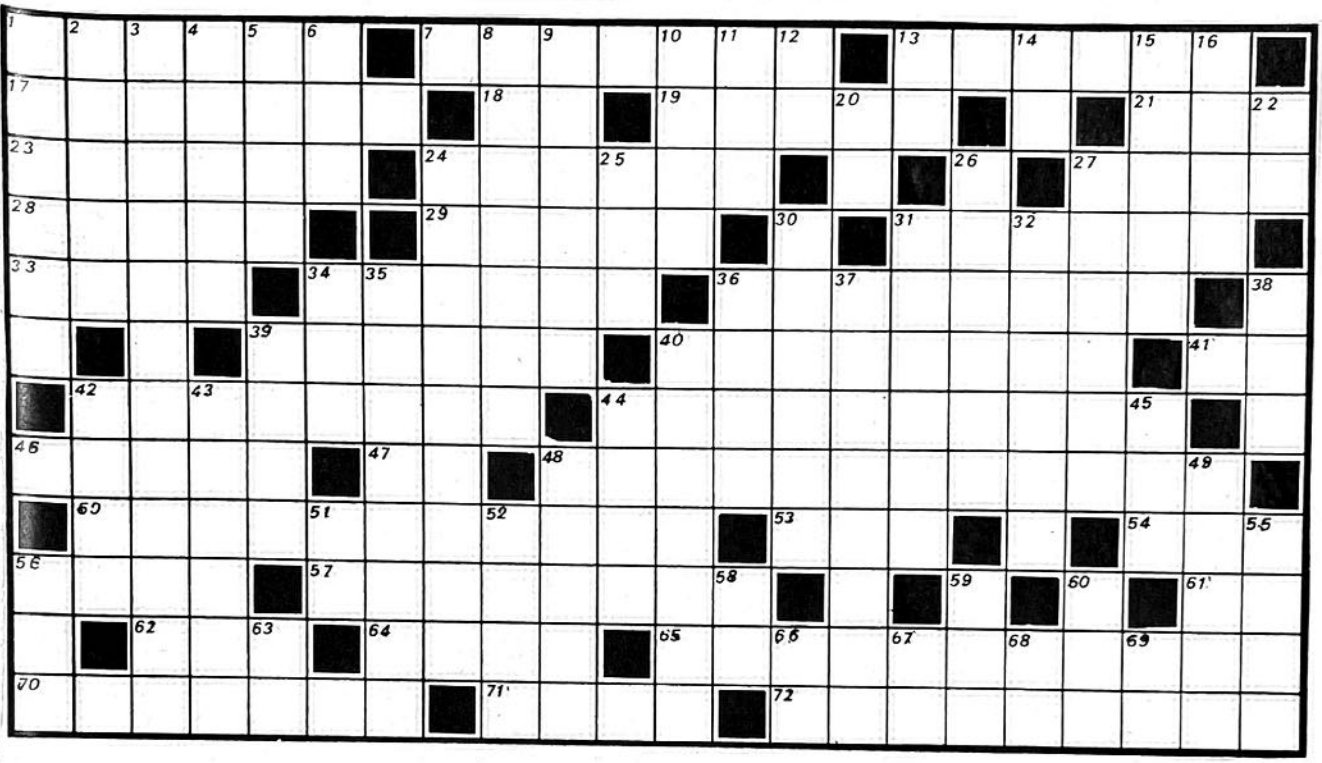
seleco

dustrie A. Zanussi S.p.A.

Spedire allo SELECO Ping o tronic - Industrie A. Zanu
Pordenone per ricevere, materiale illustrativo
Cognome
Nome
Via
Città
Cap

6118

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

1. Si stende al sole.
7. Riunione di più persone.
13. Nota quella di Monza.
17. Lo è uno che facilmente si commuove.
18. Simbolo dell'iridio.
19. Si prende alla stazione.
21. Misure agrarie.
23. Un acre frutto.
24. La stagione dei bagni.
27. E' detto anche giaggiolo.
28. Si lasciò tentare.
29. Colpi di fucile.
31. Quella di vetro è fragile.
33. Fiume europeo.
34. Chiamati in giudizio.
36. Compagno d'arme.
39. Si effettuano prima delle partite.
40. Li affronta l'audace.
41. Un po' piegato...
42. Superiori ai tenenti.
44. E' costretto a letto.
46. Prestigiosa coppa calcistica.
47. Latina sulle targhe.
48. Lo sono coloro che quando possono fanno del bene.
50. Lo è uno del sud.
53. Ente Nazionale Idrocarburi.
54. Giunone greca.
56. Non sono pazienti!
57. Una comitiva nel deserto.
61. Simbolo dell'argento.
62. Come fra.
64. Case fra rami.
65. Lo sono i vetri.
70. Il nome della Berti.
71. Oggi lo sarà domani.
72. Una lettera di Stato.

VERTICALI

1. Lo coniuga il gregge.
2. Leggermente bagnate.
3. Li ricevette Mosé.
4. Piccola parte di materia.
5. Il nome di Buazzelli.
6. Avv. di luogo.
8. Lo sono tre e cinque.
9. Cozzati, spinti.
10. Parti di commedia.
11. Il numero delle Grazie.
12. In testa all'aereo...
13. Un po' di movimento...
14. Simbolo del neon.
15. Raffaella soubrette.
16. Se viziata bisogna cambiarla.
20. Delude chi aspetta un sì.
22. Iniz. della Sampò.
24. Servono a spegnere il fuoco
25. Onassis per gli amici.
26. Rossicce radici.
27. Il mercato del pesce.
30. Ornate... a festa.
31. Permessi dalla legge.
32. Acquolina in bocca!
34. Una compagnia turistica (sigla).
35. Una nostra connazionale.
36. Stanno accesi in chiesa.
37. Specialisti nel fare panettoni!
38. Questa cosa.
39. Cerimonie religiose.
40. Lo sono fratelli e cugini.
42. Sta in vetta!
43. Morire.
44. Attrezzo per scavare.
45. Un grido nell'arena.
48. Vittime di laboratorio.
49. Molto scocciati.
51. Il partito della maggioranza (sigla).
52. Si sciolgono pazientemente.
55. Comodità, facilità.
56. Gli appartiene.
58. Nella bara...
59. Con tip è un ballo.
60. Sigla del mercato comune.
63. Sigla di Asti.
66. Iniz. di Dumas...
67. ...e di Stoppa.
68. Simbolo del radio.
69. Nell'anca...

— Ho molta fretta: mi dica sclo le parti che non devo correggere.

I VOSTRI CAPELLI SI ALLUNGANO E INFOLTISCONO

in modo così rapido, che ne sarete stupite!

I nostri specialisti lo affermano nel modo più formale!

Sig. M.C. - Maiori (Salerno) : " Un notevole rinfoltimento della capigliatura "...
« Mi rivolgo a voi, dietro consiglio di un collega d'università che con l'impiego dei vostri prodotti ha brillantemente risolto il problema della caduta dei capelli, anzi egli ha ottenuto inoltre un notevole rinfoltimento della capigliatura. »

Sig.-na C.M. - Torino : " I miei capelli non cadono più "...
« Dopo poche applicazioni dei prodotti ho notato un vero miglioramento poichè i miei capelli non cadono più e dopo ogni shampoo mantengono molto più a lungo il loro aspetto pulito sembrando quindi già fin d'ora più folti. »

Sig.ra A.D.B. - Altavilla Silentina (Salerno) : " I capelli si sono allungati molto "...
« Ho terminato il trattamento che avevate preparato per me e tengo ad esprimervi tutta la mia riconoscenza. I capelli si sono allungati molto e sono più forti. Sono davvero soddisfatta e vi ringrazio di tutto cuore. »

Si.-na O.V. - Gallarate (Varese) : " Mi ha rivelato il segreto "...
« Giorni fa ho visto una mia amica (che da due mesi a questa parte si pettinava raccogliendo i capelli), con una meravigliosa lunga chioma. Capii subito che era successo qualche cosa dato che non erano capelli rimessi e che questa ragazza aveva i capelli molto più corti dei miei. Dopo parecchie meraviglie, mi ha svelato il segreto : l'uso dei vostri prodotti. »

Sig. T.G. - Vasto : " Si sono rinforzati molto bene "...
« Ho finito il trattamento che mi avete mandato tempo fa : vi ringrazio tanto perchè mi ha fatto molto bene. I capelli ora sono soffici, senza forfora e quando mi pettino sul pettine non c'è neanche un capello, mentre prima era pieno di capelli e di forfora, adesso non mi cadono più, si sono rinforzati molto bene e si sono allungati mentre prima non crescevano per niente. »

Sig.ra G.A. - Latiano : " Una capigliatura folta, resistente e facile al pettine "...
« Ho terminato il trattamento che avevate preparato per me e sono felice perchè ho finalmente una capigliatura folta, resistente e facile al pettine. Sì, voi non potete credere quanto ora io sia felice. »

Sig.-ra S.P. - Bergamo : " Il mio si poteva definire un caso disperato "...
« Scrivo anzitutto per ringraziarvi di quanto sono riuscita ad ottenere con la cura da voi prescrittami. Il mio si poteva definire un « caso disperato ». A 17 anni, in seguito ad una grave forma di esaurimento nervoso, vedevo cadere inesorabilmente i miei capelli uno ad uno. Dopo aver provato, senza alcun risultato quasi tutti i prodotti in commercio, ho deciso, se pur con pochissima fiducia, di tentare la vostra cura. Bene: devo dire che avevate pienamente ragione. Ora che i miei capelli si sono rinvigoriti, ho perso il complesso di inferiorità che mi assaliva ogniqualvolta, nel pettinarmi, non riuscivo a coprire i vuoti formatisi in seguito alla caduta dei capelli. Dopo alcuni mesi dalla fine della cura devo finalmente convincermi e nel ringraziarvi ancora una volta, vi auguro un successo sempre maggiore : lo meritate. »

*

Esattamente ! E questo è possibile grazie a dei prodotti studiati e messi a punto appositamente per i VOSTRI CAPELLI, esaminati caso per caso !

Applicazione questa, più che logica dei più recenti studi in cosmetologia. Il capello vive : la sua forza e la sua bellezza dipendono dallo stato dei bulbi capillari. Se quest'ultimi sono deficienti, anche i vostri capelli lo saranno...

Numerose esperienze sono state necessarie per classificare tutti i casi e trovare una soluzione adatta ad ogni problema particolare. Si può dire che attualmente i nostri specialisti sono in grado di prendersi cura della bellezza dei vostri capelli, di farli allungare di parecchi centimetri, di renderli più folti, più brillanti e più vigorosi.

La stanchezza, le preoccupazioni della vita moderna, l'inquinamento, esercitano un'azione nefasta sul vostro organismo e ciò, si ripercuote fatalmente sullo stato della capigliatura che perde vitalità, bellezza e robustezza.

Ma questo stato di fatto può, essere eliminato o evitato grazie all'applicazione di prodotti appropriati che devono essere applicati dietro consigli semplici ma precisi. Solo così potrete, in breve tempo, eliminare le anomalie e le deficienze di ogni sorta che rendono i capelli, secondo i casi, opachi, poveri, secchi, grassi, ecc., e ritrovare una capigliatura sana, lunga, abbondante della quale sarete — a giusta ragione — fiere e soddisfatte. Una bella capigliatura, voi lo sapete, non può che rendervi ancora PIU' ATTRAENTI !

BUONO GRATUITO per un esame dei vostri capelli

da spedire a : **LABO-PEEL Viale Abruzzi, 67 (20131)-MILANO**

Unite a questo BUONO 3 o 4 capelli (tirate con un colpo secco per ottenere radice e bulbo). In seguito precisate nel riquadro a lato i risultati che sperate ottenere : capelli più lunghi (quanti cm.), più folti, vaporosi, ecc. Fra 3 o 4 giorni riceverete uno studio dettagliato sullo stato dei vostri bulbi pilliferi. Lo specialista vi preciserà inoltre se è o no possibile trattare i vostri capelli con successo e il risultato che il nostro trattamento - appropriato al vostro caso specifico - vi farà ottenere. Sottolineiamo che il fatto di ritagliare e spedire il presente buono non comporta per voi nessun obbligo d'acquisto.

NOME E COGNOME : .....

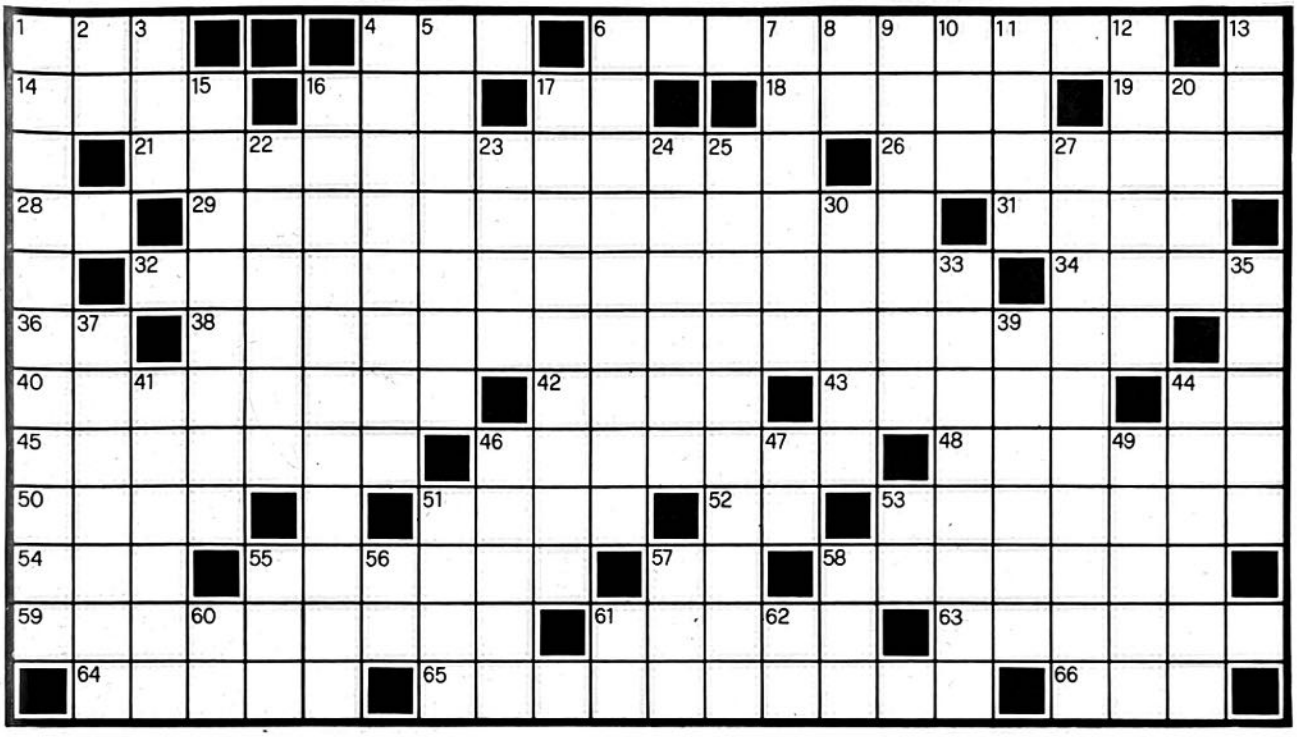
INDIRIZZO COMPLETO : .....

..... CAP : .....

CD/1D3

6119

SUPERCRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1. Colui o coloro che.
4. Centro per l'istruzione delle reclute (sigla).
6. Occupano piacevolmente.
14. Recipiente di pelle per liquidi.
16. Segue il bis.
17. Poco... pulito.
18. Capanna alpina.
19. Piccoli corsi d'acqua.
21. Si dice di un governo che riunisce al vertice molti poteri.
26. Ruggine... nell'animo.
28. Nasce dal Monviso.
29. Il movimento cattolico che si sviluppò in opposizione alla riforma.
31. Celebre sinfonia di Beethoven.
32. Il regista marito di Giulietta Masina (nome e cognome).
34. Il trombetista Rosso.
36. Opposta... agli estremi.
38. Lo è l'automobilista che non presta soccorso all'investito (tre parole).
40. Relativo all'arte dal bel canto, armonioso.
42. Opera di Mascagni.
43. Possessi al sole.
44. Iniz. di Dalì.
45. Si usa dire che si toccano!
46. Il cavallo di Rinaldo.
48. Congeniti.
50. Gabbia per polli.
51. Canto in... comitiva.
52. Le vocali... in corso.
53. La messa in scritto.
54. Senatore (abbr.).
55. Tutte d'un pezzo.
57. Le ultime... di Patty.
58. Liberare dall'ostruzione.
59. Insetti come i grilli.
61. Da seta danno seta!
63. Una canzone di Endrigo.
64. Lo sono le linee più veloci.
65. Irritato.
66. Spagna, Italia, Austria (sigle).

VERTICALI

1. Transazione.
2. Prima e ultima di Henriot.
3. Più è sorda e più... fa gridare.
4. Posti in mezzo.
5. Fa dolere le articolazioni.
6. Grande strepito.
7. Un colpo... di mano.
8. Ama... senza cuore.
9. Tende... a tendere.
10. Molte signore la nascondono.
11. Thomas, celebre scrittore tedesco.
12. Può essere... amara.
13. Le percorrono i veicoli.
15. Obiettare.
16. Un modo di amare.
17. Imitare burlescamente un'opera seria.
20. Uno stato ricco di petrolio.
22. Raccolta di norme.
23. Lo è la voce del raffreddato.
24. Ama Amleto.
25. Un'auto di prestigio.
27. Rendere compatto.
30. Fatto di cose diverse.
33. Incollerito.
35. La patria di Gandhi.
37. Rigida, rigorosa.
39. Strumento da lavoro.
41. Scolorite.
44. Bella località sul Lago Maggiore.
46. Il nome di Pasternak.
47. Precede il re tra le note!
49. Dipinti con un metallo giallo.
51. Prodotti per lucidare i pavimenti.
53. Mostra... in centro.
55. Precedeva « missa est ».
56. Si può ordinare al latte.
57. Con tip è un ballo!
58. Dopo così pregando.
60. Poco... ordinato.
61. Sigla di Brescia.
62. La terza e la quinta di Lehar.

6120 **REBUS** Frasi: (4,6,8)

Coca-Cola

Tempo di simpatia.
Trovarsi con gli amici, ridere, scherzare.
Un po' di musica e Coca-Cola.

tempo di Coca-Cola

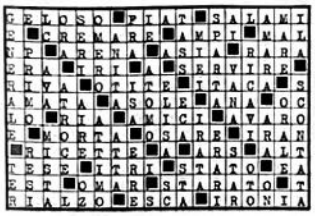
Bevete Coca-Cola

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "COCA-COLA"

Soluzioni dei giochi

6112 - TEST PSICOLOGICO: Nel riquadro superiore, in ogni riga ed in ogni colonna vi sono tre tipi di orecchini, tre tipi di lancia e al collo si hanno 1 o 2 o 3 anelli; tenuto conto di ciò nella casella bianca andrà collocato il n. 6.

6113 - PAROLE CROCIATE



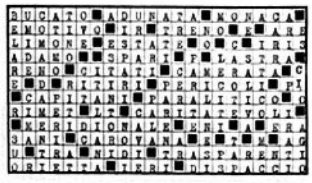
6114 - REBUS
Frase (7-5) = Piccola mania

6115 - REBUS
Frase (5-5) = Ampia veste

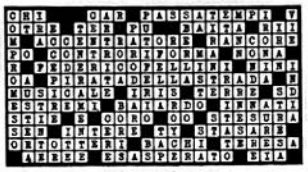
6116 - REBUS
Frase (7-6) = Massima cinese

6117 - REBUS
Frase (1-4-2-10) = L'asse di equilibrio

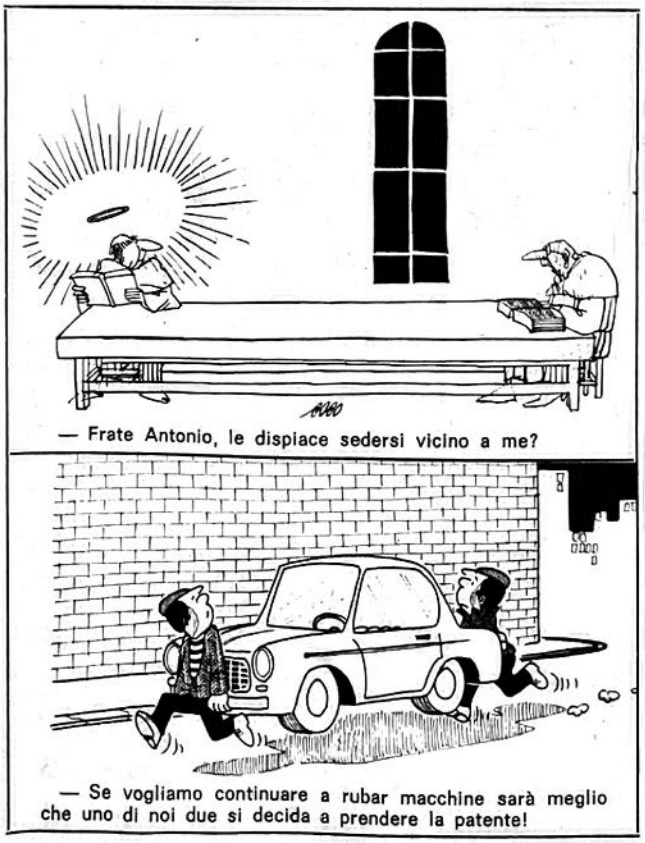
6118 - PAROLE CROCIATE



6119 - SUPERCRUCIVERBA



6120 - REBUS
Frase (4-6-8) = Noto tempio catanese



Porta il tuo seno a quota ideale

«È indiscutibile: un seno ben formato, sviluppato e rassodato incontra più ammirazione di un altro a cui mancano del tutto o in parte questi requisiti. Il seno è purtroppo il punto del corpo più soggetto alle attenzioni di chi ci circonda. Anche tu lo sai: tu stessa tendi a misurare la tua femminilità in circonferenza toracica! Ebbene ti dico che anch'io avevo i tuoi stessi problemi e drammi: avevo un seno non in armonia con il resto del corpo. Poi ho scoperto la crema Keep Seno che, coi suoi benéfici estratti vegetali, me l'ha portato alla quota ideale».
Keep Seno è preparato in due formule per sviluppare e per rassodare.
Provalo gratis. Spedisci il tagliando indicando con una crocetta, nell'apposita casella, il Keep Seno che ti occorre. Riceverai un campione in omaggio con relativa documentazione.

Azione di Keep Seno (formula sviluppo)
1° stadio: seno "naturale"
2° stadio: seno in sviluppo
3° stadio: seno in pieno sviluppo
4° stadio: seno a massimo sviluppo

BUONO per un campione gratuito, da compilare e spedire in busta chiusa a: 5947
KEEP SENO - Via Bagetti 24 - 10131 TORINO
Desidero ricevere un campione omaggio della crema Keep Seno:
☐ per sviluppare ☐ per rassodare
(specificare con una crocetta il tipo di campione desiderato).
Cognome Nome
Via N. C.A.P.
Città Prov.
Unire L. 200 in francobolli, per spese.

nella vostra vita "CONTARE"
è possedere una
SWIFT
LA CALCOLATRICE supereconomica della serie portatile
totalmente meccanica

£ 4'500

BUONO DI PROVA GRATUITA DI 15 GIORNI
Da ritagliare, compilare e spedire a:
INTERPOST
PIAZZA DUCA D'AOSTA, 12 - 20124 MILANO

☐ SI, desidero ricevere, in prova, per 15 giorni, la Calcolatrice SWIFT. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto, potrò rispedirla entro il periodo di prova ed essere interamente rimborsato.
NON INVIO DENARO. Pagherò direttamente al postino alla consegna del pacco, in contrassegno, la somma di Lire 4.500 + Lire 1.000 per spese postali di spedizione e contrassegno.

☐ SI, desidero ricevere, in prova, per 15 giorni, la Calcolatrice POKET. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto, potrò rispedirla entro il periodo di prova ed essere interamente rimborsato.
NON INVIO DENARO. Pagherò direttamente al postino alla consegna del pacco, in contrassegno, la somma di Lire 2.450 + Lire 1.000 per spese postali di spedizione e contrassegno.

Cognome
Nome
Via N.
Città CAP
Data
Firma I-1

NOVITÀ
POKET CALCULATOR
MAGIC-BRAIN
TASCABILE

totalmente meccanica

FORNI E SABBIATURE CONTRO I DOLORI

Soffrite di
REUMATISMI, ARTRITE, SCIATICHE, LOMBAGGINI, NEVRALGIE INTERCOSTALI ?

Desiderate un rimedio contro i
DOLORI MESTRUALI ?

Siete soggetti a
LESIONI DELL'APPARATO LEGAMENTOSO, STRAPPI MUSCOLARI ?

Volete
DIMAGRIRE ?

Con una azione combinata «SANATOR» scioglie il dolore in modo pronto e sicuro.

SANATOR è nato dall'idea di sfruttare artificialmente le proprietà termoterapiche antidolorifiche e antireumatiche della sabbia di mare. L'apparecchio è indicato in tutti i casi dolorosi che comportano una cura a base di forni e sabbiature. Il risultato, per questo genere di malattie, sarà sorprendente. Le calorie sprigionate dalla sabbia di SANATOR, opportunamente elevate a temperatura desiderata, aprendo i pori della pelle, permettono una abbondante diaforesi ed un conseguente rapido scioglimento dei depositi sanguigni e tossici, eliminando in questo modo le principali cause dei dolori delle rigidità muscolari e articolari.

Fa passare i dolori, cura e guarisce malattie delle articolazioni e da raffreddamenti.

I «forni migliori li farete in casa in ogni momento con SANATOR.

E' un amico sempre a portata di mano che interviene prontamente ed efficacemente in ogni momento.

Allevia istantaneamente dolori da strappi muscolari, nevralgie intercostali, torcicollo.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

ISTITUTO DI CLINICA ORTOPEDICA

Direttore: Prof. C. CASUCCIO

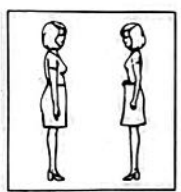
"SANATOR" è stato e viene usato nella Sezione di Fisiochinesiterapia e Riabilitazione della Clinica Ortopedica-Traumatologica da me diretta, ed in corsia come mezzo di terapia calorica soprattutto in casi di artrosi, artriti, reumatismi, nevralgie e negli esiti di lesioni traumatiche. Ne consegue che anche nelle piccole lesioni da sport può trovare la sua applicazione.
L'apparecchio "SANATOR" raggiunge ottimamente tali scopi.
Ritengo sia particolarmente utile per cure a domicilio soprattutto quando ci siano ostacoli a raggiungere ospedali e cliniche.
Il suo uso non rappresenta alcuna difficoltà ed è scevro da pericoli.

Padova, 11-7-1974

Prof. C. Casuccio

Farete le sabbiature in casa in ogni stagione con «SANATOR»

I dolori mestruali scomparirano «SANATOR» scioglie i depositi sanguigni e Vi farà sentire meglio.



«SANATOR» scioglie la cellulite e fa perdere molti chili.

Questo apparecchio è usato in cliniche specializzate

SANATOR®

VI AIUTERA' A CURARVI E STAR MEGLIO

TUTTI I BENEFICI DELLA SABBIA D'ORO DELL'ADRIATICO A PORTATA DI MANO IN CASA PER CURARSI.

LE PROPRIETA' CURATIVE DICHIARATE DI «SANATOR» SONO CONVALIDATE DALL'ISTITUTO FISIOTERAPICO DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA.

TERMOSABBIA ELETTRICO

Commutatore a 5 posizioni; - Termostato speciale di alta sicurezza; - Assorbimento 0,3 Amper; - Voltaggio universale; - Misura 400 x 380 mm - Peso Kg. 3 circa.

SANATOR viene fornito con istruzioni all'uso e regolare certificato di garanzia.

Provatelo GRATIS per 30 giorni

E' UNA GARANZIA TOTALE ASSOLUTA

Può essere usato da chiunque ogni qual volta si verifichino casi dolorosi dovuti a reumatismo - artrite - sciatiche - lombagini - nevralgie intercostali - lesioni dell'apparato legamentoso - strappi muscolari - dolori mestruali ecc., o per dimagrire.
Non occorrono particolari accorgimenti o attenzioni. Basta applicarlo giornalmente per ottenere risultati sorprendenti.
In alcuni casi, l'azione benefica di SANATOR è istantanea, mentre nei casi più ostinati, compresi quelli definiti cronici, l'applicazione costante dell'apparecchio allieverà il dolore ottenendo spesso autentici risultati terapeutici fino a guarigione completa.

PREZZO DI LANCIO L. 12.800 ANZICHE' L. ~~15.800~~

SCONTO DI L. 300 SUGLI ORDINI TELEFONICI

ORDINANDOLO A NOI DIRETTAMENTE AVRETE LA POSSIBILITA' DI

PROVARLO SUBITO GRATUITAMENTE

E' UNA OFFERTA SPECIALE DIFFUSION-POST

SANATOR è in vendita nei migliori negozi di elettromedicali e nelle farmacie. Non trovandolo ordinatelo subito a noi direttamente.

Esigete SANATOR l'apparecchio garantito, consigliato dallo specialista.

diffusion post s.r.l. Via F. Baracca, 1 - 37100 Verona
Tel. 045/91.27.03

TAGLIANDO da staccare e spedire in busta chiusa a: 1:1

DIFFUSION-POST s.r.l. Via F. Baracca, 1 - 37100 Verona

Senza nessuna altra spesa oltre a quella indicata desidero ricevere:

SANATOR: inviatemi n. _____ apparecchi a L. 12.800 cad.

Pagherò alla consegna l'importo relativo.

Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto Vi restituirò l'apparecchio senza obbligo di spiegarne le ragioni entro 30 giorni dal suo ricevimento e mi rimborserete totalmente subito.

Nome

Indirizzo

Firma

diffusion post

ORDINANDO A MEZZO TELEFONO 045/91.27.03 CI AIUTERETE A SERVIRVI MEGLIO

PROGRAMMI TV

(SETTIMANA DAL 22 AL 28 NOVEMBRE 1974)

22 novembre VENERDI

PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Cronaca
13,30 Telegiornale
14 Corso di tedesco
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Rassegna di marionette e burattini italiani
17,45 La TV dei ragazzi: a) Rosso, giallo, verde - b) Le favole di La Fontaine: « La lepre e le rane » - c) Lettera in moviola
18,45 Sapere - Contropiede
19,15 Cronache italiane
20 Telegiornale
20,40 Stasera G-7
21,45 Variazioni sul tema
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

17 Napoli: Corsa tris di trotto
18 TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 L'epoca d'oro del musical - America anni 30
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 Le avventure della villeggiatura. Con M. Rigillo, A.M. Guarnieri, F. Valeri. Regia di Mario Missiroli.

23 novembre SABATO

PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere - Contropiede
12,55 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14 Scuola aperta
17 Telegiornale - Estrazioni del lotto
17,15 Per i più piccini - La pietra bianca
17,40 La TV dei ragazzi: Così per sport
18,30 Sapere - Monografie: I beduini
18,55 Lasciamoli vivere
19,20 Tempo dello Spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20 Telegiornale
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in « Tante scuse »
21,50 Servizi speciali del TV. « Solitudine ».
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18 Insegnare oggi
19 Dribbling - Telegiornale sport
20 Concerto della sera
20,30 Telegiornale
21 Chi, dove, quando. « Henry Moore ».
22 Caccia grossa. « Asta di beneficenza ». Telefilm.

24 novembre DOMENICA

PRIMO CANALE

11 S. Messa e Domenica ore 12
12,15 A come Agricoltura
12,55 Canzonissima anteprima
13,30 Telegiornale
14 Naturalmente
15 Il conte di Montecristo
16,05 La TV dei ragazzi: a) Il fantastico mondo del mago di Oz - b) Zorro - c) Topolino
17 Telegiornale
17,15 90° minuto
17,30 Prossimamente
17,40 Canzonissima
19 Campionato italiano di calcio - Serie A
20 Telegiornale
20,30 Anna Karenina. Con Lea Massari, Giancarlo Sbragia. Regia di Sandro Bolchi. (3ª puntata).
21,35 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,15 Campionato italiano di calcio - Serie B
19 Ritrovarsi. Telefilm.
19,50 Telegiornale sport
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 I grandi dello spettacolo
22 Settimo giorno
22,45 Prossimamente

25 novembre LUNEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Monografie: I beduini
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 Corso di tedesco
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: a) Le avventure di Colargol; b) Apputamento a merenda
17,45 La TV dei ragazzi - a) Immagini dal mondo; b) Emil - Telefilm.
18,45 Orizzonti sconosciuti
19,15 Cronache italiane
20 Telegiornale
20,40 William Wyler: La tecnica del successo (9°) - Gli occhi che non sorrisero. Film.
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18 TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 Il prigioniero. Telefilm.
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 Incontri 1974 - Un'ora con...
22 Concerto

26 novembre MARTEDI

PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Giorni d'Europa
13,30 Telegiornale
14 Corso di tedesco
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini - La casa di ghiaccio
17,45 La TV dei ragazzi - L'astronave Orion
18,45 Sapere
19,15 La Fede oggi
20 Telegiornale
20,40 40 giorni di libertà. Pagine di diario della repubblica dell'Ossola
21,45 Giallo vero. (3ª puntata).
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

17,30 TVE - Progetto
18,15 Trasmissione sperimentale per i sordi - Notizie TG
18,30 Nuovi alfabeti
19 Alla scoperta del Nilo
20 Ore 20
20,30 Telegiornale
21 Un mare da difendere
22 Voci liriche dal mondo

27 novembre MERCOLEDI

PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Ali e i marinai
17,45 La TV dei ragazzi: Mafalda e la musica (4°).
18,45 Sapere - Togliatti
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia
20 Telegiornale
20,40 Servizio del TG
21,45 Mercoledì sport
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18 TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 Alle 7 della sera
20 Concerto della sera
20,30 Telegiornale
21 William Wyler: La tecnica del successo (10°). Il grande paese. Film.
22,45 Prima visione

28 novembre GIOVEDI

PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere - Togliatti
12,55 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
13,30 Telegiornale
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Come com'è
17,45 La TV dei ragazzi: a) Scusami genio; b) Avventura
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
20 Telegiornale
20,40 40 giorni di libertà. Pagine di diario della repubblica dell'Ossola.
21,55 Programma musicale
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19 Musical
20 Ore 20
20,30 Telegiornale
21 In difesa di...
21,25 Ieri e oggi

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1446
Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

22 novembre

9 Campionato d'Italia delle massaie
13,09 Gran torneo dei cantanti

23 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
15,09 I super dischi degli amici

24 novembre

7 Buongiorno domenica
15,35 Sport e musica

25 novembre

9 Campionato d'Italia delle massaie
13,09 Gran torneo dei cantanti

26 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
13,09 Gran torneo dei cantanti

27 novembre

7 La sveglia suona alle 7
16,39 Disc-Jockey special

28 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
13,09 Gran torneo dei cantanti

Di recente, a Memphis, una cittadina del Tennessee (USA), Frank Pruitt, un arzillo vecchietto di 105 anni, si è sposato per la sesta volta. Il matrimonio ha fatto un certo clamore, anche perché lo sposo è stato accusato di... civetteria! Infatti, Frank ha condotto all'altare praticamente una « ragazzina », dato che la sposa, anch'essa vedova, è più giovane di lui di ben 29 anni: ne ha 76!

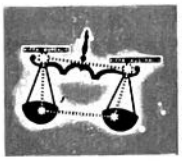
(Disegno di W. Molino)

L'OROSCOPO DELL'INTREPIDO

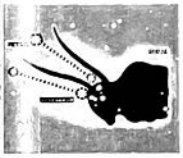
(SETTIMANA DAL 22 AL 28 NOVEMBRE 1974)

LA COPPIA « SCORPIONE-ARIETE » - Gli « arietini » concepiscono il fatto amoroso in maniera del tutto naturale, senza nessun tabù. La stessa cosa bisogna ripetere per i nati sotto il segno dello Scorpione. Questo concetto è comune sia alle donne che agli uomini dei due segni citati. Si può capire quindi quanto si senta a suo agio, ad esempio, una donna dello Scorpione che è fortemente attratta dal naturale sentimentalismo che emana da un uomo dell'Ariete. Niente da dire, però, anche nell'altra combinazione (donna dell'Ariete più uomo dello Scorpione).

ARIETE (Nati dal 21 marzo al 20 aprile). PER LEI: la settimana porterà per voi qualche interessante diversivo che vi permetterà di concludere una certa personale questione. PER LUI: le vostre impressioni potrebbero anche essere non condivise. Meglio quindi non tenerne conto nel caso particolare che vi interessa attualmente.



BILANCIA (Nati dal 22 settembre al 21 ottobre). PER LEI: ancora qualche piccolo sacrificio e riuscirete a concludere positivamente ciò che vi preme. Visita gradita alla fine della settimana. PER LUI: potrete superare con facilità alcune contraddizioni e dedicarvi con successo a portare avanti l'iniziativa che vi sta a cuore. Novità in arrivo.



TORO (Nati dal 21 aprile al 20 maggio). PER LEI: potrete forse evitare uno sbaglio, se terrete presente che certe vostre convinzioni non hanno una solida base. Siate obiettiva. PER LUI: una proposta, che vi sarà fatta, potrà farvi cambiare idea relativamente a quanto avete in mente. Meglio considerare ogni possibilità.

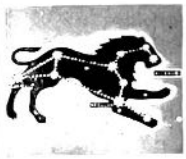
SCORPIONE (Nati dal 22 ottobre al 21 novembre). PER LEI: gli astri vi danno tendenza a sopravvalutare le vostre possibilità. Cercate di ridimensionare le prospettive. PER LUI: alcune proposte che vi saranno fatte vanno esaminate a fondo. Esse presentano lati positivi e negativi. A voi la scelta più opportuna. Lettera da un superiore.

GEMELLI (Nati dal 21 maggio al 21 giugno). PER LEI: la vostra preoccupazione è del tutto ingiustificata. Ne avrete conferma in questi giorni dagli eventi che matureranno a vostro favore. PER LUI: circostanze del tutto favorevoli si determinano per voi, permettendovi di concludere nel migliore dei modi una vostra iniziativa.

SAGITTARIO (Nati dal 22 novembre al 21 dicembre). PER LEI: una certa questione, che riguarda sia le cose sentimentali come quelle pratiche, troverà modo di essere egregiamente risolta. PER LUI: la settimana si annunzia per voi densa di prospettive interessanti. Specie per ciò che riguarda una vostra particolare iniziativa pratica.

CANCRO (Nati dal 22 giugno al 21 luglio). PER LEI: ecco per voi un periodo davvero fortunato e denso di imprevisti piacevoli e graditi, sia in amore sia nelle cose pratiche. PER LUI: ottime possibilità che, se saputе sfruttare, potranno egregiamente rimediare alla scarsa fortuna della precedente settimana. Riceverete una visita assai gradita.

CAPRICORNO (Nati dal 22 dicembre al 21 gennaio). PER LEI: non avrete in questi giorni i risultati che vi attendevate. Ma probabilmente qualcosa di buono vi ricompenserà di tutto. PER LUI: c'è per voi una certa alternativa che non deve essere sottovalutata. Gli astri vi consigliano però di non agire senza il consenso altrui. Visita.



LEONE (Nati dal 22 luglio al 21 agosto). PER LEI: forse dovrete rivedere una certa questione che sembrava ormai superata. Qualche problema un po' complesso dovrà essere risolto. PER LUI: qualcosa sembra interferire piuttosto inopportunamente nelle vostre migliori determinazioni del momento. Armatevi di pazienza e non mollate.

ACQUARIO (Nati dal 22 gennaio al 20 febbraio). PER LEI: un incontro assai gradito vi permetterà di chiarire una certa questione di amicizie. Novità interessanti in vista. PER LUI: non dovrete lasciarvi influenzare troppo dalle convinzioni altrui, che, tutto sommato, potrebbero rivelarsi contrarie ai vostri interessi del momento.

VERGINE (Nati dal 22 agosto al 21 settembre). PER LEI: buone prospettive per la sistemazione di una certa faccenda che vi sta a cuore da tempo. Fine di settimana assai interessante. PER LUI: solo a condizione di rinunciare a qualcosa che vi interessa, riuscirete a realizzare una vostra maggiore aspirazione. Sembra che ne valga la pena.

PESCI (Nati dal 21 febbraio al 20 marzo). PER LEI: forse ciò che vi immaginate non è del tutto conforme alla realtà delle cose. E' probabile che dobbiate avere una piccola delusione. PER LUI: non impegnatevi troppo a fondo nella particolare questione che vi sta interessando. Forse avrete bisogno di una maggiore libertà d'azione.

SABBA

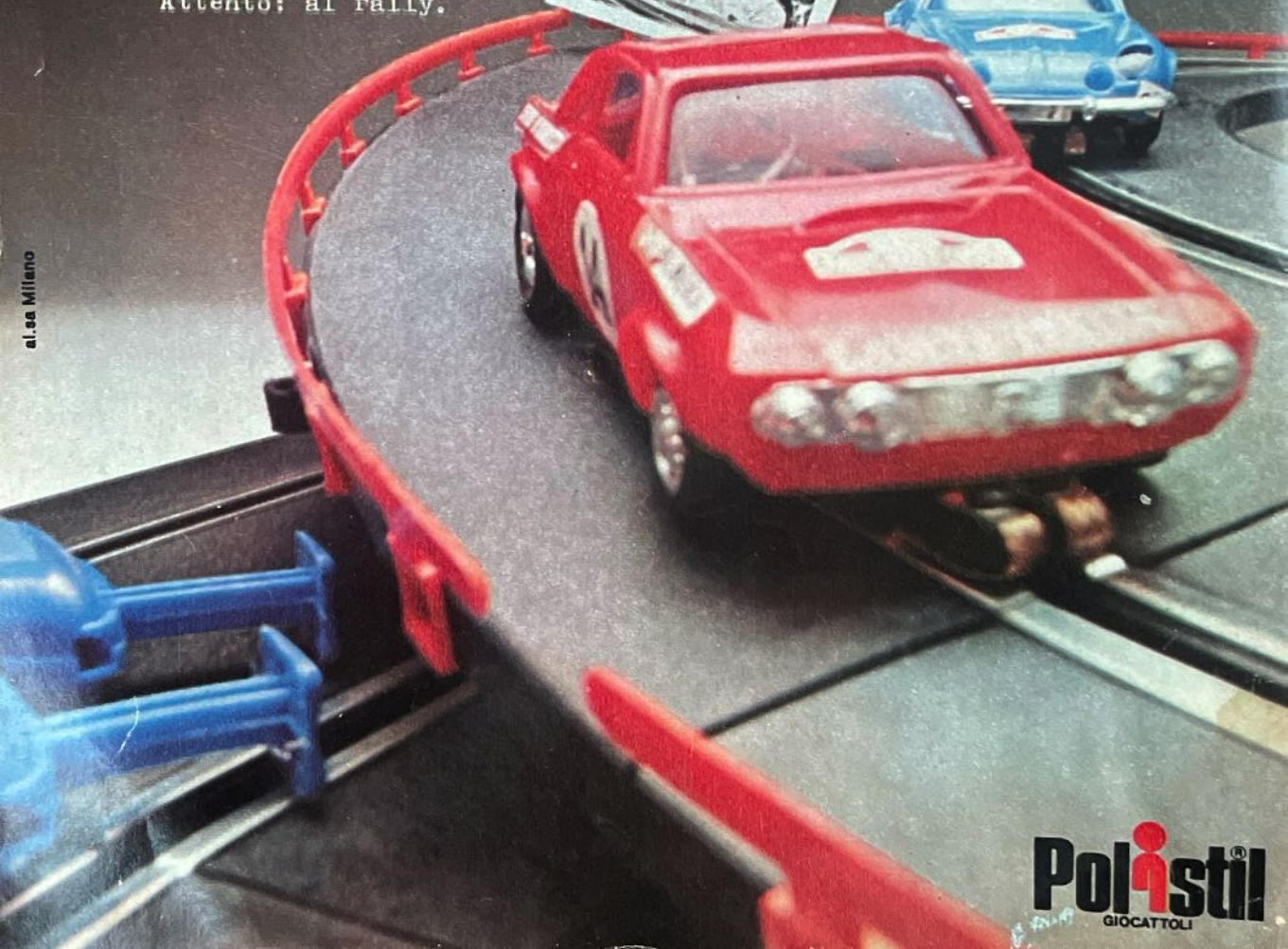
PISTA

ELETTRICA PER COMPETIZIONI RALLY

(una Lancia Fulvia HF Rally/una Alpine Renault Rally/
un cronometro/ un circuito duro e appassionante)

Attento:
il rally é massacrante.
Non puoi distrarti:
neppure un attimo.
Devi correre: forte.
Sul ghiaccio, sulla neve.

Forte: sullo sterrato,
sui dossi.
Attento: alle curve.
Affrontale:
in controsterzo,
in derapata.
Attento: al rally.



al.sa Milano

Polistil GIOCATTOLI